

Anno CII - n.2  
Febbraio 2025

# l'Amico della Famiglia

Mensile della Comunità pastorale San Giovanni Paolo II



## IL PAPA HA SALUTATO LA COMUNITÀ PASTORALE

(Pagina 25)



L'appello di papa Francesco per i diritti dei bambini  
(Pagina 5)



L'incontro con Pizzaballa di don Michele Somaschini  
(Pagina 11)



La carità di Quaresima per la Caritas Sud Albania  
(Pagina 26)



# Sala Romeo

## selezioni alimentari

SALA ROMEO sas di Alessandro Sala & C.

2083 I SEREGNO (MB) - Via Lisbona, 25 - Tel.: 0362.320.541 - Fax: 0362.325.397  
www.salaromeo.com - info@salaromeo.com



### UNA TUTELA QUOTIDIANA PER OGNI MOMENTO DELLA VITA

Scopri la nostra soluzione assicurativa che offre una copertura a 360° per proteggere la tua **INDIPENDENZA** e la tua **CASA** ...

inclusi i danni all'abitazione a seguito di **eventi naturali!**



**PASSA A TROVARCI IN AGENZIA O CONTATTACI PER SAPERNE DI PIU'.**



[www.sabiagroup.it](http://www.sabiagroup.it)



[info@sabiagroup.it](mailto:info@sabiagroup.it)



0362 26 84 1



Via S. Valeria, 100 - Seregno

## Editoriale

# “La speranza non è uno slogan da urlare ma un modo di vedere e stare nella vita”

Cari lettori, vi confesso apertamente e direttamente che non mi sono mai trovato così in difficoltà come questa volta nel redigere questo ‘editoriale’ che per sua natura dovrebbe rappresentare la ‘linea’ del giornale, ovvero nel caso de ‘L'Amico della Famiglia’ del mensile della comunità pastorale san Giovanni Paolo II.

Perché questa è stata la scelta e di conseguenza il mandato che don Bruno, il prevosto mons. Molinari, mi ha affidato chiedendomi nel 2013 di assumerne la direzione, la prima volta di un laico, ormai in più di cento anni di storia (chissà cosa ne penserebbe o ne pensa... il fondatore mons. Enrico Ratti...).

Ed è prassi, norma, consuetudine, che tocchi al direttore scrivere l'editoriale, salvo che lo stesso decida diversamente (e talvolta è accaduto) o che sia doveroso fare e dare spazio al responsabile della comunità pastorale, ovvero don Bruno, per suoi interventi perlopiù in occasioni di festività come Natale e Pasqua o di eventi particolari.

Orbene la difficoltà incontrata nel tirare le somme di questo numero, al solito molto denso e ricco di notizie, ma più ancora di approfondimenti, commenti e riflessioni grazie ai tanti collaboratori, preziosi e generosi quanto appassionati, attenti e consapevoli di una responsabilità di servizio alla verità nello scrivere i loro articoli, mi viene soprattutto dal fatto che l'Anno Santo che stiamo vivendo è notoriamente e per volontà esplicita di papa Francesco dichiarato come il Giubileo della speranza.

“Spes non confundit”, “la speranza non delude” sono le prime parole della Bolla di indizione, il documento guida di tutto il giubileo.

E attorno alla parola ‘speranza’ ormai ruota ogni iniziativa, attività, programma, pellegrinaggio etc che in ogni comunità, associazione, gruppo, realtà anche nella nostra città viene proposta, messa in campo.

E d'altro canto tocca proprio al mondo dell'informazione e della comunicazione, di cui fa parte anche questo nostro mensile, strumento certo locale e di specifica identità prima di tutto ecclesiale e comunitaria, dare corpo, voce ma soprattutto anima a quella ‘speranza’ in modo concreto, nella sua quotidianità e prossimità, qui e ora insomma.

In questo senso il fatto che quello dei giornalisti, vuoi anche per la ricorrenza del patrono San Francesco di Sales, sia stato il primo Giubileo di ‘categoria’ ha portato alla ribalta i testi di papa Francesco al riguardo (il discorso, il messaggio per la giornata delle comunicazioni sociali) così come ad un dipresso alla nota ‘Antiqua et nova’ sul rapporto tra intelligenza artificiale e intelligenza umana, di cui si fa un gran parlare e che con informazione e comunicazione molto ha a che fare (ne riferiamo diffusamente nelle pagine seguenti), da un lato incoraggiano e dall'altro richiamano all'essenza stessa della professione, a quel riferimento diretto ed esplicito a quella ‘vocazione e missione’ come l'ha definita il papa stesso.

Perché il comunicare ‘speranza’ diventa allora un dovere prioritario, un imperativo. E non è così semplice, siamo sinceri, di fronte al bombardamento mediatico ormai flusso continuo e ininterrotto di notizie che poco inducono proprio alla ‘speranza’, anzi disorientano, preoccupano, seminano incertezze e interrogativi in tutti i sensi e a tutte le latitudini. Ma d'altro canto era stato lo stesso papa Francesco a definire quanto mai profeticamente il tempo che stiamo vivendo non l'epoca dei cambiamenti ma il cambiamento d'epoca. E lo stiamo proprio vivendo qui e ora.

Poi arriva don Michele Somaschini dalla Terra Santa e porta le parole del patriarca Pizzaballa (a pagina 11) che parla della “presenza di Dio, dell'azione dello Spirito Santo, che non ha cessato di operare e di agire nella vita del mondo, neppure qui in Terra Santa” e lo dice a fronte di scene degli orrendi massacri del 7 ottobre, dei bombardamenti che hanno raso al suolo Gaza con decine di migliaia di morti, delle folli proposte di soluzione del conflitto, degli indegni spettacoli della liberazione degli ostaggi, del totale annientamento della dignità prima ancora che della vita umana”. Alla domanda che sorge immediata: come si può parlare di speranza, risponde lo stesso patriarca: “La speranza non è uno slogan da urlare ma un modo di vedere e di stare nella vita”.

Ecco, non so voi, ma questa è la strada, il compito, il dovere che mi compete e che cerco e cercherò ancora di seguire proprio con la speranza come compagna di vita.

Luigi Losa

## SOMMARIO

Giubileo giornalisti e diritti dei bambini  
Pagine 4-5

Intelligenza artificiale, la nota vaticana  
Pagina 7

Giustizia riparativa l'intervento di Delpini  
Pagina 9

Don Michele Somaschini reportage sulla Terra Santa  
Pagina 11

Riflessioni sull'amore e sulla vecchiaia  
Pagine 12-13

Anali dei dati demografici e delle pratiche religiose  
Pagina 15

Il commento sul caso del liceo Parini  
Pagina 17

Settimana dell'educazione nel solco di don Bosco  
Pagine 20-21

La giornata residenziale del consiglio pastorale  
Pagina 24

Il pellegrinaggio giubilare della comunità pastorale  
Pagina 25

Il gesto di carità in aiuto dell'Albania  
Pagina 26

Gli appuntamenti della Quaresima  
Pagina 27

Giornata della vita consacrata  
Pagine 28-29

Parrocchie  
Pagine 31-32-33-35-36-37-38-39

Comunità religiose  
Pagina 41

Gruppi e associazioni  
Pagine 44-45-47-48-49-50-51-52-53

Orari messe  
Pagina 54

## Comunicazione/Giubileo e messaggio per l'annuale Giornata mondiale

# L'appello di Francesco alla libertà di stampa e alla verità: "Quella del giornalista è una vocazione e una missione"

**N**on sappiamo se sia stata una boutade nata sul momento - forse a causa di ritardi accumulati nel cerimoniale - o una cosa preparata. Fatto sta che il siparietto di papa Francesco all'udienza per il Giubileo della comunicazione, oltre che fare il giro del mondo, ha di fatto impartito una chiara lezione a quanti fanno comunicazione per mestiere e un po' a tutti noi, che smanettando ogni giorno sul telefonino o al computer ci interfacciamo con gli altri e col mondo intero.

Francesco il 25 gennaio s'è rifiutato di leggere il discorso di nove pagine preparato dal suo staff comunicazione: «A quest'ora, con lo stomaco che comincia a muoversi, leggerle tutte sarebbe una tortura». I presenti hanno riso e applaudito.

«Comunicare è uscire da sé stessi per dare qualcosa di mio all'altro - ha proseguito il pontefice, parlando a braccio -. Il vostro (dei giornalisti, ndr) è un lavoro che costruisce, fa andare avanti tutto. Ma perché la comunicazione funzioni bisogna restare ancorati alla verità. "Padre, io dico sempre cose vere". Ma tu, sei vero? Non solo le cose che tu dici, ma tu, nel tuo interiore, nella tua vita, sei vero? Comunicare è cosa divina. Grazie di quello che fate».

Dunque un richiamo alla sobrietà (le nove pagine non lette) e alla verità, che dev'essere innanzitutto uno stile di vita.

Nel discorso non letto Francesco ha innanzitutto lanciato un appello alla libertà di stampa: «Chiedo a chi ha potere di

farlo che vengano liberati tutti i giornalisti ingiustamente incarcerati. Sia aperta anche per loro una "porta" attraverso la quale possano tornare in libertà, perché la libertà dei giornalisti fa crescere la libertà di tutti noi. La loro libertà è libertà per ognuno di noi. Chiedo che sia difesa e salvaguardata la libertà di stampa e di manifestazione del pensiero insieme al diritto fondamentale a essere informati».

Ma «quella del giornalista è più che una professione. È una vocazione e una missione. Voi comunicatori avete un ruolo fondamentale per la società oggi, nel raccontare i fatti e nel modo in cui li raccontate. Lo sappiamo: il linguaggio, l'atteggiamento, i toni, possono essere determinanti e fare la differenza tra una comunicazione che riaccende la speranza, crea ponti, apre porte e una comunicazione che invece accresce le divisioni, le polarizzazioni, le semplificazioni della realtà».

Poi, un altro appello a un'altra liberazione, «che ci riguarda tutti: quello per la "liberazione" della forza interiore del cuore. La libertà è il coraggio di scegliere. Cogliamo l'occasione del Giubileo per rinnovare, per ritrovare questo coraggio. Il coraggio di liberare il cuore da ciò che lo corrompe. Rimettiamo il rispetto per la parte più alta e nobile della nostra umanità al centro del cuore, evitiamo di riempirlo di ciò che marcisce e lo fa marcire. Le scelte di ognuno di noi contano, ad esempio per espellere quella "putrefazione cerebrale" causata dalla dipendenza dal continuo scrolling, "scorri-

mento", sui social media».

Tutti concetti ripresi il giorno prima, nel messaggio per la Giornata delle comunicazioni sociali, in occasione della memoria di san Francesco di Sales, patrono dei comunicatori.

«In questo nostro tempo segnato dalla disinformazione e dalla polarizzazione, dove pochi centri di potere controllano una massa di dati e di informazioni senza precedenti, mi rivolgo a voi nella consapevolezza di quanto sia necessario - oggi più che mai - il vostro lavoro di giornalisti e comunicatori. C'è bisogno del vostro impegno coraggioso nel mettere al centro della comunicazione la responsabilità personale e collettiva verso il prossimo» esordisce il messaggio.

Francesco invita i comunicatori ad essere "comunicatori di speranza", e a "disarmare la comunicazione": «Tropo spesso oggi la comunicazione non genera speranza, ma paura e disperazione, pregiudizio e rancore, fanatismo e addirittura odio. Troppe volte essa semplifica la realtà per suscitare reazioni istintive; usa la parola come una lama; si serve persino di informazioni false o deformate ad arte per lanciare messaggi destinati a eccitare gli animi, a provocare, a ferire. Ho già ribadito più volte la necessità di "disarmare" la comunicazione, di purificarla dall'aggressività. Non porta mai buoni frutti ridurre la realtà a slogan».

Parla poi di «un altro fenomeno preoccupante: quello che potremmo definire della "dispersione programmata

dell'attenzione" attraverso i sistemi digitali, che, profilandoci secondo le logiche del mercato, modificano la nostra percezione della realtà. Succede così che assistiamo, spesso impotenti, a una sorta di atomizzazione degli interessi, e questo finisce per minare le basi del nostro essere comunità, la capacità di lavorare insieme per un bene comune, di ascoltarci, di comprendere le ragioni dell'altro. Sembra allora che individuare un "nemico" contro cui scagliarsi verbalmente sia indispensabile per affermare sé stessi».

«La comunicazione dei cristiani - ma direi anche la comunicazione in generale - dovrebbe essere intessuta di mitezza, di prossimità: lo stile dei due compagni di strada, seguendo il più grande comunicatore di tutti i tempi, Gesù di Nazaret, che lungo la strada dialogava con i due discepoli di Emmaus facendo ardere il loro cuore».

Infine, alcuni consigli spiccioli: «guarire dalle "malattie" del protagonismo e dell'autoreferenzialità, evitare il rischio di parlarci addosso (...); scoprire e raccontare le tante storie di bene nascoste fra le pieghe della cronaca; essere testimoni e promotori di una comunicazione non ostile, che diffonda una cultura della cura, costruisca ponti e penetri nei muri visibili e invisibili del nostro tempo. Raccontare storie intrise di speranza, avendo a cuore il nostro comune destino e scrivendo insieme la storia del nostro futuro».

**Paolo Cova**

## Summit/Francesco ha annunciato un'esortazione apostolica dedicata ai più piccoli Il papa: «Nulla vale di più della vita di un bambino, i loro diritti calpestati ogni giorno in tutto il mondo»

**A**ncora oggi, la vita di milioni di bambini è segnata dalla povertà, dalla guerra, dalla privazione della scuola, dall'ingiustizia e dallo sfruttamento».

Lo ha detto papa Francesco, nel discorso che lunedì 3 febbraio ha aperto il Summit internazionale sui diritti dei bambini dal titolo «Amiamoli e proteggiamoli», organizzato dal Pontificio comitato per la Giornata mondiale dei bambini.

Alla fine l'annuncio di un documento – «un'esortazione apostolica, una lettera, non so» – dedicato ai bambini e la firma di un documento poi sottoscritto da tutti i presenti. «I bambini e gli adolescenti dei Paesi più poveri, o lacerati da tragici conflitti, sono costretti ad affrontare prove terribili», ma «anche il mondo più ricco non è immune da ingiustizie. Là dove, grazie a Dio, non si soffre per la guerra o la fame, esistono tuttavia le periferie difficili, nelle quali i piccoli sono spesso vittime di fragilità e problemi che non possiamo sottovalutare».

«In misura assai più rilevante che in passato, le scuole e i servizi sanitari devono fare i conti con bambini già provati da tante difficoltà, con giovani ansiosi o depressi, con adolescenti che imbroccano le strade dell'aggressività o dell'autoleSIONISMO», il grido d'allarme di Francesco: «Secondo la cultura efficientista, l'infanzia stessa, come la vecchiaia, è una periferia dell'esistenza».

### Bambini vittime della guerra e della criminalità

«Non è accettabile ciò che



Il Summit internazionale sui diritti dei bambini

pur troppo negli ultimi tempi abbiamo visto quasi ogni giorno, cioè bambini che muoiono sotto le bombe, sacrificati agli idoli del potere, dell'ideologia, degli interessi nazionalistici», ha tuonato il papa: «Nulla vale la vita di un bambino», perché «uccidere i piccoli significa negare il futuro».

«In alcuni casi i minori stessi sono costretti a combattere sotto l'effetto di droghe»: «Anche nei Paesi dove non c'è la guerra, la violenza tra bande criminali diventa altrettanto micidiale per i ragazzi e spesso li lascia orfani ed emarginati».

«Molti bambini muoiono da migranti nel mare, nel deserto o nelle tante rotte dei viaggi di disperata speranza», il monito di Francesco: «Molti altri soccombono per mancanza di cure o per diversi tipi di sfruttamento. Sono situazioni differenti, ma di fronte alle quali ci poniamo la stessa domanda: come è possibile che la vita di un bambino debba finire così? No. Non è accettabile e dobbiamo resistere all'assuefazione».

### L'infanzia negata e la crisi morale globale

«L'infanzia negata è un grido silenzioso che denuncia l'initività del sistema economico, la criminalità delle guerre, la mancanza di cure mediche e di educazione scolastica», le parole dedicate a quella che le organizzazioni internazionali chiamano «crisi morale globale».

«Non vogliamo che tutto questo diventi una nuova normalità. Non possiamo accettare di abituarci», ha assicurato il papa, stigmatizzando alcune dinamiche mediatiche che «tendono a rendere l'umanità insensibile», a scapito di ciò che c'è di più nobile nel cuore umano: la pietà, la misericordia.

«Oggi più di quaranta milioni di bambini sono sfollati a causa dei conflitti e circa cento milioni sono senza fissa dimora», ha reso noto il papa. «C'è il dramma della schiavitù infantile», l'elenco di Francesco: «circa centosessanta milioni di bambini sono vittime del lavoro forzato, della tratta, di abusi e sfruttamenti di ogni tipo, in-

clusi i matrimoni obbligati. Ci sono milioni di bambini migranti, talvolta con le famiglie ma spesso soli: il fenomeno dei minori non accompagnati è sempre più frequente e grave. Molti altri minori vivono in un limbo per non essere stati registrati alla nascita».

### La tragedia dei bambini invisibili

«Si stima che circa centocinquanta milioni di bambini invisibili non abbiano esistenza legale», l'altra denuncia: «Questo è un ostacolo per accedere all'istruzione o all'assistenza sanitaria, ma soprattutto per loro non c'è protezione della legge e possono essere facilmente maltrattati o venduti come schiavi. E questo succede. Ricordiamo i piccoli Rohingya, che spesso fanno fatica a farsi registrare, i bambini indocumentados al confine con gli Stati Uniti, prime vittime di quell'esodo della disperazione e della speranza di migliaia che salgono dal Sud verso gli Usa, e tanti altri».

### La cultura dello scarto

«In nome di questa logica dello scarto, in cui l'essere umano si fa onnipotente, la vita nascente è sacrificata mediante la pratica omicida dell'aborto», la denuncia di Francesco: «L'aborto sopprime la vita dei bambini e recide la fonte della speranza di tutta la società».

«È importante ascoltare: dobbiamo renderci conto che i bambini piccoli osservano, capiscono e ricordano», l'indicazione di rotta per i partecipanti al Summit: «E con i loro sguardi e i loro silenzi ci parlano. Ascoltiamoli!».

M. M. N.



*Vinci  
Vini*

*Scegli con noi il tuo stile!*

Realizziamo creazioni artigianali e  
bomboniere personalizzate

Via Cesare Correnti II, Seregno  
si riceve su appuntamento

**SWAN**  
di TAGLIABUE C. & C.

*Mille idee per  
i vostri muri!*

Imbiancature, verniciature  
civili e industriali  
tappezzerie  
applicazioni speciali

Via Toscanini, 23  
20831 Seregno (MB)  
Tel. 0362 325761  
Cell. 335.8435126  
swantagliabue@tiscali.it  
www.swantagliabue.it

## Saspi S.r.l.

La Società Saspi Srl fornisce consulenza contabile  
e nello specifico quanto segue:

Tenuta della contabilità  
Assistenza della redazione del bilancio d'esercizio  
ed adempimenti conseguenti  
Attività di segretariato redazione verbali, etc.  
Monitoraggio situazioni periodiche

Saspi Srl via Pace Umberto, 6 - 20821 Meda (MB)  
Tel. 0362-74422 . Email info@saspisrl.it



Nota/Curata dai dicasteri vaticani per la Dottrina della fede e per la Cultura e l'Educazione

## “Antiqua et Nova” così la Chiesa cerca il dialogo tra l'intelligenza artificiale e l'intelligenza umana

**I**l nostro tempo è caratterizzato da un'evoluzione tecnologica senza precedenti. L'Intelligenza Artificiale (IA) e il suo utilizzo si presenta come una delle sfide nodali e attualmente più dibattute e promettenti.

In questo contesto, la pubblicazione della Nota “Antiqua et Nova” sul rapporto tra intelligenza artificiale e intelligenza umana, a cura dei dicasteri vaticani per la Dottrina della Fede e per la Cultura e l'Educazione, rappresenta un contributo significativo al dibattito.

Il documento, pubblicato il 28 gennaio scorso, si inserisce in un solco di riflessione che la Chiesa ha intrapreso da tempo sul tema dell'IA. Basti ricordare gli accorati appelli di Papa Francesco il quale, con lungimiranza, ha richiamato l'attenzione sui rischi di un utilizzo distorto e acritico di tali strumenti nuovi, sottolineando l'importanza di un approccio responsabile.

La tradizione cristiana considera l'intelligenza come un dono essenziale della creazione dell'essere umano “a immagine di Dio” (Gen 1,27). L'intelligenza umana si sviluppa organicamente attraverso esperienze corporee, stimoli sensoriali, risposte emotive e interazioni sociali, elementi che modellano l'individuo nella sua unicità.

Al contrario, l'IA, pur rappresentando una straordinaria conquista tecnologica in grado di imitare alcune operazioni associate alla razionalità, ope-



**Il cardinale Víctor Fernández, prefetto del Dicastero per la Dottrina della Fede**

ra eseguendo compiti basati su dati quantitativi e logica computazionale.

La Nota, pur riconoscendo il potenziale benefico dell'IA in diversi ambiti, da quello medico a quello lavorativo, non manca di evidenziarne le implicazioni etiche e antropologiche. In particolare, il documento si sofferma sul rischio di una “deumanizzazione” delle relazioni sociali, laddove l'interazione uomo-macchina sembri surrogare il contatto umano diretto.

“Antiqua et Nova” evidenzia le potenzialità dell'IA in vari settori, tra cui educazione, economia, lavoro, sanità e relazioni umane. Ad esempio, nell'educazione l'IA può supportare l'apprendimento personalizzato, offrendo strumenti che si adattano alle esigenze individuali degli studenti. Tuttavia, la Nota avverte che un uso eccessivo dell'IA in ambito educativo potrebbe ostacolare lo sviluppo del pensiero critico e delle competenze sociali negli studenti.

Nel contesto lavorativo, l'IA

ha il potenziale di migliorare l'efficienza e la produttività. Anche su questo però la Nota mette in guardia contro il rischio di una “destrutturazione” del lavoro umano, dove i lavoratori potrebbero essere ridotti a compiti ripetitivi e sottoposti a una sorveglianza costante, minando la loro dignità e autonomia.

In ambito sanitario, l'IA può assistere nella diagnosi e nel trattamento, migliorando l'assistenza ai pazienti. D'altra parte, la Nota sottolinea che l'IA non deve sostituire la relazione tra paziente e caregiver, che è fondamentale per una cura olistica e compassionevole.

“Antiqua et Nova” affronta anche le sfide etiche poste dall'IA, come la possibilità che essa generi contenuti manipolati e informazioni false, difficili da distinguere dai dati reali, con potenziali gravi conseguenze per la società. Si sottolinea la necessità di un uso etico dei sistemi di IA, responsabilità che ricade non solo su coloro che li svilup-

pano, producono, gestiscono e supervisionano, ma anche sugli utenti. Il documento accenna al rischio di una “crisi di verità nel dibattito pubblico”, e si sofferma nella riflessione sul cruciale tema della manipolazione delle informazioni, quindi delle fake news, della privacy e delle svariate forme di controllo di massa.

Inoltre, la Nota esprime preoccupazione per l'uso dell'IA in ambito militare, in particolare riguardo allo sviluppo di armi autonome letali che operano senza intervento o decisione umana diretta.

Certo, il documento riconosce che l'IA non è una “forma artificiale dell'intelligenza”, ma uno dei suoi prodotti. Tuttavia, questa distinzione appare sottile, soprattutto se si considera che l'IA è in grado di apprendere, evolversi e prendere decisioni in modo autonomo.

La sfida è dunque aperta e non è da poco. Nella sua storia millenaria la Chiesa può vantare una lunga tradizione di confronto con le sfide del progresso scientifico e tecnologico. Basti pensare al dibattito sulla teoria evuzionistica o sulla bioetica per citare le più recenti.

È presumibile che anche in questo caso, con umiltà e apertura al dialogo, la Chiesa con saggezza saprà cogliere i segni dei tempi alla luce dell'unica bussola per lei certa, il Vangelo di Cristo, offrendo il proprio contributo per un utilizzo dell'IA che sia al servizio dell'uomo e del bene comune.

**Samuele Tagliabue**

■ **Approfondimento/Al centro pastorale di Seveso a cura dell'Azione Cattolica Ambrosiana**

## La speranza al centro della due giorni teologica per riscoprirne la dimensione sociale e comunitaria

L'Azione Cattolica Ambrosiana ha organizzato negli scorsi 11 e 12 gennaio, presso il centro pastorale di Seveso, la consueta due giorni teologica sul tema "La speranza non delude. Riscoprire una virtù necessaria", come recita lo slogan dell'anno giubilare in corso.

Sono intervenuti come relatori, **Francesca Peruzzotti**, dottoressa di ricerca in Scienze della cultura e con un dottorato canonico in filosofia presso l'Institut Catholique di Parigi; don **Francesco Scanziani**, teologo specializzato presso la Pontificia Università Gregoriana nonché sacerdote residente della comunità pastorale cittadina; **Alberti Conci**, teologo e filosofo, docente dell'istituto di scienze religiose di Trento e della Philosophisch-Theologische Hochschule di Bolzano-Brixen.

I relatori, ben coordinati tra loro nell'espore i diversi aspetti della tematica, hanno aiutato i partecipanti ad approfondire la virtù della speranza, ponendo l'accento sullo specifico cristiano che motiva ad impegnarsi nella realtà sociale e politica e che apre alla prospettiva di una vita eterna.

La speranza è una coordinata antropologica fondamentale che risulta più facile definire a partire da ciò che non è, come la disperazione, la sazietà, l'immobilismo, la paura.

Vive del paradosso di non accontentarsi mai, in attesa di un pieno compimento, con lo stile di un'apertura piena di desiderio. Rischia di trasformarsi



I partecipanti alla due giorni teologica dell'Azione Cattolica Ambrosiana

in consolazione, in chiusura congelata in un eterno presente. E di risolversi, da un lato, in passività e immobilismo, ossia nel rimanere sempre in atteggiamento di attesa, e, dall'altro lato, in volontarismo, cioè nel farsi bastare, nell'agire, la sola buona volontà.

Per vivere di speranza non bisogna rimanere inerti; occorre tempo, pensiero e discernimento per poter attivamente prendere posizione di fronte alla realtà e fare delle scelte. Se approfondiamo le ragioni della speranza, ci rendiamo conto che è un dono che viene da Dio; è una dote che si acquisisce con l'esercizio spirituale e comporta delle decisioni personali.

Per il cristiano la speranza è un volto, una storia, una persona, perché è Gesù il compimento delle nostre attese. Più precisamente la morte e la risurrezione di Gesù sono i fondamenti della speranza, perché

rispondono al desiderio di una vita eterna.

La risurrezione dei corpi dice la vera identità dell'umano e sarà luogo di comunione piena in Dio. La croce è simbolo di salvezza perché manifesta l'amore di Dio Padre e la lotta contro il male.

La speranza possiede una dimensione sociale e comunitaria: si spera sempre insieme ad altri e, nel contempo, fa appello alla responsabilità e alle scelte personali.

Nel corso della storia, ad epoche in cui la speranza era un elemento fondamentale, si sono alternate epoche nelle quali non se ne parlava affatto, a seconda di come veniva affrontato il problema dell'esistenza del male e della morte.

Come testo di riferimento per lo sviluppo delle dottrine politiche dell'Occidente si può considerare il capitolo 13 dell'Apocalisse, nel quale si racconta del potere della "be-

stia" alla quale "le fu concesso di fare il male".

Qui si innesta la radice della speranza, perché Dio non scende dal cielo per risolverci i problemi, il male esiste e dobbiamo tenerne conto.

Da qui parte la riflessione su quali tipi di società si vogliono costruire e su come "contenere" il potere del male.

I partecipanti, tra i quali anche alcuni soci dell'Azione cattolica seregnesse, hanno avuto l'opportunità, attraverso l'ascolto della Parola di Dio e la lettura di testi attinenti alla speranza, di dare un proprio contributo alla riflessione nel confronto a gruppi, nei quali sono stati approfonditi i temi della sofferenza, della morte, della risurrezione dei corpi, dell'aldiquà e dell'aldilà temporale e delle forme in cui la speranza si manifesta nella pratica sociale e politica.

**Paola Landra**

■ **Intervento/Al primo dei convegni 'giubilari' promossi dall'Università Cattolica**

## L'arcivescovo Delpini: "La giustizia riparativa è un'ipotesi che sta diventando realistica"

**U**na discarica dove stoccare i rifiuti della società. Sovraffollate e dimenticate le carceri italiane stanno ai margini dell'attenzione politica e finanche informativa. Un luogo di afflizione per troppi portatori di disagio psichico o da dipendenze. Senza dimenticare che in questi stessi luoghi di disperazione, quasi reclusi a loro volta, lavorano centinaia di uomini e donne non immuni dal fenomeno dei suicidi. Nel 2024, secondo Ristretti Orizzonti, 88 detenuti si sono tolti la vita, un record, cui si aggiungono 7 agenti della polizia penitenziaria.

Del rapporto tra pena, comunità e speranza si è parlato nel primo dei convegni "giubilari" promossi dall'Università Cattolica, mercoledì 5 febbraio. Con studiosi e operatori del settore, è intervenuto anche l'arcivescovo di Milano.

«Non ho mai capito se il carcere abbia un senso e se la forma di pena nella detenzione sia una cosa giusta. Le condizioni attuali del carcere, certamente, rendono ancora più problematico tutto questo» ha detto mons. **Mario Delpini** a proposito del convegno intitolato «Ricostruire la speranza: pena e comunità in dialogo».

«L'impianto di chi si occupa di giustizia, penso debba essere quello di una riforma profonda, anche se non saprei indicare una via da percorrere, se non quella della ricerca del bene comune, che significa anche il bene di chi lavora in carcere, di chi è detenuto e il bene possibile da chiedere a coloro che hanno fatto dei danni alla società, secondo la logica



L'intervento di Delpini al convegno della Cattolica

### ■ **Celebrazione/Sabato 15 febbraio** **Giubileo diocesano dei malati** **dalle 10 in Duomo a Milano**

Un momento speciale, dedicato a chi vive la malattia, su entrambi i fronti: quelli che la sperimentano sulla propria pelle e quelli che lavorano per curarla e alleviarne le sofferenze. Il Giubileo diocesano dei malati e degli operatori sanitari si svolgerà in Duomo, sabato 15 febbraio a partire dalle 10, con la possibilità eccezionale – grazie a un accordo tra il Servizio per la pastorale della salute e i vigili urbani – di poter raggiungere in auto il sagrato del Duomo per agevolare le persone con ridotta mobilità che hanno fatto richiesta dello speciale pass.

Il Duomo sarà aperto dalle 9 per l'ingresso, alle 10 ci sarà la recita del Rosario meditato, alle 10,30 la celebrazione della messa giubilare (in diretta dalle 10 su Telenova, canale 18 del digitale terrestre, [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) e [youtube.com/chiesadimilano](https://youtube.com/chiesadimilano)) presieduta dall'arcivescovo e da tutti i sacerdoti che interverranno. La partecipazione alla celebrazione è aperta a tutti, senza necessità di prenotazione. Grazie all'aiuto e al supporto delle associazioni che si prendono cura dei malati e alla collaborazione della polizia locale, sarà possibile la presenza dei malati che fanno fatica a deambulare. E' attesa anche una nutrita presenza del personale sanitario.

Il Giubileo internazionale, che sarà celebrato a Roma il 5 e 6 di aprile, proprio perché evento mondiale, sarà difficilmente accessibile per molti malati. Sarà certamente possibile per tutti seguire la celebrazione eucaristica del Papa tramite i mezzi di comunicazione, ma è importante poter offrire loro anche un evento locale in una chiesa giubilare. I due eventi avranno un taglio differente, ovviamente. Quello della Chiesa universale sarà preceduto, il sabato, da un momento di confronto e dialogo e comprenderà l'attraversamento di una porta giubilare.

della giustizia riparativa che sta diventando un'ipotesi realistica. L'opera di visitare i carcerati è una testimonianza che queste persone in qualche modo fanno parte della comunità e non sono estranei», ha aggiunto ancora l'arcivescovo.

Questa opera di misericordia corporale, ha proseguito Delpini «è la testimonianza che i carcerati fanno parte della comunità dei discepoli e non sono vite finite in un mondo a parte. La società si protegge da coloro che l'hanno danneggiata e, certamente, le mura dei penitenziari sono ciò che sembra dissuadere dal cercare rapporti tra "dentro" e "fuori", mentre la visita è un'immagine del carcere come appartenente alla città».

«Considerare i detenuti persone – prosegue – attesta che la comunità si prende cura della loro vicenda, ha a cuore il loro bene, e qui si manifesta un ruolo fondamentale della comunità sociale per propiziare anche il reinserimento del carcerato. Non si tratta di un'elemosina di tempo e attenzione del ricco che lascia qualcosa al povero, ma del desiderare il bene della persona che suscita una possibilità di risposta e di relazione: in questo senso la carità, che non è unidirezionale e fa crescere, è una provocazione alla libertà individuale di ognuno e comporta un'ineliminabile via di personalizzazione del percorso relazionale».

Chi visita un carcerato compie un gesto di speranza, il senso di questo Giubileo: «Chi visita il carcerato contribuisce a riconoscere la dignità di una persona favorendo la speranza».

**Fabio Brenna**

# SACRO VOLTO

## ONORANZE FUNEBRI



*Da 1990*  
*rendiamo*  
*omaggio*  
*alla vita*

Donata Pagani

**0 2 . 6 8 . 8 7 . 9 1 1**  
**onoranzefunebri sacrovolto.it**

## Reportage/Il viaggio di don Michele Somaschini e l'incontro con il card. Pizzaballa

# La Terra Santa sta soffrendo ma la presenza di Dio e della Chiesa non hanno mai smesso di operare

**D**all'1 al 7 febbraio sono tornato in Terra Santa per i miei esercizi spirituali. Accompagnato da altri sacerdoti e da un diacono abbiamo trascorso alcuni giorni in preghiera e incontrando alcune personalità della Terrasanta: il patriarca, cardinal **Pierbattista Pizzaballa**, il custode, padre **Francesco Patton**, suor **Denise Abi Haidar** della Crèche, e alcuni amici di Betlemme e Gerusalemme.

Anche se esternamente non ci sono segni della guerra o della fragile tregua tra Israele ed Hamas, sia a Gerusalemme che a Betlemme ed anche a Gerico, dove abbiamo potuto andare per poche ore, si respira ancora un'aria pesante, velata da incertezza e paura per il futuro. Le lunghe ore passate dalle prime ore dell'alba in preghiera davanti alla tomba vuota, le celebrazioni nei luoghi santi, il calvario, la grotta di Betlemme, la Dormizione, la chiesa della flagellazione, assieme alle meditazioni sui passi evangelici sono stati motivi per portare nella preghiera la passione che ancora questa terra sta soffrendo.

Abbiamo incontrato il cardinal Pizzaballa la mattina del 2 febbraio. Siamo stati ricevuti in udienza e si è trattenuto per più di un'ora con noi parlando della situazione attuale, delle cause remote di questo conflitto e di una ancora non possibile soluzione. Nell'omelia del pomeriggio, durante la celebrazione della festa della presentazione di Gesù e della purificazione di Maria, il cardinale è tornato a parlare di ciò che stanno vivendo i cristiani di Terrasanta e del



Don Michele Somaschini con il card. Pizzaballa



L'udienza con il patriarca di Gerusalemme



La celebrazione della festa della presentazione di Gesù

ruolo che la Chiesa può e deve avere in questo momento ancora di incertezza.

“Stiamo vivendo - ha detto - uno dei momenti più difficili della storia recente. Lo abbiamo

Sembriamo invece schiacciati dagli eventi di questo tempo presente così violento, che sembra non finire mai.

E in questo giorno, dedicato alla vita religiosa, vorrei proprio sottolineare l'altro volto della vita cristiana in Terra santa. Il volto di coloro che, nonostante tutto, hanno continuato ad essere, con la propria presenza, “fiaccole accese nella notte” e “semi di bene in una terra lacerata da conflitti”, come ci ha detto qualche mese fa il Santo Padre. La vostra presenza è quella che più di tutti rende visibile in questa Terra Santa lo stile della vita cristiana. Uno stile estroverso, impegnato a servire tutti gli uomini e le donne di questa terra. E per questo desidero ringraziarvi.

Sono sempre più convinto - ha proseguito - che il contributo che la vita religiosa è chiamata a dare a questa nostra Chiesa di Terra Santa è proprio questo: essere come i due vegliardi (Simeone e Anna, ndr.), coloro che ci aiutano a riconoscere e celebrare la presenza della consolazione e della salvezza tra noi. Essere coloro che con la vita e con la parola ci aiutano ad ascoltare la voce dello Spirito Santo e ci sanno indicare, qui, in questa situazione, la presenza feconda e consolante di Dio. Al di là delle tante attività belle che facciamo e di cui ho già ringraziato, forse il bisogno più urgente che abbiamo è proprio questo: essere capaci di aprire gli occhi sulla presenza di Dio, sull'azione dello Spirito Santo, che non ha cessato di operare e di agire nella vita del mondo, neppure qui in Terra Santa.”

**Don Michele Somaschini**

già detto e scritto più volte. E facciamo fatica a leggere, dentro le trame di questa storia, la presenza provvidente di un Dio misericordioso, che agisce, opera e cambia la vita del mondo.

Intervento/Il fenomeno dell'invecchiamento di massa e gli studi su come affrontarlo

## La vecchiaia non è l'anticamera della morte ma uno spazio dell'esistenza da riconsiderare

La vecchiaia è per sé stessa una malattia", affermava nel secondo secolo a.C. lo scrittore latino Publio Terenzio riferendosi ai malanni e alle privazioni fisiche tipiche della senescenza.

Se questa considerazione è rimasta di fatto valida per oltre due millenni, oggi non è più così. Non solo perché la medicina ha progressivamente consentito di allungare la durata della vita media (l'aspettativa di vita è aumentata di 20 anni rispetto agli inizi del Novecento) e di migliorare al contempo la qualità dell'esistenza, ma anche per il fatto che gli stessi geriatri – cioè i medici che si occupano di studiare e curare gli anziani – hanno proposto ufficialmente di innalzare l'età da cui far partire la vecchiaia di una decina d'anni: dai 65 ai 75 anni.

Sebbene la vecchiaia sia a tutti gli effetti la parte finale del ciclo vitale, il monaco **Enzo Bianchi** la definisce una fase che, nonostante le sue ombre e le sue insidie, fa parte del cammino dell'esistenza: è arte del vivere che possiamo in gran parte costruire a partire dalla nostra consapevolezza per prepararsi ad allentare il controllo sul mondo e sulle cose, senza nulla concedere a una malinconica nostalgia, ma anzi trovando l'occasione preziosa di un generoso atto di fiducia verso le nuove generazioni.

E' errato credere che il tema attorno a cui ruota l'esistenza del vecchio sia la morte e che la sua maggiore preoccupazione sia la malattia. Occorre

che la società si convinca che egli ha bisogno di sentirsi utile, di avere un senso proprio nel presente, e che la sua passata esperienza possa essere percepita fonte di saggezza e non interpretata come nostalgia per il passato.

Solo così si possono rimettere al centro i desideri e le caratteristiche degli anziani, evitando loro il dolore della solitudine, dell'esclusione e dell'abbandono, come ha più volte ribadito papa **Francesco** ricordando che la contrapposizione tra generazioni è un inganno e che "lo scarto" degli anziani non è né casuale né ineluttabile, ma frutto di scelte (economiche, politiche, sociali, personali) che non riconoscono la dignità della persona.

Per la prima volta nella storia, nei paesi occidentali, gli individui nati nella seconda metà del Novecento hanno ragionevoli probabilità di essere attivi, fisicamente e mentalmente, perlomeno sino a 85 anni. Oggi nel mondo quasi un miliardo di persone ha un'età pari o superiore ai 60 anni, superando globalmente giovani e bambini. Entro il 2030 questa quota arriverà a toccare il miliardo e mezzo. L'invecchiamento della popolazione è destinato a diventare una delle trasformazioni sociali più significative del XXI secolo.

Manca però una vera consapevolezza antropologica, sociale e sanitaria su questo "invecchiamento di massa", mentre prevale spesso un pregiudizio (il cosiddetto "ageismo") che porta a disprezzare la senescenza. Certamente la

vecchiaia è l'ultimo capitolo della vita, ma nessuno può sapere quanto duri. Entrare in questa fase dell'esistenza è però anche un privilegio: basti pensare ai tanti che hanno visto interrompersi la loro vita senza raggiungerla.

Non ha senso perciò pensare alla vecchiaia solo come anticamera della morte. E' invece uno spazio dell'esistenza da riconsiderare (anche alla luce della fede), da fondare sui bisogni personali e non su quelli guidati o suggeriti dalla società.

La medicina fornisce oggi una lettura diversa di alcune caratteristiche della vecchiaia. Gli inevitabili cambiamenti fisici del corpo, legati al trascorrere del tempo, possono essere gestiti attraverso un adeguato stile di vita, che passa attraverso un'alimentazione corretta e una salutare attività fisica.

Anche le difficoltà psicologiche del vecchio possono essere superate dalla consapevolezza del bisogno che ciascuno ha dell'altro: riscoprendo il legame d'amore coniugale e filiale, consolidando gli affetti con parenti e amici.

La diminuzione della memoria dell'anziano, spesso vissuta come apriporta di un decadimento delle funzioni mentali o ancora peggio come inizio di un processo di involuzione cognitiva destinato a sfociare nella demenza, è interpretata oggi in maniera differente dalle neuroscienze.

La memoria è testimone del vissuto individuale delle persone e la metamorfosi che si opera nella vecchiaia modifica

anche la percezione del tempo e del vissuto individuale.

Ecco perché spesso il vecchio ricorda bene episodi del passato che hanno avuto un rilievo significativo nella sua vita e dimentica invece fatti e nomi recenti che non sono importanti per lui in questa parentesi esistenziale. Il suo cervello non è più veloce come in gioventù perché è, come la memoria di un computer, molto ricco di dati, ma in compenso risulta molto più flessibile perché funziona eliminando le attività superflue e operando solo con le finalità più adeguate per risolvere i problemi da affrontare.

Altri studi evidenziano come il cervello umano raggiunga il picco della sua capacità intellettuale proprio attorno ai 70 anni, perché i vecchi sono in grado di utilizzare contemporaneamente in modo integrato e armonico entrambi gli emisferi encefalici. Ecco perché molte persone a questa età risultano sovente più creative di altri soggetti più giovani.

La vecchiaia deve quindi rappresentare una tappa feconda della vita se a questa fase dell'esistenza si dà un senso nuovo, se si riscoprono ideali culturali e sociali, religiosi ed etici, se si mantengono e si consolidano conoscenze e affetti. Senza aspettare passivamente l'arrivo di una badante o pianificare l'ingresso in una Rsa.

Vittorio Sironi

**Riflessione/Una delle parole più abusate è anche una delle più complesse da vivere**

## L'amore è un viaggio molto esigente nel quale occorre mettersi in gioco ogni giorno con l'altro

**L**a parola amore è probabilmente una delle più abusate del nostro vocabolario.

“Il mio ragazzo mi ama così tanto, che nessuno mi può rivolgere lo sguardo... e in fondo questo mi inorgoglisce”.

E' una convinzione purtroppo diffusa tra le giovani ragazze, ma che sa tanto di prigionia e di possesso più che di amore come dono, e da qui il passo verso la violenza è breve.

Questi pensieri emergono frequentemente quando si parla di innamoramento e di relazione di coppia con gli adolescenti, i giovani e talvolta anche con i fidanzati o gli sposi. Il primo grande passo verso l'amore è l'innamoramento, ma se questo non evolve e non germoglia rischia di trasformarsi in narcisismo, manipolazione e controllo che portano a relazioni amorose tossiche dove al centro c'è un io, non il tu, non il noi.

Se l'amore è solo passione e possesso che c'è o non c'è, non potrà diventare una relazione profonda, davvero umana. Per un amore vero, con i suoi limiti immensi, ma anche con la sua sorprendente bellezza, servono invece il discernimento, la scelta, la decisione libera.

Eppure, nonostante queste importanti azioni, l'amore resta un mistero per tutti. L'altro non si può possedere, anche quando credessimo di conoscerlo e lo avessimo legato a noi con un “io e te”, egli resterà sempre un mistero inafferrabile. Certo tutti sentiamo il bisogno di amore e ne è prova il fatto che le persone seguono



“Coltivare l'amore” (tavola di Luigi Belicchi)

serie interminabili di film d'amore, ascoltano canzoni d'amore, festeggiano San Valentino con ogni sorta di immagini che esprimono dolcezza. Ma nessuno crede che per amare ci sia molto da imparare e sia necessario intraprendere un cammino che non finisce mai, nel quale l'amore deve mettere radici, deve fare i conti col tempo e con la sofferenza di emergere dal suolo per diventare fragile germoglio e, infine, stabile pianta.

L'amore infantile dice “amo perché sono amato”, l'amore maturo dice “sono amato perché amo”, così come l'amore infantile dice “ti amo perché ho bisogno di te”, mentre l'amore maturo dice “ho bisogno di te perché ti amo”.

L'amore, se vogliamo prenderlo sul serio, va coltivato giorno per giorno e amarsi è

un lavoro per cui impegnarsi quotidianamente; chi ama deve sapere di essere di fronte a un grande compito per il quale deve concentrarsi e lavorare molto dentro di sé. Questo vale non solo per le coppie di sposi, ma anche per il rapporto con il prossimo, con i genitori, con i figli.

Amare qualcuno significa “leggerlo” sforzarsi di imparare a leggere tutte le frasi che ci sono nel cuore dell'altro. Se un libro non viene letto è come se non fosse esistito. La cosa più temibile che possa accadere tra due persone che si amano è che una delle due pensi di aver letto già tutto dell'altro e poi, improvvisamente, accorgersi di non sapere nulla.

Il cuore dell'altro è come un libro che viene scritto poco per volta e può modificarsi e arricchirsi giorno per giorno,

perché ognuno di noi cambia secondo le esperienze che fa positive o negative, di lavoro, di amore e disamore.

Se l'amore è un'arte da coltivare, a volte con fatica, diventa però anche un miracolo quando ti rendi conto che non ha confini, come tutte le cose importanti, e che non lo puoi definire. E' come se volessimo imprigionare con le mani la luce: ci sfuggirebbe tra le dita!

Talvolta sperimentiamo che tra l'uomo e la donna, come fra tutti gli esseri umani, sembra esserci un abisso invalicabile, ma l'amore è il ponte o la passerella, sebbene a volte dondolante, che ci consente di avvicinarci e di capirci.

In un testo di Franco Battiato del 1988 si legge: “E ti vengo a cercare perché ho bisogno della tua presenza per capire meglio la mia essenza”. Forse la più grande parola d'amore che ci viene suggerita è “mi manchi”; questo percepire la mancanza, questo bisogno di cercare sempre l'altro è indice del desiderio di amore che mai deve venire meno, perché desiderare significa voler cambiare la propria storia insieme all'altro, vivere l'attesa crescendo e maturando psicologicamente.

Solo così, davanti alla grandiosità dell'amore potremo considerarlo un viaggio molto esigente, ma straordinario, lungo un corso d'acqua in continuo movimento, in cui l'esistenza diventa davvero bellissima e nella quale nessuno è così legato come chi ama, ma è altrettanto vero che nessuno è così libero come chi ama.

**Mariapia Ferrario**

## Casa della Carità/Nuove iniziative per sostenere le attività della struttura di via Alfieri

# Percorsi di fitness e solidarietà per raccogliere fondi per aiutare bambini in difficoltà a fare sport

### Come contattare e sostenere Casa della Carità

La segreteria della Casa della Carità è aperta in via Alfieri 8 per informazioni e segnalazioni dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19; il sabato dalle 9,30 alle 12,30. Tel. 0362 1400067. Indirizzo e-mail: [info@casadellacaritaseregno.it](mailto:info@casadellacaritaseregno.it).

La Casa della Carità si può sostenere con donazioni a: Fondo 'Casa della Carità Seregno' - Fondazione della Comunità di Monza e Brianza - IBAN IT03 Q05034 20408 000000029299 - Causale: Casa della Carità di Seregno o anche cliccando su 'Dona ora'. Oppure: conto corrente presso Banca di Credito Cooperativo di Carate B. - Agenzia di Seregno - IBAN IT80 X084 4033 8400 0000 0295 165.

### Un aiuto anche con il 5x1000

La Casa della Carità si può aiutare e sostenere anche firmando la casella di "Sostegno agli Enti del Terzo Settore" nella dichiarazione dei redditi, indicando il codice fiscale della struttura di via Alfieri: 08737990153.

E' una cosa semplice e che non comporta oneri di alcun tipo ma solo una firma e la trascrizione di una serie di numeri.

**L**e attività di sostegno a Casa della Carità sono molteplici e assumono caratteristiche sempre nuove e creative.

L'ultima in ordine di tempo "Ama-Ti", percorsi di fitness e solidarietà messa a punto dal direttore **Gabriele Moretto** con **Alessandra Trabattoni**, titolare del Postural Movie Studio, diplomata Isef, massoterapie e altre tecniche di esercizio fisico.

Si tratta di una serie di incontri che hanno preso il via domenica 9 febbraio e che avranno cadenza mensile per consentire a persone di ogni età, dai 18 anni in su, di fare attività motoria e ginnica per il proprio benessere.

La novità è che per la partecipazione ai percorsi, della durata di un paio d'ore con obiettivi diversi dal punto di vista posturale, è richiesta una donazione minima di cinque euro per raccogliere fondi utili ad attivare doti sport per bambini seguiti da Casa della Carità, in quanto in difficoltà economiche, che potranno così fare attività che li aiuteranno sul piano fisico ma anche di relazione con altri coetanei.

L'avvio dei percorsi ha riscosso un immediato e lusinghiero successo in quanto la scorsa domenica si sono presentate nel salone polifunzionale della struttura di via Alfieri oltre una ventina di persone, tutte di sesso femminile.

L'iniziativa, che gode del supporto tecnico di DF-Sport Specialist, ha avuto anche il patrocinio dell'amministrazione comunale che ha voluto essere presente all'avvio con il sindaco **Alberto Rossi** e gli assessori



Le partecipanti al corso di fitness 'benefico'



Il mercatino di tessuti, lenzuola e vestiario

allo sport **Paolo Cazzaniga** e alle attività produttive **Elena Galbiati**. Il prossimo appuntamento con il 'fitness benefico' sarà domenica 2 marzo sempre dalle 9,30.

Contestualmente a questa attività negli altri spazi della struttura il gruppo di volontarie dei Mercatini della solidarietà ha proposto le sue novità di tessuti, lenzuola e vestiario in genere messi a disposizione da aziende e negozi per fine serie, cambi stagione e/o campionari. Il gruppo, in attesa di riprendere le sue attività

'esterne' in stagioni meteo più favorevoli, aveva proposto la scorsa domenica 26 gennaio un fornitissimo mercatino dei libri usati raccogliendo consensi e acquisti.

I fondi raccolti da questo tipo di iniziative sono quanto mai provvidenziali, in quanto le attività di Casa della Carità comportano spese non indifferenti, per citare solo i pasti della mensa solidale e del piano freddo (quasi 8mila all'anno) o le bollette per acqua, energia elettrica e riscaldamento che sono rincarate anche in via Alfieri.

■ **Analisi/Le indicazioni che vengono dai dati demografici e dalle pratiche religiose**

## Nascono sempre meno bambini e uno su tre non viene battezzato, i matrimoni sono una rarità

**U**na città stabile ma che progressivamente invecchia.

È questo il dato che più colpisce da un esame dei movimenti demografici in città per l'anno 2024. Una città stabile, dove il saldo migratorio (la differenza tra quanti vengono a vivere in città e quanti da Seregno vanno a vivere altrove) è prossimo al pareggio: sono 1636 i seregnesi acquisiti a fronte di 1586 persone che sono andate altrove, in Italia o all'estero.

Questo equilibrio significa che la disponibilità alloggiativa della città è relativamente saturata e non consente incrementi significativi, ma – contemporaneamente – significa che la qualità della vita seregnese è apprezzabile e, quindi, non vi è margine per decrementi rilevanti.

Ma il ritratto che emerge di Seregno è, soprattutto, quello di una città sempre meno aperta alla natalità. Per altro, si tratta di un dato abbondantemente confermato a livello nazionale.

A fronte di 307 nati, infatti, si sono registrati 425 morti, con un saldo negativo di meno 118. Se la mortalità, negli anni, è stata abbastanza regolare (ad eccezione del periodo dell'emergenza Covid), la natalità registra una costante contrazione: il valore del 2024 non è il minimo degli ultimi anni, nel 2023 si era rimasti molto sotto quota 300, ma certamente certifica un trend a scendere costante.

Per dare un'idea del dato tendenziale, compariamo i

residenti di alcune età-filtro: sono 333 i nati 2021 (quelli al primo anno di scuola dell'infanzia), 382 i nati del 2018 (attualmente al primo anno di scuola primaria), 397 i nati del 2013 (al primo anno di scuola secondaria) e 404 i nati 2010, che sono alle superiori.

Le età filtro non sono prese a caso, ma indicano che nel corso degli anni le scuole cittadine perderanno classi: la imminente chiusura della scuola dell'infanzia parrocchiale di San Carlo è l'esito tangibile del fenomeno in atto.

Entro un orizzonte di popolazione complessivamente stabile, alla diminuzione di bambini e ragazzi (gli under 18 sono 6858, il quindici per cento della popolazione totale) corrisponde un incremento della popolazione anziana: gli ultrasessantacinquenni sono 11150 e di questi 5835 hanno più di 75 anni. I grandi anziani, nati prima del 1940, sono 1914 (il quattro per cento della popolazione), mentre 14 persone avevano compiuto almeno cento anni al 1° gennaio 2025.

Limitando il confronto tra ragazzi e ultrasessantacinquenni, emerge come ogni ragazzo abbia un paio di nonni di riferimento solo per lui!

Massiccia e variegata la componente straniera, che conta 3731 persone provenienti da 103 Paesi diversi (mezzo mondo è rappresentato in città!). Detto che questo otto per cento abbondante di popolazione è un orizzonte più variegato di quanto dica l'arido numero (che non comprende tutti coloro che, nati stranieri, sono poi

diventati italiani e comprende invece tutti coloro – non pochi – che sono nati in Italia e sono in tutto italiani, al netto del passaporto), le comunità più numerose sono i rumeni (574, numero che rimane molto alto anche in considerazione del fatto che – essendo cittadini dell'Unione Europea – i rumeni sono poco inclini a chiedere la naturalizzazione), quindi gli ucraini (519, di cui 404 donne, un dato numerico che da solo ci ricorda il ruolo che queste persone hanno nella cura degli anziani), pakistani (402), marocchini (258), cinesi (240), egiziani (217), peruviani (215), albanesi (195) e senegalesi (136).

Dall'indagine sulla popolazione straniera emerge un dato che è controintuitivo: gli stranieri non sembrano avere più figli degli italiani. Almeno non significativamente: i minori stranieri sono 586, che è circa l'8,6 per cento della popolazione di quella fascia di età, quindi assolutamente proporzionale alla popolazione straniera nel complesso.

Incrociando i dati dell'anagrafe con quelli delle pratiche religiose nelle sei parrocchie della comunità pastorale cittadina, emergono poi alcune riflessioni.

I funerali religiosi sono stati, nel 2024, 418 a fronte di 425 morti registrati allo Stato Civile. Il funerale cattolico, quindi, è una costante presso che assoluta e ricorrente.

I battesimi, invece, sono stati 200 a fronte di 300 nati abbondanti: un bambino seregnese su tre non viene battezzato.

Entro una certa misura questa sproporzione è attesa (molti stranieri non sono di religione cristiana e diversi genitori seregnesi di adozione organizzano la cerimonia del battesimo nelle comunità di origine), ma il differenziale comincia ad essere un segnale importante che fa capire come il battesimo non sia più un passaggio essenziale neppure per i genitori di origine cattolica.

E se non è un passaggio essenziale il battesimo, figuriamoci il matrimonio. I numeri, sia in ambito religioso che civile, sono non paragonabili a quello di un paio di decenni fa.

Ma se i matrimoni civili hanno un piccolo segno positivo, i matrimoni religiosi sono passati da 39 a 36. Stabili sulla linea tracciata dopo l'emergenza Covid.

Tra l'altro, tra le chiese cittadine il santuario di Santa Valeria sembra avere un'attrazione particolare (anche se non è proprio una novità) da parte degli sposi: ben 23 dei 36 matrimoni cattolici del 2024 sono stati celebrati nella chiesa mariana.

Quindi, nei registri parrocchiali delle altre comunità, il matrimonio viene ad iscriversi come evento raro: sette in Basilica (comprensivo, quindi, del Santuario dei Vignoli), tre al Ceredo, due a San Carlo, uno solo a Sant'Amrogio e addirittura nessuno al Lazzaretto.

**Sergio Lambrugo**



**SEDE DI MILANO**

Via Giulio Belinzaghi, 15 20159 Milano

Telefono: 02 688.9744  
Email: milano@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:  
Lun-Ven 09:00-16:00

**SEDE DI SEREGNO**

Piazza Concordia, 18, 20831 Seregno (MB)

Telefono: 0362 223488  
Email: seregno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:  
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

**SEDE DI CESANO MADERNO**

Via G. Matteotti, 6 20811 Cesano Maderno (MB)

Telefono: 0362 501.392  
Email: cesanomaderno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:  
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

**SEDE DI MEDA**

Via Giuseppe Mazzini, 13 20821 Meda (MB)

Telefono: 0362 70547  
Email: meda@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:  
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

[www.marianiassicuratori.it](http://www.marianiassicuratori.it)



AC CONSULTING

■ **Commento/Dopo l'aggressione di una docente da parte di uno studente**

## Il caso del liceo Parini rivela ancora una volta la fragilità della rete educativa di tutta la società

**Q**uando una notizia tratta di minori, la risonanza mediatica non è mai un toccasana; o per lo meno, se una notizia del genere va data, ci si deve assicurare di farlo con la massima puntualità e delicatezza.

Per il caso che ha coinvolto il liceo Parini di Seregno durante l'ultima settimana di gennaio, spiace dirlo, ma delicatezza e puntualità sono mancate sia alla stampa locale che a quella nazionale.

Una situazione di disagio già complessa in se stessa è stata accomunata con altri episodi con cui però c'entra ben poco, alimentando fratture e sconvolgendo equilibri delicati.

Per chi non avesse seguito la faccenda, ricapitolare gli avvenimenti è semplice: lo scorso 15 gennaio una docente del liceo Parini è stata aggredita da uno studente, e la notizia ha subito fatto il giro di giornali e siti di news.

Nei giorni seguenti, i ragazzi dell'istituto hanno manifestato per quella che a loro dire è stata una gestione poco trasparente del preside **Gianni Trezzi**, colpevole, secondo loro, di non aver comunicato in modo tempestivo e completo la dinamica dell'avvenimento. L'incontro infine c'è stato, e il preside ha ammesso di aver sbagliato a muoversi in ritardo.

L'unica cosa su cui studenti, dirigenza, docenti e giornali sono stati d'accordo è stata la solidarietà nei confronti dell'insegnante vittima di questo episodio.

Poco prima che i ragazzi



La sede del liceo Parini in via Gramsci

manifestassero ufficialmente il loro dissenso, il preside ha comunicato alla stampa che lo studente viveva in realtà una situazione di forte fragilità psicologica, e che non era seguito da sostegno perché considerato ad alto funzionamento.

Le sue valutazioni in comportamento fino a quel momento erano eccellenti, ma in seguito all'episodio i genitori lo hanno ritirato da scuola. Se ci concentriamo ancora sull'aggressore, scopriamo, da quanto riportano i giornali (per la verità con una certa carenza di tatto) che dai compagni era considerato strano, in classe era isolato, ed era arrivato nella scuola seregnesa da poco.

Chiaramente non si può che augurare alla docente una ripresa rapida, sperando che possa tornare a insegnare in sicurezza al più presto, soprattutto visto l'affetto che i ragazzi le hanno dimostrato con striscioni, cartelloni diffusi per

tutto l'istituto.

Non si possono non vedere al tempo stesso i segni di un fallimento educativo, non da imputare a questa scuola, dove appunto il ragazzo era appena arrivato, ma a tutta la società.

Se pensiamo al processo educativo come a una rete, perché coinvolge una pluralità di soggetti diversi da cui i giovani assorbono esempi, vengono protetti e a cui dovrebbero sentirsi legati, ecco: diverse maglie di questa rete si sono spezzate.

Sbandierare il problema insicurezza attraverso le parole di studenti giustamente spaventati, ma che al tempo stesso ammettono di non avere un quadro completo della situazione a loro disposizione, rilasciare dichiarazioni immediate su un episodio così delicato - e qui mi riferisco al commento a caldo della sottosegretaria all'istruzione **Paola Frassinetti**,

che non ha minimamente citato il disagio psicologico del ragazzo - sono la manifestazione di questa lacerazione.

Non si è trattato, insomma, di uno dei tanti casi di violenza causati da un brutto voto, episodi che spesso, peraltro, vedono soprattutto i genitori scagliarsi contro l'istituzione scolastica.

Se continuiamo a non vedere le criticità della nostra rete educativa, di cui tutta la società è colpevole, cosa otteniamo? L'isolamento ulteriore dei docenti, a cui va il nostro sostegno, sempre più spaventati e senza risposte, l'isolamento del ragazzo e della sua famiglia, la frattura tra ragazzi e istituzione scolastica.

Non ci sono dubbi che il Parini saprà rialzarsi, ma nel frattempo c'è da sperare che questa storia funga da lezione.

**Daniele Rigamonti**

## Scuola/Al collegio Ballerini mercoledì 5 marzo conferenza di Silvano Formenti Le bellezza dell'universo che da sempre suscita lo stupore dell'uomo davanti alla sua meraviglia

Il prossimo mercoledì 5 marzo alle 21 presso il collegio Ballerini in via Verdi, sarà proposta un interessante serata di carattere scientifico, ma non solo, tenuta da **Silvano Formenti**, laureato e appassionato di astronomia. Il titolo scelto è molto esplicito: "La bellezza dell'universo. Lo stupore dell'uomo di fronte a una meraviglia senza fine".

Al relatore della serata abbiamo chiesto di presentarla.

"Da bambino - spiega - ero affascinato dal cielo stellato, ricordo l'impressione di quando dal balcone di casa vedevo la via lattea fissa sullo sfondo del cielo. Allora, negli anni 70, le stelle si vedevano ancora..."

Crescendo non è mai venuto meno il desiderio di cercare le ragioni di questa bellezza così imponente. All'università ho studiato fisica, ho coltivato la passione per l'astronomia, sono finito a fare un altro lavoro, ma non ho mai smesso di guardare il cielo e cercare di comprenderne il mistero. Mi sono accorto che questa ricerca non era solo mia ma ha attraversato la storia dell'uomo. Ora la vorrei proporre a tutti, specialmente ai più giovani, sperando di suscitare in loro lo stesso stupore che vivo io. La serata, della durata di un'ora, segue un percorso. Abbiamo testimonianze di uomini preistorici che guardavano ammirati l'imponenza del cielo stellato e cercavano di riprodurlo, come potevano, nella grotta in cui vivevano. Migliaia di anni dopo pittori e poeti, come Van Gogh e Leopardi, affascinati dal cielo stellato, lo rappresentavano nelle loro opere facendo

**LA BELLEZZA DELL'UNIVERSO**  
Lo stupore dell'uomo di fronte a una meraviglia senza fine

Relatore:  
Dott. Silvano Formenti

**Mercoledì 5 marzo ore 21.00**  
Collegio Ballerini - Seregno

allertini  
Umanità Avventura Seregno

La locandina dell'incontro sull'universo



Scanziani & Viganò snc  
Via Sirtori, 37 - Renate (MB)  
0362 924743

La tua auto  
in buone mani

emergere la domanda di senso: 'ed io chi sono?'.

In questi ultimi anni - prosegue Formenti - la capacità tecnica di esplorare direttamente i corpi celesti più vicini e con i telescopi recenti le galassie più lontane non ha esaurito la domanda, anzi di fronte a questo infinito che la scienza oggi ci mostra ancora più infinito, riecheggia la vertiginosa domanda: 'io sono nulla in tutto questo?'.

La bellezza dell'universo si manifesta anche nel profondo, addirittura nelle immense strutture che i nostri occhi, per come sono fatti, non possono vedere. Le scoperte scientifiche più recenti ci mostrano dettagli prima invisibili dell'universo e ogni volta stupisce la fantasia, la varietà e l'intelligenza nascosta della natura. Ma ciò che meraviglia di più è l'ordine e la bellezza che affascina e attrae l'osservatore. Per quanto siamo realmente un microscopico puntino sperduto nell'infinito, la bellezza che abbiamo visto in tutte queste immagini è la trama, la struttura di cui l'universo è fatto. E il solo fatto che soddisfi il nostro gusto estetico, significa che è fatto per noi, c'è un nesso tra noi e il tutto. Siamo quel livello in cui la creatura riconosce ammirata la creazione e ne ricerca il Creatore.

Su quest'ultima cosa insisto in modo particolare quando incontro i ragazzi delle scuole medie: se questa infinita bellezza è donata a ognuno, ciò significa che ognuno ha un valore infinito, anche chi pensa di non essere intelligente, anche chi fa fatica è fatto per un destino grande e la bellezza del cielo è lì a testimoniarelo".

## Scuola/Il gemellaggio con l'ècole dell'hotelière Baudimont di Arras Studenti francesi all'alberghiero del Ballerini per lezioni ma anche visite ad aziende del territorio

**P**er il sesto anno consecutivo l'istituto enogastronomia & ospitalità alberghiera del collegio Ballerini, ha organizzato il gemellaggio con l'ècole dell'hotelière Baudimont di Arras, una cittadina a nord della Francia.

Dal 2 all'8 febbraio una decina di alunni transalpini sono stati ospiti della scuola di via Verdi, accompagnati dai docenti **Nelly Sera**, **Taffin Thierry** (chef de cuisine) e **Vannier Jérôme** (direttore). Nello scorso mese di novembre erano stati gli studenti del Ballerini ad essere ospitati ad Arras.

Gli ospiti hanno seguito lezioni in classe e al fianco degli studenti italiani nei laboratori di cucina e sala. Hanno incontrato professionisti del settore e hanno avuto modo di visitare alcune realtà del territorio e una serie di aziende tra cui la seregnesa Sala Romeo formaggi, la Leccolatte di Ballabio, l'azienda agricola cascina don Guanella di Valmadrera, il prosciuttificio Marco d'Oggiono, l'hotel Melia di Milano.

Immane l'ingresso al Duomo di Milano, al Castello Sforzesco e la visita dei luoghi più caratteristici del centro della città meneghina.

Mercoledì 5, alla scuola di via Verdi hanno fatto visita il sindaco **Alberto Rossi** con l'assessore all'istruzione **Federica Perelli**, accolti dal rettore don **Guido Gregorini**, dal preside **Roberto Pagani**, dal vice e direttore dell'alberghiero **Giovanni Guadagno**, per uno scambio di vedute e pareri con gli ospiti. **P. V.**



Gli studenti francesi con i responsabili del Ballerini e le autorità cittadine

### ■ Percorso/Presentazione il 10, visite dal 12 al 19 marzo

## La mostra di Nembrini su Dante al Candia

Negli ultimi tre anni l'istituto Marcello Candia di via Torricelli ha proposto agli studenti di partecipare ed animare la mostra sulla Divina Commedia, allestita ed interpretata dal **Franco Nembrini**, insegnante, saggista e pedagogo noto anche in città dove ha partecipato a diversi incontri e illustrata dall'artista **Gabriele Dell'Otto**.

Un lavoro che prevede di andare a fondo delle cantiche in un percorso fatto di domande e riflessioni che portano a comprendere il titolo della mostra, ovvero "Dante profeta di speranza".

Il primo anno ha visto gli studenti impegnati ad esporre la cantica dell'Inferno, il secondo il Purgatorio e infine quest'anno il Paradiso. Il lavoro proposto è molto bello e soprattutto personale, infatti la mostra propone non solo un aspetto culturale ma anche le esperienze dei ragazzi. L'obiettivo è quello di studiare i canti cercando sempre di collegarli al proprio quotidiano, ad esperienze passate o desiderate. Non a caso la mostra nasce proprio con questo scopo, riportare Dante ai giorni nostri e far provocare dalle domande che sorgono durante il suo viaggio tra i mondi ultraterreni: "Il mio Inferno", "Il mio Purgatorio" e "Il mio

Paradiso", perché l'intento è di farli diventare tali.

La mostra è stata ideata da Nembrini e dall'associazione "Cento Canti" con le illustrazioni di Dell'Otto che hanno fatto proprio il viaggio di Dante, e gli studenti, come loro, hanno l'intento di rispondere, attraverso le tre cantiche, alle domande esistenziali, di ricercare un senso pieno della vita, con la curiosità di incontrare e capire chi, attraverso commenti ed immagini, ha aperto loro gli occhi sull'attualità dell'opera di Dante.

Il lavoro di Nembrini e Dell'Otto così come degli studenti sarà presentato lunedì 10 marzo alle 21 in sala mons. Gandini da Gianluca Recalcati e Paolo Valentini (è stato invitato anche lo stesso Nembrini)

Nell'anno del Giubileo della speranza poi si potrà visitare, guidati dagli studenti dei licei Candia e Frassati, la mostra dal 12 al 19 marzo presso l'Istituto in via Torricelli. Prenotazioni obbligatorie sul sito <https://danteprofetadisperanza.it/tutti-gli-eventi/il-mio-paradiso-seregno-mb/>

Per ulteriori informazioni: [info@danteprofetadisperanza.it](mailto:info@danteprofetadisperanza.it) e/o [paradisocandia@gmail.com](mailto:paradisocandia@gmail.com)

## Settimana educazione - 1/L'incontro con don Stefano Guidi direttore della Fom Lo sport motore della missione educativa degli oratori: servono figure ad hoc e più formazione degli operatori

Lo scorso lunedì 20 gennaio, nell'ambito della settimana dell'educazione, l'oratorio San Rocco ha ospitato un incontro molto interessante che ha visto la presenza di don **Stefano Guidi**, direttore della Fom (Fondazione oratori milanesi) che nel suo percorso "Oratorio e fede" ha l'obiettivo di incontrare chi è coinvolto nella regia educativa in oratorio e quindi, a buon titolo, anche le società sportive oratoriane, per continuare e rinnovare la missione dei secolari ambienti di crescita cristiana di ragazzi e giovani.

Con lui don **Paolo Sangalli**, responsabile della pastorale giovanile seregnesa e **Paolo Bruni** della Csi Academy, l'area di formazione del Centro sportivo italiano, la maggiore organizzazione italiana di sport fondata sul volontariato e ispirata alla visione cristiana dell'uomo, fondata 80 anni fa e forte di un milione e mezzo di atleti tesserati.

Don Stefano, consulente ecclesiastico del Csi Milano, ha descritto con entusiasmo la missione dell'oratorio di cui lo sport deve essere parte integrante. Ha parlato del bellissimo clima che si respira oggi nei vari gruppi sportivi oratoriani, dove è parte fondamentale il volontariato che si espone nelle comunità e che deve porsi sempre più in modalità educativa. Insieme alla formazione religiosa quella sportiva contribuisce alla crescita dei giovani, propone la bellezza dello stare insieme nel generare incontri e relazioni positive, crea aggregazione, coinvolge i giovani e sempre più i genitori, contribuisce a costruire la vita anche di



Paolo Bruni del Csi e don Stefano Guidi della Fom

### Oratori/Vacanze estive comunitarie Ragazze/i a Corteno Golgi, gli ado nelle Marche, i giovani a Roma

Riparte quest'anno, dopo le limitazioni della scorsa estate, il progetto delle vacanze estive 2025 della comunità pastorale con una proposta che abbraccia gli ultimi anni della scuola primaria fino ai giovani. Sono state individuate le località di soggiorno e le date per ciascuna fascia di età, mentre sono in via di definizione i costi, dopo di che saranno aperte le iscrizioni, direttamente dalla piattaforma Sansone, cui molti ormai fanno riferimento, o presso le segreterie di oratori e parrocchie. Il primo turno di vacanza è riservato ai bambini di quarta e quinta elementare con meta Corteno Golgi, località montana confinante con la più famosa Aprica, al confine tra la provincia di Sondrio e di Brescia. Per loro la partenza è prevista per sabato 28 giugno e rientro il 5 luglio. A seguire, da sabato 5 al 12 luglio nella stessa località è previsto il secondo turno di vacanza dedicato ai preado di prima, seconda e terza media.

Più varia la proposta per gli adolescenti che da lunedì 14 a domenica 20 luglio vivranno la loro esperienza comunitaria nelle Marche, con base a Loreto ma con la possibilità di visitare alcune località della regione e di vivere nel contempo incontri ed esperienze significative. Avrà un'impronta più spirituale la vacanza riservata ai 18/19enni e ai giovani, che si recheranno a Roma per il giubileo in due momenti diversi: da lunedì 21 a lunedì 28 luglio vivranno la loro esperienza giubilare i 18/19enni, mentre da martedì 29 luglio a martedì 5 agosto i giovani vivranno una settimana ricca di eventi culminanti in un incontro speciale con il papa e una grande celebrazione eucaristica conclusiva a Tor Vergata. Maggiori informazioni seguiranno nel corso delle prossime settimane attraverso i social e i gruppi di appartenenza.

M.R.P.

coloro che non credono in Dio.

Molti adolescenti oggi stanno male perché vivono rapporti malati con modelli prestazionali sbagliati. Don Stefano ha proposto la creazione, nelle società sportive, di un direttore educativo che si affianchi al direttore tecnico: a Seregno mille giovani si affidano alle società sportive oratoriane, vanno seguiti con attenzione. Don Paolo ha sottolineato il valore educativo dello sport come mezzo per entrare in contatto con Gesù e ha spiegato come lo sport sia per questo molto amato da papa Francesco, così come lo è stato anche dai suoi predecessori, e quanto sia importante che gli operatori dello sport siano motivati e formati. Paolo Bruni ha parlato dei bisogni dei giovani che praticano lo sport in base alle loro fasce d'età: il presupposto è che magari non vedono, non camminano, non sentono, non ridono, credono di non essere e per questo bisogna andarli a cercare per proporre loro lo sport. Le persone devono essere al centro e occorre occuparsi attentamente di loro dal punto di vista cognitivo, fisico, sociale per instillare autonomia, indipendenza e responsabilità. È quindi importante che chi sta loro vicino si dia gli strumenti giusti per capire ciò che fanno. A questo proposito il Csi propone assiduamente i propri corsi.

Un pubblico molto interessato insieme ai presidenti delle tre associazioni sportive oratoriane cittadine ha seguito con attenzione, ha fatto proposte, ha auspicato un seguito fattivo. Perché lo sport è, deve essere e sempre sarà in primo piano.

Franco Bollati

■ **Settimana educazione-2/La messa al Ceredo presieduta da don Paolo Sangalli**

## Il sistema educativo di don Bosco ancora attuale, servono credibilità, coerenza e capacità di ascolto

**L**a settimana dell'educazione ha avuto il suo fulcro nella messa celebrata il 31 gennaio, memoria liturgica di San Giovanni Bosco, nella chiesa parrocchiale del Ceredo a lui dedicata.

La celebrazione eucaristica è stata presieduta da don **Paolo Sangalli** e concelebrata con don **Bruno Molinari** insieme ai vicari della comunità pastorale. Una messa intensa e raccolta, con la partecipazione di numerosi ragazzi, catechisti, educatori e allenatori, accompagnata dal coro "Voci di luce" dei giovani della comunità pastorale.

Commentando il Vangelo della guarigione della figlia di Giairo, don Paolo ha sottolineato come Gesù si riveli un maestro eccezionale attraverso alcuni atteggiamenti. Di fronte al capo della sinagoga che si getta ai suoi piedi e gli confida il suo dramma, Gesù non dice nulla, ma va con lui, non lo lascia solo.

Davanti alle ferite della vita non ci sono parole, anzi queste rischiano di fare disastri, possiamo invece offrire la nostra vicinanza e dire come Gesù "Io ci sono, non ti lascio solo. Dove c'è la tua ferita là ci sono anche io. La tua vita mi interessa." E di fronte alla bambina ormai morta Gesù cerca il contatto, tocca lei e i genitori, assume su di sé, come l'agnello di Dio, il loro dolore.

Così anche San Giovanni Bosco: di fronte alle difficoltà dei suoi ragazzi si fa loro amico, gli è accanto con un'attenzione e un bene sentiti da cia-



Il folto gruppo di giovani presenti alla messa al Ceredo

scuno di loro. Educare, diceva, è cosa del cuore, cioè sono accanto a te, mi interessi, mi stai a cuore.

Del sistema educativo di don Bosco si è parlato anche martedì 4 febbraio in una serata di formazione per i genitori di preadolescenti e adolescenti presso l'oratorio San Rocco.

**Marco Pappalardo**, docente, pubblicitista e direttore dell'ufficio per la pastorale scolastica della diocesi di Catania, oltre che cooperatore della famiglia salesiana, ha guidato i genitori ad individuare i punti salienti del metodo educativo di don Bosco, anche attraverso spezzoni di film e aneddoti di vita vissuta.

Innanzitutto ha indicato un atteggiamento di apertura e accoglienza, puntando sulla loro diversità per cogliere il punto di aggancio e di accessibilità di ciascun ragazzo. Riferendosi al sistema preventivo di don Bosco basato su ragione, religione e amorevolezza, il relatore si è poi soffermato su quest'ultima.

Un educatore deve conoscere i suoi ragazzi nel cuore, li

guida, ma poi li lascia procedere da soli, anche lasciandoli sbagliare. Non c'è educazione senza credibilità e coerenza, senza capacità di ascolto e tempo da dedicare in qualità e quantità. L'adulto deve mantenere il proprio ruolo pur nella fatica che questo comporta, richiedendo altresì impegno e responsabilità da parte dei ragazzi.

L'atteggiamento amorevole si basa su un amore che viene dimostrato, di cui i ragazzi si accorgono, un amore effettivo ed affettivo manifestato con parole, gesti, cura, partecipazione, valorizzazione in cui le attenzioni sono gesti educativi. È un amore personalizzante, che si sintonizza col battito del cuore dell'altro e faccia dire, come i ragazzi di don Bosco, "mi sento amato, il preferito sono io."

La serata di martedì 28 gennaio ha visto invece don **Marco Crippa**, direttore spirituale al seminario di Venegono Inferiore, parlare a catechisti/e del loro ministero nel nostro tempo. Come ha afferma-

to papa Francesco, lo scopo dell'essere catechista è incontrare Gesù e farlo crescere in sé, dopo aver risposto generosamente a una chiamata.

Come svolgere questo ministero calati nel nostro tempo, nonostante lo scoramento di fronte ai cambiamenti in atto nella società? Quale lo stile che deve caratterizzare i catechisti?

Innanzitutto con l'entusiasmo, perché essere catechista è il tempo propizio in cui Gesù ci vuole incontrare e ci conforma a lui, al suo stile. Gesù sta tra la gente e affascina con le sue parole e la sua vita, accende il desiderio di bene e di infinito e attraverso i miracoli si fa segno visibile dell'amore del Padre.

Così il catechista sta dentro lo stile di Gesù e il miglior catechismo che possa fare è essere attraenti con la vita e l'esempio, accettando la sproporzione tra una presenza sempre più limitata e la grandezza della messa. "La Chiesa - ha affermato don Guido - non è solo chi partecipa, ogni battezzato è capace di fede e in ognuno opera lo Spirito Santo."

Il relatore ha poi invitato a cambiare lo sguardo verso chi ha bisogno di fermarsi a riflettere o chi è disinteressato, andando verso di loro nella loro zona grigia, perché anche Gesù ha abitato lo spazio dei peccatori. Stare in Gesù sostiene negli scoraggiamenti e negli insuccessi, sentendosi liberi dai numeri, consapevoli che non si può stare nella realtà attuale con i criteri di una volta.

**Mariarosa Pontiggia**



Città di Seregno



2025

# CHE SPETTACOLO!

RASSEGNA DI TEATRO PER FAMIGLIE LA DOMENICA POMERIGGIO

9 FEBBRAIO - ORE 15.30

LUMACHE

9 MARZO - ORE 15.30

PICCOLI PRINCIPI E PRINCIPESSE

16 MARZO - ORE 15.30

AAHMM...PER MANGIARTI MEGLIO!  
UN PERFETTO S-GALATEO A TAVOLA

30 MARZO - ORE 15.30

PLAN BI - UN ALTRO MONDO

6 APRILE - ORE 15.30

IL SOGNO - BUBBLE & CLOWN SHOW



L'A  
LAUDITORIUM

L'AUDITORIUM  
PIAZZA RISORGIMENTO - SEREGNO

BIGLIETTO POSTO UNICO 5€  
RIDUZIONE FAMIGLIE/GRUPPI (4 PERSONE) 19€  
POSSIBILITÀ ACQUISTO ONLINE CON PREVENDITA

PRENOTAZIONI:



## Oratori/Si lavora alla definizione delle iniziative per tre importanti momenti Carnevale, Quaresima, cresimandi a San Siro: tante occasioni per divertirsi e pregare insieme

**W**ork in progress negli oratori per organizzare i prossimi appuntamenti, in primis il Carnevale: quest'anno il sabato grasso cade l'8 marzo, ma gli oratori cittadini lo festeggeranno la domenica precedente.

Solitamente la Fom propone un tema attorno al quale ruotano le iniziative carnevalesche. Quest'anno, in occasione della 50ma edizione del Carnevale ambrosiano, l'indicazione è "Replay - (49+1) Idee", un modo per rivivere le proposte del passato secondo il proprio gusto. Al momento si conosce il tema individuato dagli organizzatori, l'animazione, più avanti le info con i dettagli. L'appuntamento è comunque per il pomeriggio di domenica 2 marzo in piazza Risorgimento, dove saranno allestiti gli stand con giochi, musica, sorprese, passando insieme alcune ore all'insegna dell'animazione e del divertimento.

A ruota segue la Quaresima, tempo forte e significativo nella vita di ogni credente con una serie di iniziative e appuntamenti calibrati per ogni fascia d'età. Ai bambini dell'iniziazione cristiana e alle loro famiglie verrà distribuito un pieghevole a tema per la preghiera quotidiana. Per i preado e gli ado, oltre a momenti di ritiro, confessioni e la Via Crucis del venerdì, ogni incontro settimanale sarà preceduto da una preghiera introduttiva, a partire proprio dal pellegrinaggio con la croce.

A livello di 18/19enni e giovani nelle settimane di Quaresima il giovedì verrà proposta la "sera di Betania" con celebrazione eucaristica alle 18,30 a S.

Valeria, cena a casa Tabor, cui seguirà l'adorazione eucaristica con possibilità di confessioni. Il venerdì la Via Crucis secondo le indicazioni della comunità pastorale.

Durante la Quaresima a cura della pastorale giovanile verrà inoltre attivato un canale whatsapp con contenuti, anche multimediali diversi di giorno in giorno, con l'idea di offrire spunti di riflessione/conversione per quanti, giovani e adulti, vogliono iscriversi. Una presenza attenta, ma delicata col desiderio di raggiungere quante più persone possibile e che si pensa di mantenere nel tempo. I giovani stanno lavorando anche alla creazione di un tavolo permanente sulla pace, con iniziative che coinvolgano sul tema persone e associazioni del territorio.

In questo tempo Quaresimale si colloca anche l'incontro diocesano dei cresimandi allo stadio San Siro, che si terrà nel pomeriggio di domenica 23 marzo. Lì l'arcivescovo mons. **Mario Delpini** incontrerà i bambini del quarto anno di catechismo di tutta la diocesi che si stanno preparando a ricevere il sacramento della Cresima. Proprio a loro l'arcivescovo ha scritto una lettera dal titolo "Saremo un arcobaleno", che scandisce il cammino alla scoperta dei frutti dello Spirito Santo e che prepara all'appuntamento del 23 marzo con al centro l'icona dell'arcobaleno dello Spirito.

Modalità per le iscrizioni e il raggiungimento dello stadio verranno comunicati successivamente.

M.R.P.

### Domenica 16/Giornata per il seminario Omellerie, incontri con ragazzi e giovani, i seminaristi raccontano le loro scelte

Uno dei primi appuntamenti all'inizio di un nuovo anno pastorale è la Giornata per il Seminario, che si celebra a settembre. Nel 2024 la ricorrenza cadeva il 22 settembre quando in Basilica San Giuseppe si celebrava la solennità del S. Crocefisso e si festeggiava il primo decennio di istituzione della comunità pastorale con la presenza dell'arcivescovo mons.

**Mario Delpini.**

Ma in generale, a livello diocesano la giornata dedicata al seminario, occasione per sensibilizzare i fedeli sul tema vocazionale e sull'importanza di questo luogo in cui i seminaristi condividono un cammino di discernimento e formazione verso il sacerdozio, è collocata sempre nel mese di settembre, affollato di appuntamenti a livello locale, e rischia così di passare in secondo piano se non addirittura di essere dimenticata.

Per questo don **Bruno Molinari** e la diaconia tutta hanno scelto di riproporre la giornata per il seminario domenica 16 febbraio, con la presenza e la testimonianza di alcuni seminaristi che stanno compiendo il proprio percorso vocazionale presso il seminario arcivescovile di Venegono Inferiore.

La giornata avrà per tema "Alzati e va'" (Lc. 17,19), un versetto che racchiude in tre semplici parole il mandato a testimoniare l'amore di Dio e la salvezza promessa e a farne dono al prossimo.

La proposta si articolerà in tre momenti distinti, pensati con l'intento di raggiungere fasce d'età diverse con modalità di presentazione del tema adeguato ad ognuna di esse.

Alla mattina alcuni seminaristi porteranno la loro testimonianza durante le omellerie di alcune messe alle 9, alle 10,30 e alle 11.

Nel pomeriggio dalle 15 alle 17 gli stessi aspiranti sacerdoti incontreranno i ragazzi dell'iniziazione cristiana e i preadolescenti presso l'oratorio Santa Valeria in via Wagner 85 per momenti di animazione, gioco e merenda insieme. Un modo, questo per conoscere realtà diverse dal proprio oratorio, allargando e condividendo con nuovi amici esperienze significative.

Infine dalle 18 alle 21,30 i 18enni e i giovani vivranno la preghiera del Vespro, un incontro testimonianza e la cena con i seminaristi presso l'oratorio San Rocco, in via Cavour, 87.

M.R.P.

## Bilancio/La giornata residenziale svoltasi presso la casa dei Barnabiti ad Eupilio Fraternità, ascolto e discernimento: ora la sinodalità guida il percorso del consiglio pastorale comunitario

**A**l netto del contenuto e delle risultanze emerse mi pare di poter sottolineare il modo con il quale la sessione è stata vissuta e partecipata da tutti i presenti”.

Così **Marco Cattazzo**, che fa parte della giunta del consiglio, commenta la giornata residenziale del consiglio pastorale della comunità che si è svolta lo scorso sabato 18 gennaio presso la casa dei padri Barnabiti di Eupilio sovrastante il lago di Pusiano. “Raccogliendo le indicazioni emerse nella sessione del consiglio dello scorso dicembre - prosegue il giovane consigliere - con la giunta e la diaconia abbiamo scelto infatti di proporre un modo di lavorare secondo lo stile sinodale, che si fonda sulla ‘corresponsabilità nella progettualità’. In altre parole il consiglio pastorale non è chiamato più solo a consigliare, ma prima ancora a vivere i suoi incontri, le sedute, le sessioni, come luogo e momento di discernimento il metodo della conversazione spirituale che si realizza attraverso l’ascolto, il confronto e lo stesso discernimento”.

Per il consiglio pastorale della comunità cittadina è stata la prima volta di una sessione (la terza dall’inizio del mandato dopo il rinnovo nel maggio dello scorso anno) che ha impegnato i trenta componenti (quasi tutti presenti) per l’intera giornata aperta dal tempo della preghiera con la recita delle Lodi e la successiva meditazione proposta da don **Francesco Scanziani** incentrata sul significativo brano degli Atti degli



Il consiglio pastorale della comunità riunito ad Eupilio lo scorso 18 gennaio

Apostoli relativo all’incontro di Pietro con Cornelio per evidenziare la forza dell’ascolto e del riconoscimento dell’azione dello Spirito per poter osare il nuovo, ed infine proprio l’invocazione dello Spirito.

Dopo la breve introduzione di don **Bruno Molinari**, parroco della comunità pastorale, i consiglieri di sono suddivisi in tre gruppi che hanno preso in esame, nelle due sessioni di lavoro mattutine, i contenuti emersi dagli Stati generali dello scorso settembre relativamente a liturgia ed evangelizzazione, cultura e comunicazione, ed il tema della collaborazione e responsabilità. Dopo la pausa del pranzo consumato insieme, nella sessione pomeridiana si è avviato il lavoro di verifica del progetto pastorale della comunità redatto nel 2018 nell’ottica di un rilancio del medesimo a conclusione del primo decennio di vita e attività della comunità.

“La scelta coraggiosa perchè anche sperimentale del metodo sinodale - riprende Cattazzo - ha fatto sì che il confronto nei gruppi sia stato da un lato ricco di interventi di tutti i consiglieri in quanto tali pur nella diversità dei ruoli tra laici e consacrati e al contempo sia stato un grande esercizio di responsabilità da parte di tutti nel cercare di rispondere alle domande che i contenuti affrontati ponevano”.

Non è stato peraltro affatto trascurabile il fatto che la preparazione della giornata sia stata particolarmente curata.

“Quello che mi è sembrato importante - evidenzia Marco - è che tutti i consiglieri siano stati contenti non solo per il lavoro svolto ma per il clima di fraternità che la giornata ha creato, a partire dal viaggio in auto a gruppetti al pranzo ma in generale a tutti i momenti e i tempi della sessione”.

Le sintesi dei lavori dei tre gruppi, raccolte al termine del-

la giornata, saranno ora oggetto di valutazione da parte della giunta del consiglio e della diaconia per iniziare a delineare i punti cardine sui quali orientare il discernimento nelle successive sessioni del consiglio.

In perfetta assonanza con l’andamento di tutta la giornata, la conclusione con la preghiera conclusiva ‘Non siate pigri nello zelo’ preparata da don **Cesare Corbetta** e riferita ad un passo della lettera di Romani di san Paolo, ha dato la ‘cifra’ di un cambio di passo intervenuto non tanto nel percorso iniziato dal nuovo consiglio ma nel suo stesso ‘essere’ centro di missione, comunione e partecipazione, i tre obiettivi del sinodo della Chiesa universale conclusosi lo scorso ottobre ma che prosegue a livello nazionale e diocesano. La ‘sinodalità’ ha incominciato a mostrare il volto nuovo della Chiesa anche in Seregno.

L. L.

## Roma/Mons. Angelo Frigerio ha guidato il pellegrinaggio giubilare cittadino “L'emozione di attraversare la porta santa di San Pietro e sentire il papa salutare la nostra comunità pastorale”

**C**redo sia stato un pellegrinaggio che soprattutto è vissuto da tutti i partecipanti nello spirito autentico del Giubileo ovvero, come ha detto papa Francesco, la possibilità per tutti di ripartire da Dio”.

Commenta così mons. **Angelo Frigerio**, già vicario generale dell'ordinariato militare italiano ed attualmente cappellano a Milano del comando Nato, oltre che collaboratore della comunità pastorale, il pellegrinaggio giubilare cittadino che, su invito di mons. **Bruno Molinari**, ha guidato a Roma da sabato 1 a lunedì 3 febbraio.

“Il momento più significativo a livello personale e di gruppo sul piano spirituale - sottolinea - è stato senza dubbio il pellegrinaggio di domenica mattina da piazza San Pio lungo via della Conciliazione sino alla porta santa della Basilica di San Pietro che abbiamo attraversato non senza emozione. Il gruppo di oltre quaranta pellegrini partito da Seregno in pullman ed al quale si sono aggiunti tre concittadini che si trovavano già nella Capitale, ha camminato in preghiera con i salmi appositamente proposti, dietro la croce. Poi abbiamo assistito alla messa e quindi in piazza all'Angelus dove tra lo stupore generale abbiamo sentito il papa, evidentemente informato della nostra presenza, salutare 'la comunità pastorale di Seregno'. Nel pomeriggio abbiamo poi varcato un'altra porta giubilare, quella di San Giovanni in Laterano”.

Il gruppo ha avuto anche la possibilità di visitare i luoghi turistici più caratteristici della Cit-



I partecipanti al pellegrinaggio giubilare cittadino

tà eterna.

“Voglio aggiungere - riprende mons. Frigerio - che durante il viaggio di andata abbiamo preparato il nostro pellegrinaggio con preghiere e letture di brani in particolare della bolla di indizione dell'Anno Santo da parte del papa, così come della sua ultima enciclica 'Dilexit nos' concludendo all'arrivo con i salmi ascensionali come i pellegrini che salivano a Gerusalemme. Lunedì invece abbiamo celebrato la messa nella basilica dei Santi Ambrogio e Carlo al Corso, la chiesa 'nazionale' dei lombardi”.

## Pellegrinaggi/A Bulgarograsso nella chiesa dedicata alla santa Festeggiata dalle donne la patrona S. Agata



Il folto gruppo di donne nella chiesa di Bulgarograsso con mons. Bruno Molinari

Il secondo dei pellegrinaggi programmati nel 2025 dalla comunità pastorale san Giovanni Paolo II, si è svolto mercoledì 5 febbraio, in occasione della memoria di sant'Agata; vi hanno aderito 55 persone in prevalenza donne, le quali hanno colto l'occasione per festeggiare la santa, patrona di Catania. Il gruppo guidato da monsignor **Bruno Molinari** ha celebrato in mattinata la messa a Bulgarograsso nella chiesa intitolata a Sant'Agata, pranzato a Misinto in un club esclusivo, e nel pomeriggio ha visitato

il santuario di Saronno, una delle chiese giubilari della diocesi di Milano.

Il prossimo pellegrinaggio sarà quello di giovedì 20 marzo al santuario di San Giuseppe ad Asti con visita alla città e nel pomeriggio al “Colle Don Bosco”. Iscrizioni entro il 6 marzo.

Incontri di presentazione dei pellegrinaggi in Turchia: il 7 marzo alle 18 in Sala Minoretti (via Cavour 25) per il gruppo del 7-14 maggio; il 21 marzo alle 18 nella parrocchia del Lazzaretto per il gruppo del 29 aprile - 6 maggio.

**Aiuto/Il sacerdote seregnesse fidei donum dal 2007 dirige la Caritas di Valona**

## Don Enzo Zago: "Con il gesto di carità sosterremo spese sanitarie, mense e case famiglia in Albania"

**A**nche quest'anno, in occasione della Quaresima, sarà proposto un gesto di carità a tutta la comunità pastorale cittadina, destinato a sostenere la Caritas Sud Albania per alcuni progetti in atto sul territorio e della quale è il direttore **don Enzo Zago**.

Come già noto, don Enzo, seregnesse di S. Ambrogio, sacerdote da 45 anni, e dal 2007 fidei donum in Albania, opera da qualche anno presso l'amministrazione apostolica cattolica dell'Albania meridionale, non una diocesi ma quasi, con sede a Valona.

"La cornice generale in cui operiamo - racconta don Enzo - è complessa, come è molto complessa la realtà dell'Albania in generale, anche se non viene percepita. Negli ultimi anni è infatti emersa un'immagine di benessere più diffuso, molto legata al turismo, soprattutto nella nostra zona costiera, con molti nuovi alberghi pronti ad accogliere anche i turisti italiani. E' un'immagine di normalità e prosperità dovuta, tra l'altro, agli investimenti per strade e comunicazioni, che rendono più accessibile l'offerta turistica. A fronte di questi investimenti bisogna però constatare che invece c'è una grave mancanza di politiche sociali, e questo ha creato sacche di povertà incredibili."

Il Sud del cosiddetto Paese delle aquile ha una situazione complessa anche a livello ecclesiale.

"La zona è soprattutto abitata da comunità musulmane e ortodosse, le comunità cattoliche sono piccole, e sono sorte intorno alle congregazioni religiose



**La mensa solidale di Gramsh che accoglie 100 adolescenti**

arrivate 25-30 anni fa, che hanno davvero lavorato per la gloria del Regno di Dio, senza risparmiarsi; e attorno a loro si sono formate queste piccole comunità. La maggior parte di questi cristiani cattolici sono convertiti, prevalentemente dall'Islam; ogni anno registriamo dalle 30 alle 50 conversioni."

"Personalmente - continua don Enzo - non ho una missione particolare, in quanto direttore Caritas mi muovo molto tra le varie comunità, per cui ho il polso di tutta la situazione del Sud. Per esempio, dal punto di vista sanitario abbiamo un progetto che chiediamo di sostenere. Sul territorio della 'diocesi' abbiamo sette ambulatori sanitari gestiti dalle suore di diverse congregazioni, e il lavoro che si fa è per le cure più semplici, come la medicazione di bruciature o piaghe da decubito; in questi centri non possiamo distribuire medicinali, ma eroghiamo attenzione, cura e tanta pazienza: spesso sono gli stessi ospedali a indirizzare agli ambulatori delle suore i loro pazienti: "Andate là che vi curano meglio" dicono alla gente.

Proprio per rifornire gli am-

bulatori del materiale sanitario necessario, come bende e garze, disinfettanti e creme abbiamo già collaborato con la Caritas di S. Ambrogio nel periodo di Natale appena trascorso. Sembra poca cosa, ma in una realtà dove gli ospedali sono in condizioni disastrose i nostri centri sono di grande aiuto. Un primo obiettivo che ci stiamo ponendo è raccogliere circa 3000 euro per pagare questo materiale, che riusciremo a recuperare grazie all'aiuto di Paolo Viganò, medico, del GSA"

L'assenza di politiche sociali da parte dello Stato ha poi generato disuguaglianze molto forti.

"È vero che il livello di qualità della vita mediamente si è alzato, ma è anche aumentata la forbice, ora molto ampia, tra chi sta bene e chi no. Il fatto è che non ci sono difese sociali messe in campo dallo Stato o dai Comuni per aiutare chi è in difficoltà. Le povertà ci sono dappertutto e ci saranno sempre, il problema è vedere se ci sono le difese per i poveri e per i nuovi poveri."

Ad esserne colpiti spesso sono gli anziani soli e le famiglie che, come ci racconta don Zago, fan-

no fatica ad andare avanti. Le suore gestiscono cinque mense solidali per i poveri, di cui una è anche a Valona. Una invece è a Gramsh e accoglie circa 100 bambini preadolescenti tutti i giorni, che fanno anche attività di doposcuola e di animazione.

"Qui, come in tutte le altre mense e in genere nelle nostre attività, possono venire tutti: chiaramente la maggioranza è di tradizione musulmana. Il bisogno non ha bandiera, noi aiutiamo tutti, perché in tutti c'è il volto di Gesù".

Un'altra grossa problematica sociale è nata dalla decisione di chiudere tutti gli orfanotrofi, e a risentirne sono i bambini più piccoli.

"Abbiamo delle comunità che possono accoglierli - spiega ancora don Enzo - ma ormai sono piene. A nord c'è Casa Rosalba che non ha più spazi a disposizione, e lo stesso succede nella casa famiglia "Cuccioli d'aquila" di Mollas, vicino a Gramsh. E nonostante lo Stato non dia supporti ma piuttosto "scarichi" questi bambini, è molto scrupoloso nei controlli che effettua su queste realtà: bisogna essere assolutamente in regola per continuare ad operare".

Quest'ultima realtà, in Albania è gestita dalle Figlie della Carità di San Vincenzo, le stesse dell'Istituto Pozzi in città.

"Queste sono le altre due realtà che vogliamo sostenere - conclude don Enzo - grazie al gesto di carità, che verrà ripartito secondo le necessità a cui vorremmo far fronte. Grazie di cuore, faleminderit për zemërsisht".

**Elisa Pontiggia**

Programma/Gli appuntamenti e le iniziative a partire da domenica 5 marzo

## “Cammino di speranza” il tema della Quaresima e degli esercizi spirituali della comunità pastorale

**A**nche la Quaresima assume quest'anno un significato particolare legato al Giubileo.

La diaconia della comunità pastorale cittadina ha infatti scelto come filo conduttore del tempo forte dell'anno liturgico il tema “Cammino di speranza” richiamando ancora una volta la virtù teologale che, con fede e carità, è a fondamento della vita cristiana ma che papa Francesco ha posto come titolo e riferimento di tutto l'Anno Santo. “Spes non confundit”, “la speranza non delude” sono infatti il titolo e le prime parole della bolla di indizione del Giubileo ordinario dell'anno 2025.

Sarà dunque un “cammino di speranza” quello che la comunità pastorale san Giovanni Paolo II inizierà domenica 9 marzo quando a tutte le messe verrà anzitutto celebrato il rito delle ceneri.

### Riconciliazione

Il primo e consueto momento comunitario della Quaresima sarà poi quello della celebrazione della Riconciliazione che si svolgerà lunedì 10 marzo a partire dalle 21 nella chiesa del Lazzaretto ed a cui sono invitati tutti i fedeli adulti.

### Esercizi spirituali

Un altro momento del ‘cammino’ quaresimale per tutta la comunità pastorale sarà poi quello degli esercizi spirituali proprio sul tema “Cammino di speranza” e che si svolgeranno da lunedì 24 a giovedì 27 marzo con una breve meditazione a tutte le messe feriali nelle sei parrocchie mentre ogni sera alle 21 nella chiesa del Ceredo si

reciterà la compieta seguita da una meditazione proposta da don **Francesco Scanziani**.

### Via Crucis con Delpini

Tutta la comunità è poi invitata a prendere parte alla Via Crucis di zona con l'arcivescovo mons. **Mario Delpini** che quest'anno si terrà venerdì 28 marzo dalle 20,45 a Vimercate.

Lunedì 24 marzo per la Giornata dei missionari martiri è in programma una veglia di preghiera decanale con modalità da definire.

### Pregheiera e penitenza

Per la preghiera personale o in famiglia è disponibile in parrocchia il sussidio per la Quaresima e la Pasqua “La Parola ogni giorno - Attirerò tutti a me”. Ogni sera poi sul portale della Diocesi e su Youtube sarà possibile seguire la preghiera con l'arcivescovo.

La Chiesa inoltre propone ogni venerdì di Quaresima come giorno di astinenza dalla carne (per le persone dai 14 anni in poi) e il primo venerdì di Qua-

resima e il Venerdì Santo come giorni di digiuno (per le persone da 18 a 60 anni).

### Ritiri spirituali

Nel periodo quaresimale sono programmati alcuni ritiri spirituali: sabato 22 marzo per le confraternite del SS. Sacramento al santuario di Caravaggio; domenica 23 marzo per gli adulti del decanato al centro pastorale ambrosiano a Seveso; sabato 29 marzo pomeriggio per i gruppi familiari al Ceredo; domenica 6 aprile dalle 9 presso i Barnabiti a Monza (vicolo Carrobiolo 4) per impegnati in ambito sociale, politico, culturale; lunedì 7 aprile per i sacerdoti e consacrati al centro pastorale ambrosiano a Seveso.

### Gesto di carità

Il gesto di carità proposto a tutta la comunità sarà il sostegno alla Chiesa in Albania (nella pagina accanto tutti i particolari): in tutte le chiese ci sarà una cassetta per la raccolta delle donazioni. Venerdì 11 aprile alle 19,30 all'oratorio di S. Ambrogio e sabato 12 aprile alle 19 al Ceredo ci sarà poi una ‘cena povera’ proprio a sostegno della carità di Quaresima.

### Via Crucis

In Basilica San Giuseppe ogni domenica alle 15,30 vesperi, quaresimale di don **Leonardo Fumagalli** e benedizione eucaristica.

Via Crucis ogni venerdì in Basilica alle 7,30, 9 e 18; venerdì 14 e 21 marzo, 4, 11 e 18 aprile alle 21, Via Crucis itinerante nelle vie e quartieri della parrocchia.

Iniziative quaresimali nelle altre parrocchie in via di definizione saranno comunicate con gli avvisi settimanali.

## Celebrazione/Ad Abbiategrasso Al Giubileo diocesano presenti anche i confratelli di Seregno



I partecipanti al Giubileo diocesano delle confraternite

Le confraternite del SS. Sacramento della diocesi di Milano hanno celebrato il Giubileo diocesano (a Roma si terrà dal 16 al 18 maggio) lo scorso sabato 8 febbraio ad Abbiategrasso, con la partecipazione di delegazioni dei confratelli delle parrocchie della Basilica San Giuseppe e Sant'Ambrogio e del presidente diocesano, il seregnesse **Patrizio Perini**. La giornata si è aperta con un momento di raccoglimento nella chiesa di San Bernardino, da cui ha preso le mosse la processione (malgrado il maltempo) sino alla Basilica di Santa Maria Nuova, dove mons. **Claudio Carboni**, delegato diocesano e parroco di Meda, ha presieduto la celebrazione eucaristica. Al Giubileo hanno preso parte oltre 200 consorelle e confratelli di 24 confraternite.

**Giornata/La testimonianza dell'ausiliaria diocesana suor Paola Monti**

## “La vita consacrata è relazione con il Signore, spendersi per la gente, annunciare il Vangelo”

**R**ingrazio don Bruno per la possibilità data di raccontare qualcosa della vita consacrata, che vivo, in occasione di questa giornata dove la Chiesa mette al centro il dono della consacrazione. Sono Paola, consacrata nell'Istituto delle ausiliarie diocesane della diocesi di Milano, vivo in comunità a Seveso e faccio servizio pastorale all'oratorio San Rocco, occupandomi dei bambini dell'iniziazione cristiana con l'aiuto prezioso delle catechiste. Alla domenica sono sempre alla messa in oratorio e quindi di domenica non mi vedete qui in Basilica.

Nel 1997 Giovanni Paolo II ha istituito la giornata della vita consacrata e ha scelto come data la festa che celebriamo oggi: la presentazione che Maria e Giuseppe fecero di Gesù al tempio per offrirlo al Signore. E' così una icona della totale dedizione della propria vita per quanti sono stati chiamati a riprodurre nella Chiesa e nel mondo, mediante i consigli evangelici, i tratti caratteristici di Gesù vergine, povero e obbediente.

Abbiamo ascoltato nel Vangelo un rito e allora ho pensato di raccontare qualcosa del rito di consacrazione che ho vissuto, certo una celebrazione direi sconosciuta ai più.

Mi è venuto alla mente un'immagine: nella mia camera ho appeso un quadro con alcune foto del giorno della prima professione religiosa e alcune foto del giorno della professione perpetua nel Duomo di Milano, ormai sono passati parecchi anni, ma è sem-



La suore con l'“Icona dell'incontro”



La processione delle religiose

pre bene tornare alle sorgenti.

La professione religiosa è un rito che è composto da dei segni, delle parole, delle consegne. Nella prima professione per il mio istituto c'è la consegna dell'anello una fede nuziale: è il simbolo di una relazione prioritaria, fondante con il Signore Gesù.

C'è poi la consegna dello statuto, in cui è racchiuso il dono dello Spirito alla Chiesa, diverso per ogni congregazione o istituto, un dono che si chiama carisma. Il carisma è un modo per vivere il Vangelo incarnando in modo particolare una caratteristica di Gesù. Per il mio istituto la pagina del Vangelo è il brano delle donne che al sepolcro ricevono per prime l'annuncio della risurrezione di Gesù. E nel nostro statuto ci sono due caratteristiche, due aspetti del carisma: la carità pastorale e il legame con la diocesi di Milano.

Nel rito dei voti perpetui, in cui si vive una scelta definitiva, si professa il ‘per sempre’, si riceve la croce per esprimere l'unione a Cristo morto e risorto.

Un altro gesto di offerta della vita è la prostrazione con l'in-

vocazione dei santi.

In entrambi i riti ognuna di noi ha letto la formula di consacrazione, pronunciando il proprio nome e il proprio ‘sì’ al Signore. Ci siamo impegnate a vivere i tre voti: povertà, castità e obbedienza, che sono i consigli evangelici.

Ecco che poi questo rito diventa vita vissuta. Nella vita comunitaria, che caratterizza la vita consacrata. Nello spendersi nel servizio pastorale verso tutti, nell'annuncio del Vangelo, nelle relazioni gratuite con le persone che incontriamo e con cui collaboriamo. Ma soprattutto nel rapporto con il Signore Gesù che diventa la relazione fondante dove tutto inizia e dove tutto trova il suo senso. Mi piace molto portare nella preghiera i volti delle persone incontrate, le situazioni, per affidarle al Signore che ci accompagna in ogni momento.

Le persone consacrate non sono migliori di altri, più che sulla loro fedeltà si poggiano sulla fedeltà che il Signore ha verso ogni uomo e donna. Simeone e Anna ci sono di esempio, non solo per i con-

crati ma per tutti.

Nel dicembre del 2019 il mio istituto è stato ricevuto in udienza da Papa Francesco in occasione del quarantesimo di fondazione. In quell'occasione il Papa ci diceva, tenendo conto che il nostro istituto è radicato in una diocesi: “Questo aspetto della fedeltà non a un popolo generico, ma a questo popolo, con la sua storia, le sue ricchezze e le sue povertà è un tratto essenziale della missione di Gesù Cristo, inviato dal Padre alle «pecore perdute della casa d'Israele» (Mt 15,24). E il suo dare la vita per tutti passa necessariamente attraverso il darla per quelle persone concrete, per quella comunità, per quegli amici, e per quei nemici. Questa fedeltà costa, ha la durezza della croce, ma è feconda, generativa, secondo i disegni di Dio”.

Chiedo al Signore per me che sia così il mio spendermi per la gente. Insieme preghiamo per le persone consacrate, perché vivano la fedeltà e la gioia di servire la Chiesa, il popolo di Dio che cammina nella storia verso il Regno di Dio.

**Paola Monti**

*Ausiliaria diocesana*

## ■ Celebrazione/Nella tradizionale ricorrenza della Candelora sabato 1 febbraio Giornata della vita consacrata con la processione in Basilica delle religiose con l' "icona dell'incontro"

La festa della "Presentazione di Gesù al tempio", che cade quaranta giorni dopo la sua nascita, conosciuta anche come Candelora, è stata celebrata il 2 febbraio scorso, ma coincidendo quest'anno con la domenica è stata anticipata a sabato 1 febbraio.

In base al calendario astronomico, è il giorno che fa finire l'inverno e che inaugura la primavera. Secondo la tradizione, se il 2 febbraio è bel tempo non bisogna attendere ancora molte settimane perché la stagione invernale termini ed abbia inizio la primavera. Se, invece, il tempo è brutto e piove o c'è vento, significa che la primavera è lontana.

Dal punto di vista simbolico, questa celebrazione indica il passaggio dall'oscurità e dal buio alla luce, alla rinascita, ossia il ritorno, dopo l'inverno e il freddo, del sole e, quindi, della fertilità. Tutto questo era peraltro possibile prima che cambiassero le attuali condizioni climatiche.

Nella celebrazione cristiana vengono benedette le candele, ma la festività è ormai da tempo ricordata anche come la "Giornata della vita consacrata", giunta infatti alla 29ma edizione.

È una ricorrenza nella quale la Chiesa si stringe con gioia e gratitudine attorno alle consacrate e ai consacrati che hanno pronunciato il loro sì, donando la vita a Dio per la Chiesa e per il mondo.

Quest'anno poi la giornata si è inserita nel cammino che consacrate e consacrati stanno percorrendo in vista del Giu-



Le religiose presenti in Basilica San Giuseppe

### ■ Giornata/Celebrazione con Delpini Quattromila religiose/i in corteo a Milano per il Giubileo diocesano



Le religiose in corteo nel centro di Milano per il Giubileo

Sono stati 4000, provenienti da tutta la diocesi e originari di diverse parti del mondo, i religiosi e le religiose che hanno colorato le vie del centro di Milano con il corteo che si è snodato tra San Carlo e il Duomo lo scorso sabato 1 febbraio. È infatti iniziata così la celebrazione del Giubileo della vita consacrata a livello diocesano in occasione della omonima giornata mondiale.

Durante l'omelia della messa in cattedrale introdotta dalla processione con l'antica icona della 'Madonna dell'Ida', l'arcivescovo mons. **Mario Delpini** ha poi consegnato loro cinque "parole guida" ispirate dalla pagina evangelica di Luca con la narrazione della presentazione di Gesù al tempio: «Ora, gloria, stupore, la spada, Nazareth». Con l'invito finale "siate luce, per riscaldare il cuore della gente".

bileo che si celebrerà a livello mondiale ad ottobre a Roma.

In Basilica San Giuseppe sabato 1 febbraio, alla messa vigiliare delle 18, erano presenti alcune religiose in rappresentanza dei vari ordini religiosi che svolgono la loro attività di supporto pastorale e assistenziale in città (Istituto Pozzi, Don Gnocchi, Don Orione, Istituto canossiane).

Leucaristia è stata celebrata da monsignor **Bruno Molinari** che, in apertura, all'altare della Madonna ha benedetto candele e ceri, a cui è seguita una processione interna alla chiesa aperta dalle religiose.

Due suore canossiane aprivano il corteo recando tra le mani l'"Icona dell'incontro" realizzata appositamente per questa ricorrenza alcuni anni fa su iniziativa di mons. Molinari.

All'omelia il prevosto ha sottolineato che la ricorrenza "è l'occasione di preghiera per domandare al Signore il dono di sante vocazioni alla vita consacrata e accogliere la grazia di essere portatori dell'annuncio di speranza e costruttori di pace, testimoniando con la vita che nessuno è escluso dalla misericordia di Dio".

Ha quindi lasciato il posto all'ambone a suor **Paola Monti** delle ausiliarie diocesane, presente da diversi anni in Basilica e all'oratorio San Rocco per una testimonianza sulla vita consacrata e di cui riportiamo il testo nella pagina accanto.

**Paolo Volonterio**

# Sim Job Srl: Servizio di Consulenza “Salute e Sicurezza Alimentare”.

## Consulenza sulle Procedure di Pulizia e Sanificazione per Garantire la Sicurezza Alimentare nelle Aziende e nelle Scuole.

La sanificazione è fondamentale per le aziende operanti nel settore della Produzione, distribuzione e ristorazione, così come per le Scuole che offrono un servizio mensa interno.

Per garantire ambienti sicuri e privi di rischi per la salute, è necessario applicare **sistemi di pulizia e sanificazione** in ogni fase del processo.

Un sistema essenziale in questo contesto è l'adozione di **procedure strutturate che comprendono pulizia grossolana, detersione e sanificazione**.

L'HACCP è un approccio preventivo che si concentra sulla gestione dei rischi lungo tutta la filiera alimentare, dalla selezione delle materie prime fino al consumo del prodotto finale.

Queste procedure si concentrano sulla **gestione del rischio microbiologico lungo tutta la filiera alimentare**, dal ricevimento merci alla somministrazione del prodotto finale.

Le Normative in materia di Igiene Alimentare fanno parte dei Regolamenti Eu-

ropei e sono obbligatorie per tutte le aziende che trattano alimenti.

Il Regolamento (CE) N. 852/2004 stabilisce che ogni azienda alimentare deve implementare un sistema di autocontrollo igienico per ridurre i rischi per la salute pubblica.

Altresì è fondamentale che tutto il personale sia ben formato per comprendere e attuare correttamente le procedure di sanificazione.

Sim Job offre consulenza nella gestione dei processi di pulizia e sanificazione, aiutando le aziende a implementare **piani personalizzati, monitorando le operazioni critiche** e offrendo **corsi di formazione specifici** per cuochi, responsabili di cucina, addetti alla somministrazione e alla manipolazione alimentare.

Inoltre, forniamo assistenza nell'assicurare la conformità alle Normative, riducendo al minimo i rischi legati alla sicurezza alimentare, anche mediante Audit periodici con analisi degli ambienti di lavoro, dell'igiene del persona-



le e delle pratiche di pulizia e sanificazione.

Sim Job è a disposizione nel supportare le aziende e scuole a garantire che ogni fase della pulizia e sanificazione rispetti le normative igienico-sanitarie e tuteli la salute dei consumatori.

Un saluto a tutti i lettori.

**Marco Chelucci**  
Direttore Generale Sim Job Srl

### Sede Legale:

Via Cosimo del Fante, 16  
Milano (MI)

### Sede Operativa

#### e Direzione:

Via Lisbona, 17  
Seregno (MB)

### Sede Operativa:

Strada Privata  
dell'Industria, 7/A  
Collecchio (PR)

**Mail:** [simjob@simjob.it](mailto:simjob@simjob.it)  
**Telefono:** 0362.1790205



[www.simjob.it](http://www.simjob.it)

## Parrocchie/Basilica San Giuseppe

# Al centro della patronale gli anniversari di sacerdozio di padre Giuseppe Mariani (50°) e don Enzo Zago (45°)

Sarà “Giuseppe padre nella speranza” richiamando la figura del genitore putativo di Gesù con la sua incrollabile fede nel Signore anche nei momenti più problematici, il tema della festa patronale di quest'anno della parrocchia omonima della Basilica in programma da lunedì 10 a giovedì 20 a ridosso delle memoria liturgica del 10 marzo.

Al centro della festa, come è consuetudine, le celebrazioni eucaristiche affidate a sacerdoti nativi della parrocchia o della città o che vi hanno svolto il loro ministero negli anni trascorsi.

Quest'anno toccherà così a padre **Giuseppe Mariani**, oblatto missionario di Rho, nato a Seregno il 2 febbraio del 1947, cresciuto nella parrocchia San Giuseppe e ordinato sacerdote il 7 giugno del 1975, ricordare il suo 50° di messa durante la solenne celebrazione delle 10,15 di domenica 16 marzo.

Al concittadino don **Enzo Zago**, nato il 22 febbraio del 1955, cresciuto nella parrocchia di S. Ambrogio, ordinato sacerdote il 14 giugno del 1980, dal 2007 fidei donum prima a Blnisht ed ora a Valona in Albania (del suo ministero si parla anche a pagina 26) sarà affidata, nel 45° anniversario la celebrazione della messa solenne delle 18 in onore di San Giuseppe di mercoledì 19 marzo, concelebrata dai sacerdoti nativi e che hanno operato a Seregno. Entrambe le celebrazioni saranno accompagnate dalla cappella S. Cecilia.

Sarà invece la corale S. G. Bo-

sco e Maria Ausiliatrice ad accompagnare la messa vigiliare delle 18 di sabato 15 in apertura della patronale. La novena in preparazione alla festa inizierà lunedì 10 con le preghiere all'altare del patrono della Basilica.

Domenica 16, dopo la messa solenne in casa prepositurale ci sarà alle 11,15 un aperitivo seguito dalle 12,30 alle 13 dalla distribuzione o consumazione di “risotto con luganega” (prenotazioni in sacrestia en-

tro giovedì 13). Nel pomeriggio alle 15,30 Vespri solenni, quaresimale e benedizione eucaristica, alle 16,30 esibizione della fanfara dei bersaglieri in piazza Concordia, alle 18 messa accompagnata dal coro ‘Il Rifugio’.

Lunedì 17 alle 15,30 al Cimitero messa in ricordo di tutti i defunti della parrocchia.

Martedì 18 alle 16 messa nella chiesa del quartiere San Giuseppe (Villa Buttafava).

Giovedì 20 il pellegrinaggio al santuario di S. Giuseppe ad Asti e a Colle Don Bosco.

Domenica 16 sotto il colonnato della Basilica ci saranno i banchi delle torte, del riso, dei fiori, nelle piazze Concordia e Libertà le bancarelle di arte, hobby e artigianato. Sottoscrizione a premi della festa patronale durante la quale saranno raccolte le intenzioni di messe per i missionari.

## Esposto/Realizzato nel 2005 da Angelo Buratti

### Un'opera d'arte il modellino della Basilica



Il modellino della Basilica San Giuseppe realizzato nel 2005 da Angelo Buratti

In occasione della presentazione dei restauri conclusi nella Basilica San Giuseppe è stato esposto un modellino della stessa realizzato in scala 1:150 e realizzato da **Angelo Buratti**, un imprenditore appassionato di modellismo scomparso il 6 gennaio del 2011 all'età di 76 anni. Lo ha messo a disposizione della parrocchia della Basilica il figlio **Maurizio** ricordando come il genitore vi lavorò per circa un anno ultimandolo nel febbraio del 2005.

Buratti, il cui ultimo lavoro fu un modellino della Basilica di San Pietro, compreso il

colonnato del Bernini, aveva trasformato una parte della sua abitazione di via Montello in un vero e proprio laboratorio di falegnameria, intarsio e decorazione. Per realizzare il modellino della Basilica cittadina aveva impiegato oltre 50mila mattoncini che rivestono l'esterno della chiesa, così come le oltre 2000 tegole, tutte realizzate a mano al pari di vetrate e fregi. Nelle sue ricerche storiche e architettoniche aveva consultato gli architetti **Pierfranco Bagarotti** e **Carlo Mariani** che in tempi diversi si sono occupati della Basilica.

## Parrocchie/Basilica San Giuseppe

# La ricorrenza di San Sebastiano richiama in città tutti i comandi di polizia locale della Provincia

La memoria di san Sebastiano martire, patrono della polizia municipale, come da antica tradizione, è stata ricordata lunedì 20 gennaio, alle 18, in Basilica San Giuseppe, raggiunta in corteo dagli agenti, con una celebrazione solenne presieduta dal prevosto monsignor **Bruno Molinari** coadiuvato all'altare da don **Michele Somaschini**.

In avvio di funzione è stato dato fuoco, dando seguito ad un antico rito che non manca di affascinare ancora oggi, il pallone di ovatta sospeso nell'aria, che secondo la tradizione, se la fiamma è alta e omogenea, va letto come un segno di un anno positivo e fortunato.

Per la prima volta in assoluto l'evento ha visto la presenza di tutti i comandi della polizia locale della provincia di Monza e Brianza, in quanto con il Comune di Monza e l'amministrazione provinciale, il Comune di Seregno, ha avviato un percorso di collaborazione che si annuncia innovativo, forte ed importante per tutto il territorio. E l'inizio della collaborazione ha preso le mosse proprio dalla città.

Alla celebrazione eucaristica erano presenti il sindaco **Alberto Rossi** e l'assessore alla sicurezza **William Viganò** con il resto della giunta, il primo cittadino di Monza **Paolo Pilotto** con l'assessore **Ambrogio Moccia**, il vice presidente della Provincia **Claudio Rebosio**, il prefetto **Patrizia Palmisani**, il questore **Salvatore Barilaro**, il procuratore della Repubblica



Mons. Bruno Molinari con le autorità presenti alla celebrazione per S. Sebastiano

## Celebrazione/Lunedì 3 febbraio Ricordato San Biagio protettore della gola con il classico panettone



La benedizione della gola con le candele incrociate

In tutte le chiese della città, lunedì 3 febbraio, è stata ricordata la memoria di san Biagio, il martire che protegge dal mal di gola. Al termine di tutte le messe, il sacerdote si è portato ai piedi dell'altare e ha dato vita al rito della "benedizione della gola", ponendo sotto la gola dei fedeli due candele incrociate, accompagnata dal dono di un sacchetto con un pezzo di panettone, secondo la tradizione un boccone dell'ultimo panettone avanzato dalle feste natalizie. San Biagio era un medico armeno, vissuto nel III secolo d.C.: si narra che compì un miracolo quando una madre disperata gli portò il figlio morente per una lisca conficcata in gola. San Biagio gli diede una grossa mollica di pane che, scendendo in gola, rimosse la lisca salvando il ragazzo. Dopo aver subito il martirio, Biagio venne fatto santo e dichiarato protettore della gola. P.V.

di Monza **Claudio Gittardi**, i comandanti delle polizie locali **Umberto Trope** di Seregno, **Giovanni Dongiovanni** di Monza e **Flavio Zanardo** della Provincia di Monza e Brianza.

Al termine della funzione monsignor Molinari sul sagrato di piazza Concordia ha benedetto tutte le rappresentanze dei corpi di polizia locale e le autovetture degli stessi, in gran numero e con un notevole impatto visivo, rievocando la figura di San Sebastiano proclamato da papa Pio XII patrono e custode dei vigili urbani nel 1957. Il sindaco Rossi dal canto suo ha ricordato che: "La festa ha origini antiche e tradizione profonda che nel tempo si è modificata nella forma e nella sostanza, mentre è rimasta l'offerta delle cera alla chiesa".

Civicamente la ricorrenza di san Sebastiano è poi proseguita a L'Auditorium di piazza Risorgimento, gremito di uomini e donne in divisa, dove sono stati conferiti gli encomi a diversi agenti della polizia Locale sia cittadina che del territorio. **Paolo Volonterio**

## Parrocchie/Basilica San Giuseppe - Presentati i restauri e la nuova illuminazione

# Mons. Bruno Molinari: "Tutto è stato fatto per la gloria di Dio e per la responsabilità di conservare la sua casa"

**L**a sera dello scorso venerdì 24 gennaio nella Basilica San Giuseppe si è tenuta la serata di presentazione dei restauri relativi al secondo lotto d'intervento agli apparati decorativi interni intitolata "La bellezza riscoperta atto II: serata di presentazione dei restauri alla Basilica tra parole, luce e musica".

La serata, coordinata dall'arch. **Carlo Mariani**, progettista e direttore lavori ha avuto inizio con il saluto di mons. Bruno Molinari, che ha ringraziato anche tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita dei restauri. Il prevosto ha esordito partendo da una frase di Sant'Ignazio di Loyola che recita: "Ad maiorem dei gloriam", poiché tutto quanto è stato fatto per la Basilica è stato realizzato "per la gloria di Dio e per la responsabilità che noi abbiamo nel conservare per tramandare tesori di arte, architettura e fede donatici da chi ci ha preceduto, e che noi abbiamo il dovere di tramandare alle generazioni future".

Monsignore, citando il salmo 114 dei Vespri domenicali, ha sottolineato "non a noi, ma a Dio dà gloria" raccontando anche l'aneddoto dei tre scalpellini. Si narra che al primo fu chiesto cosa stesse facendo e rispose di spaccare pietre con grande fatica, al secondo fu posta la stessa domanda e rispose che lavorava per mantenere sé e la propria famiglia, mentre il terzo diede una risposta che lasciò stupefatti: "Costruisco una cattedrale!".

E' proprio quello dell'ultimo scalpellino lo spirito che



Mons. Bruno Molinari con l'architetto Carlo Mariani, e quanti sono stati impegnati nei lavori di restauro

ha guidato questi restauri. Nel salmo 42, ha poi aggiunto don Bruno, si legge: "avanzano fino alla casa di Dio [...] ho gioito quando mi han detto andiamo alla casa del Signore", ed è questa la gioia che il parroco spera si provi entrando nella Basilica restaurata.

Nel Vangelo di Marco, ha proseguito, si narra che una donna versò un preziosissimo e costoso profumo sui piedi del Signore, al che Giuda chiese perché non si fosse invece venduto per ricavarne il valore e aiutare i poveri, e gli fu risposto che "i poveri li avrete sempre tra voi" ed è per questo che monsignore sottolineato di aver voluto procedere su una duplice strada: "Quando si fanno lavori costosi come i restauri - ha detto - non bisogna dimenticarsi dei poveri" ed è così che è nata la Casa della Carità.

Dopo le parole del prevosto, l'architetto Mariani ha presentato i quattro relatori che sono intervenuti illustrando le lavorazioni di loro competenza, svolte in questo secondo

lotto di restauri, agli apparati decorativi interni. Ha iniziato **Mirca Pomponio**, decoratrice della ditta F.lli De Carlini s.r.l. di Macherio, che ha illustrato le lavorazioni di tinteggiatura, verniciatura e doratura delle cappelle, della cupola e della navata circolare.

Dopo di lei è intervenuta la decoratrice seregnese **Anna Laura Denova**, che ha presentato le dorature effettuate nella cappella di S. Giuseppe, che dopo i restauri degli anni Sessanta era rimasta incompiuta dal punto di vista delle dorature delle cornici, degli stucchi e dei lacunari della volta.

E' stata poi la volta della restauratrice **Chiara Ferrario** che ha spiegato le operazioni di restauro conservativo eseguite sui marmi degli altari delle cappelle, degli affreschi e le operazioni di disialbo per riportare alla luce alcuni affreschi ritrovati (Madonna e S. Giovanni e i colori originali degli stucchi ottocenteschi raffiguranti i simboli della Passione nella cappella del Crocifisso, mentre un angioletto musi-

co nella volta della cappella dell'Immacolata) grazie allo studio della documentazione storica effettuata dallo Studio Carlo Mariani Architetto. Ferrario ha mostrato il prima e il dopo delle varie fasi di pulitura per evidenziare i depositi e le patine che si erano accumulate negli anni sulle superfici dei marmi degli Altari storici.

L'ultima esposizione è stata quella di **Marco Fortunati**, perito industriale dello Studio Re & Associati di Milano, che si è occupato del progetto illuminotecnico, mentre la storica ditta Si-Fra si è dedicata all'installazione dei nuovi corpi illuminanti. Fortunati ha spiegato i vari scenari d'illuminazione che sono stati studiati per le messe feriali, festive e solenni, oltre che a quelli pensati per valorizzare l'architettura e le opere d'arte in essa custodite.

La serata si è conclusa con l'accensione dei tre scenari d'illuminazione principali delle celebrazioni liturgiche ad ognuno dei quali è stato associato un brano eseguito all'organo da **Marco Villa** e accompagnato da **Edoardo Isella** alla tromba.

Sabato 18 gennaio si era tenuta la prima delle due visite guidate alla Basilica restaurata, sempre a cura dell'architetto Mariani con la collaborazione del circolo culturale Seregn de la memoria, a cui hanno partecipato oltre una quarantina di persone. La seconda visita è in programma nel pomeriggio di sabato 15 febbraio. Una ulteriore visita è stata riservata all'università del tempo libero.

**Fabio Valtorta**

ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA

25  
DIECI



Corso del Popolo, 106  
Seregno (MB)  
Visita il sito  
[www.25diecishop.com](http://www.25diecishop.com)

Follow us on @IG@25Diecishop



**I TUOI PROGETTI  
NON SI FERMANO**

**PRENOTA ORA  
UN APPUNTAMENTO ONLINE**

**0362 320768**

**oppure**

**[info@sormaniticucine.it](mailto:info@sormaniticucine.it)**

**SCAVOLINI**

**SORMANI**

**SEREGNO**

VIA CAGNOLA 5 - VIA CARROCCIO 1

TEL. 0362 320768 - [WWW.SORMANITUCINE.IT](http://WWW.SORMANITUCINE.IT)



**VESCOVI VALTORTA E COLOMBO**  
Scuola secondaria di 1° grado



nasce a Carate Brianza la  
**SCUOLA SENZA  
COMPITI**

pronti per il  
**FUTURO**

ISTITUTO PARROCCHIALE PARITARIO TRADIZIONALE E BILINGUE  
**Vescovi Valtorta e Colombo**  
Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado

Fissa il tuo appuntamento chiamando il numero

**0362903873**

o scrivendo a

[segreteria@istitutoparrocchialecarate.it](mailto:segreteria@istitutoparrocchialecarate.it)

## ■ Parrocchie/Santa Valeria

# Sonia Molteni, una fede vissuta come una grande storia di amore con Dio nella carità e nel servizio

**S**onia Molteni ci ha lasciato lo scorso 26 gennaio all'età di 63 anni, ma noi tutti la sentiamo vicina e ci sembra di sentire ancora la sua voce piena di entusiasmo. Ricordiamo le sue spiccate doti umane, la sua attenzione alle persone, la profonda dedizione alla sua famiglia (il marito Massimo, i figli Simone, Gianluca e Matteo) per la quale ha speso tutte le sue energie.

Molto attiva e partecipe come lettore per la liturgia, come catechista, attenta e capace di capire e soddisfare le esigenze delle persone nella sua professione di infermiera. Travolgente era il suo entusiasmo nell'intraprendere nuove iniziative, nel farsi coinvolgere per mettersi a disposizione degli altri. Ci ha fatto il regalo di stringere intorno a sé per l'ultimo saluto l'intera comunità pastorale, come testimonianza della sua capacità di unire e creare relazioni.

Al termine delle esequie in santuario questo il messaggio letto da una catechista: «Hai vissuto la Parola. Hai compreso che per vivere la Parola dobbiamo lasciarci amare da Dio. La tua fede è stata così grande che è stata una storia d'amore con Dio, ti sei stretta a Lui come un bambino si stringe al petto della mamma e non la lascia andare. Hai sperimentato che solo stretta a lui c'è pace, consolazione, gioia, speranza e quella luce che, anche senza accorgertene, sei riuscita ad irradiare a chi ha potuto verte accanto».

E, poi, il saluto di un'amica del gruppo liturgico: «Ciao Sonia. Sei partita per il tuo ultimo viaggio, quello a cui hai sempre tenuto tanto, per l'incontro più im-



Sonia Molteni

## Il ricordo di Casa della Carità

Sonia, è stata una delle prima persone a rendersi disponibile come volontaria per quello che è poi diventato il progetto "piano freddo", il nostro ricovero notturno per senza dimora e persone in difficoltà.

Il suo essere disponibile, la sua carica di umanità, la sua empatia sono caratteristiche di una presenza mai scontata che la rendeva vicina agli ultimi.

I primi anni di servizio la sua bravura culinaria e le sue magnifiche torte erano sempre attese dagli ospiti quando sapevano della sua presenza in turno.

Sonia, la tua vita e il servizio prestato siamo certi saranno da esempio per i molti che ti hanno incontrato nel tuo lavoro, in parrocchia o anche solo per pochi fugaci momenti.

Grazie per tutto e continua a camminare con noi.

portante ed il migliore della tua vita. Tante volte sei uscita per venire in parrocchia con la tua generosità: per l'oratorio, per il catechismo, per le letture, poi tanti viaggi a Milano per tuo figlio, per tuo fratello. Sempre indaffarata tra la famiglia numerosa, l'ospedale gli impegni in parrocchia. Ora finalmente potrai riposarti tra le braccia del Signore in cui fermamente credevi; lì potrai continuare ad essere mamma di famiglia, ottima cuoca, infermiera, catechista e a proclamare la Parola di Colui che ora vedi da vicino. Grazie di esserci stata con la tua unicità e generosità e la tua testimonianza di fede spontanea e molto convinta».

Così Sonia, qualche mese fa, aveva scritto alle "sorelle catechiste": «Vi amo, siete la mia forza. È importante far parte di una comunità. Non chiudersi, ma aprirsi all'amore di Dio che è in tutti noi. È così che vediamo Dio, nell'altro. E Lui ci passa accanto ogni giorno, ogni momento, solo che noi siamo troppo distratti, non sempre lo vediamo. Ecco, in questo mio tempo, "non voluto ma capitato", vedo la bellezza in tutti voi. Vedo davvero l'amore, la disponibilità, l'unione, e vedo che non è la mia malattia che si avvicina a me ma sono io, che non so per quale inspiegabile motivo, il Signore vuole che la mia sofferenza venga legata alla sua. Io lo amo così tanto che davvero la offro per tutti. Grata nel vedere le meraviglie che Dio compie attorno a me. Ciao a tutti».

Sembra un saluto per tutti coloro che hanno voluto essere presenti per ringraziare il Signore di averla incontrata! Ciao Sonia, e... gioia sia!

Paola Landra

## Giornata inaugurale del rinnovato campanile

Dopo gli importanti lavori di restauro, la comunità di S. Valeria sta pensando di organizzare una giornata dedicata all'inaugurazione del rinnovato campanile.

La manifestazione vuole essere particolarmente significativa soprattutto per tutti coloro che hanno dato un contributo. Così, come la costruzione del santuario, quasi un secolo fa, è stata sostenuta da un intero popolo, così anche oggi il campanile può innalzarsi verso il cielo in tutto il suo splendore artistico grazie al sostegno di tante persone di buona volontà che non hanno fatto mancare il loro aiuto. Inoltre, l'occasione sarà propizia per ricordare le ingenti spese che sono state necessarie per sostenere tutti i lavori e per procedere con la raccolta fondi.

Il gruppo degli organizzatori, insieme al vicario parrocchiale don Walter Gheno, sta pensando di organizzare la giornata d'inaugurazione con un'apertura straordinaria del campanile, per dare la possibilità di salire in cima, fino al sacrario dei caduti, e ammirare lo splendido panorama circostante, magari nel periodo in prossimità della Pasqua e nell'imminenza della festa di S. Valeria.

P. L.

■ **Parrocchie/San Giovanni Bosco al Ceredo**

## Una “giornata insieme” tra messa e oratorio per vivere la festa patronale e della famiglia

**L**a scorsa domenica 26 gennaio si è svolta in oratorio una “giornata insieme” in occasione della festa del patrono della comunità parrocchiale del Ceredo, San Giovanni Bosco.

La giornata è iniziata con la messa che ha messo al centro non solo la figura del grande sacerdote educatore, ma anche la famiglia. Si celebrava infatti anche la festa della famiglia. Al termine della celebrazione è stato distribuito a tutti il pane benedetto, segno di fraternità e di condivisione.

I bambini e i ragazzi si sono quindi fermati in oratorio per pranzare insieme e nel pomeriggio per partecipare ai giochi preparati con cura dai loro animatori. È stata una bella giornata nella quale si è vissuto il gusto e la gioia della comunità. Un grazie va alle signore che hanno cucinato e agli animatori che hanno organizzato i giochi.

In questa giornata sono stati raccolti anche i pensieri dei ragazzi sull'oratorio. Riportiamo alcune tra le risposte più significative dei partecipanti.

“Mi piace vivere ogni giorno con gli animatori”.

“Mi piace molto l'oratorio perché mi fa passare le giornate con i miei amici”.

“L'oratorio è bello anche perché ci sono le persone che aiutano, soprattutto mia nonna che cucina ogni giorno, e anche il don Guido è molto simpatico”.

“L'oratorio è vita”.

“L'oratorio mi piace per tutte le persone simpatiche che incontro”.



**Bambini e ragazzi che hanno vissuto la ‘giornata insieme’ della festa patronale**

### ■ **Celebrazione/Domenica 26 gennaio** Festa famiglia: preghiera del papa e panino simbolo dell'Eucaristia



**La distribuzione del panino ai fedeli**

In Basilica san Giuseppe come in tutte le altre parrocchie della città domenica 26 gennaio è stata celebrata la festa della Sacra famiglia di Nazareth, prima della conclusione della messa è stata letta una preghiera preparata da Papa Francesco, quindi al termine è stato distribuito un sacchetto contenente un panino consegnato a tutti i fedeli presenti in chiesa, a significare che ogni famiglia che vive e si nutre dell'Eucaristia adotta simbolicamente Gesù e lo porta a vivere nella propria casa, così l'Eucaristia diventa l'autostrada per il cielo.

**P. V.**

“È bello passare le giornate con i miei amici”.

“Dell'oratorio mi piace soprattutto giocare a calcio con i miei amici”.

“Mi piace l'oratorio perché mi permette di fare tante nuove amicizie”.

“Dell'oratorio mi piacciono i balli che facciamo con gli animatori”.

“La cosa che mi piace di più è giocare tutto il giorno con i miei amici”.

“Mi piace tutto, soprattutto le persone che aiutano a far funzionare tutto l'oratorio”.

“L'oratorio, soprattutto, al Ceredo, dà uno sguardo più profondo e mirato alla vita insieme”.

Pensieri di una semplicità quasi disarmante ma dai quali emerge il desiderio dei ragazzi di potersi incontrare, conoscere, fare amicizia, condividere passioni sportive e non soltanto, avere qualcuno accanto che ti guarda con interesse, simpatia, che ti aiuta ad affrontare la vita di tutti i giorni con le sue gioie e le sue difficoltà.

## Parrocchie/Sant'Ambrogio

# Interventi urgenti di manutenzione sulla chiesa per infiltrazioni in cripta e calcestruzzi pericolanti

**I**n questi ultimi mesi è emersa la necessità e l'urgenza di alcuni lavori che riguardano la chiesa parrocchiale di S. Ambrogio, che non erano minimamente previsti né preventivati.

Il primo riguarda la cripta e i locali attigui. Dall'estate scorsa è capitato sempre più spesso che – a seguito di forti piogge – il piccolo locale della sagrestia e l'ingresso della cripta venissero allagati.

Dopo diversi tentativi per capire la provenienza dell'acqua e la localizzazione delle infiltrazioni (è stata allargata la grata di scolo dell'acqua che si trova all'esterno, davanti alla porta d'ingresso della cripta, perché l'acqua che scorreva dallo scivolo potesse defluire e non entrare nel corridoio della cripta) si è scoperto che tutta la parete che dà sul retro della Chiesa era completamente marcita e zuppa di acqua. Solo spostando i mobili e gli armadi – peraltro tutti ammalorati e quindi da sostituire completamente – si è scoperta la precaria situazione.

Con una certa urgenza si è provveduto ad effettuare i lavori necessari per risanare tutta quella parete (scrostamento dei muri fino ad arrivare al cemento armato, trattamento con isolante per impedire all'acqua di infiltrarsi dall'esterno ed entrare all'interno, lavori di intonacatura e di rimessa a nuovo delle pareti, posa di mobili nuovi).

Il secondo lavoro riguarda i pilastri esterni e le fasce orizzontali in cemento armato che



Alcune immagini delle parti danneggiate della chiesa

circondano la chiesa. Ci si è accorti che le intemperie e gli agenti atmosferici di questi sessant'anni li hanno resi pericolanti. Alcuni pezzi di calcestruzzo si stavano sgretolando, rischiando in caso di distacco di colpire qualche passante oppure danneggiare le macchine parcheggiate vicino alle mura perimetrali.

Un controllo da parte di tecnici specializzati ha fatto emergere la necessità di un controllo approfondito di tutte le "parti esterne" per una messa in sicurezza (togliere il cemento armato che si sta staccando e impermeabilizzare tutta la struttura con vernici

"moderne" che impediscono ogni tipo di infiltrazione).

Tutto questo - sottolinea il vicario parrocchiale don **Fabio Sgaria** - ci ricorda una attività necessaria e importante che è quella della manutenzione delle strutture, da controllare periodicamente, senza aspettare le urgenze e i fenomeni ambientali di grossa portata. Proprio come avviene in ogni casa e in ogni famiglia. Occorre avere cura delle strutture che ospitano la vita della comunità.

Ma parimenti - prosegue il vicario - occorre aver cura della comunità. Credo che siano due dimensioni estremamente connesse tra loro. Non l'una senza

l'altra. Dobbiamo tutti vigilare sull'indifferenza e sul disinteresse, per non correre il rischio di non costruire o, peggio, di distruggere quello che altri hanno cercato di costruire. Ripensando alle urgenze che hanno occupato questi mesi, faccio appello alla generosità di chi si sente parte di questa comunità. Ma, nel contempo, incoraggio tutti a dare il proprio contributo perché anche la comunità dei cuori e delle persone non si logori, perché gli agenti atmosferici della ripetitività, della quotidianità e della monotonia, non ci portino a rinchiuderci in noi stessi e chiudere il cuore ai bisogni concreti e umani.

Quante persone sole ci sono anche nella nostra comunità. Tutti possiamo conoscerne le vicende e le storie. Perché non pensare di dedicare qualche pomeriggio nel fare compagnia?

Quanta cattiveria, a volte, si respira anche nei nostri ambienti. Perché non imparare a camminare insieme, confidando fatiche e criticità con franchezza e rispetto? Mentre facciamo manutenzione alle strutture, facciamo manutenzione anche ai nostri cuori!"

Intanto è stato ultimato il quarto e ultimo lotto della sostituzione delle vetrate (le tre della sagrestia e quella della cantoria). Il "lavoro" che ne è scaturito appare molto significativo e molto bello e tutti sono invitati a passare in sacrestia per sincerarsene di persona.

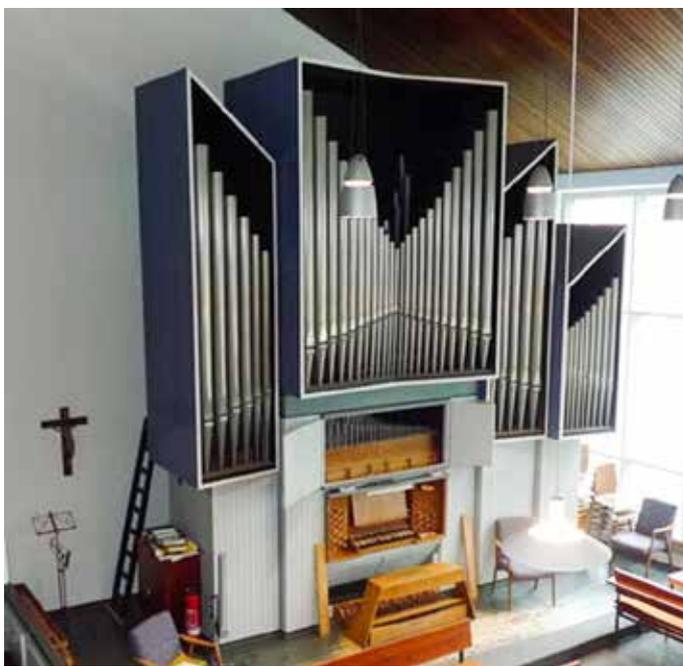
■ **Parrocchie/Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto**

## Iniziati i lavori per l'assemblaggio del nuovo organo sul lato sinistro della navata centrale

**I**l nuovo grande organo è finalmente arrivato al Lazzaretto. A bordo di un camion proveniente dalla Germania, è giunto completamente smontato e ora dovrà essere rimontato in chiesa. Se tutto procederà come previsto, occorreranno circa tre mesi di paziente lavoro di riassetto di migliaia di pezzi, prima di poterne udire il magnifico suono.

L'arrivo dello strumento ha suscitato molta curiosità, ma anche qualche interrogativo. Abbiamo quindi chiesto qualche delucidazione al vicario parrocchiale don **Michele Somaschino** che ha seguito in prima persona le varie fasi della ricerca prima e dell'acquisto poi dell'organo.

“La ricerca di un organo idoneo per la nostra chiesa - esordisce - è iniziata nel febbraio 2024, in seguito alla volontà manifestata dalla signora **Donata Nobili** di donarlo in memoria del marito **Francesco Scamazzo**. Abbiamo così cominciato ad individuare, tramite la ditta tedesca Ladach, specializzata nella vendita di organi, uno strumento che andasse bene per caratteristiche e intonazione. A novembre 2024 mi sono recato in Germania con il preside del Pontificio istituto ambrosiano di musica sacra, don **Riccardo Dell'Acqua**, e abbiamo fatto un sopralluogo con il signor **Ladach**. Purtroppo l'organo individuato tra i tanti non andava assolutamente bene, era in condizioni troppo cattive e quindi ci siamo recati alla sede della ditta e con il titolare ne abbiamo guardati altri che aveva a disposizione. Ci siamo concentrati poi su quello poi scelto che aveva le caratteristiche ideali per la nostra chiesa ed era anche in



L'organo come appariva a Lunenburg



L'avvio dei lavori per il montaggio in chiesa

### ■ **Gli appuntamenti in oratorio**

Prosegue a pieno ritmo l'attività dell'oratorio. Domenica 9 e domenica 16 febbraio saranno dedicate alla preparazione dei costumi per il carnevale. Domenica 23 pizza-lab: i bambini prepareranno insieme delle gustose pizze che poi verranno cotte e degustate la sera per cena. Sabato 8 marzo, festa di carnevale nel salone, alla quale parteciperanno i bambini che frequentano l'oratorio e quelli della scuola materna con le loro famiglie. Al termine apericena per tutti. **N.M.**

ottimo stato”.

Quindi da dove proviene l'organo?

“Arriva da Lüneburg, cittadina medievale di 73.581 abitanti della Bassa Sassonia, a pochi chilometri da Amburgo. Era posizionato nella Evangelisch Lutherischer KirkenKreis della città, una chiesa luterana che sarà ristrutturata e poi utilizzata per altri scopi. L'organo è stato costruito nel 1967 dalla ditta Hillebrand Orgelbau KG, che ha iniziato la sua attività nel 1948. L'organo è a trasmissione meccanica e presenta 22 registri reali, con due manuali più pedaliera e ha circa 1600 canne”.

Chi si occuperà del rimontaggio e dell'accordatura?

“Verrà rimontato e sottoposto ad un accurato intervento di manutenzione e accordatura da parte dei fratelli **Serafino, Antonio e Donato Corno**, che già hanno operato sul grande organo della Basilica San Giuseppe, con un lavoro che si protrarrà per alcuni mesi”.

Perché sarà collocato sul lato sinistro della navata centrale e non sopra o a lato dell'altare o sopra il portale d'ingresso?

“Per le sue dimensioni, che sono tali da non permetterne il montaggio in nessuno dei posti citati. Gli esperti hanno valutato che, anche per l'acustica, la posizione migliore sia quella individuata. Il suono dell'organo durante le funzioni non infastidirà oltremodo le persone vicine e saranno persi pochissimi posti a sedere. Inoltre, contrariamente a ciò che si potrebbe pensare, esistono già altre chiese con l'organo sulla navata.

**Nicoletta Maggioni**

## Parrocchie/San Carlo

# Ricordati con due preti cresciuti in parrocchia i sacerdoti che hanno fatto la storia della comunità

**L**a scorsa domenica 26 gennaio alla messa delle 18 la comunità parrocchiale ha fatto memoria dei sacerdoti che hanno fatto la storia di San Carlo.

In primo luogo don **Giuseppe Pastori**, che in cinquantatré anni di permanenza in parrocchia è entrato nella vita di quasi tutti, chi per il battesimo, chi per la prima comunione o la cresima, chi per il matrimonio, per l'ultimo saluto ad un parente o per una parola di incoraggiamento, conforto, un consiglio, un apprezzamento, un insegnamento...

Don Giuseppe che tanto ha costruito, l'oratorio attuale, il campo sportivo, che ha ristrutturato la chiesa, che ha creato la corale, il gruppo dei confratelli del SS Sacramento... Indimenticato e indimenticabile don Giuseppe è scomparso nel 2017.

Prima di lui don **Luigi Longoni**, parroco dal 1927 al 1963, prima ancora don **Vittorio Monti** dal 1923 al 1926, successore di don **Emanuele Tanzi**, il primo parroco alla costituzione della nuova parrocchia, dal 1907 al 1923.

Con loro sono stati ricordati i sacerdoti che hanno vissuto intensamente a vario titolo la vita parrocchiale di San Carlo, **Maurizio Mariani, Paolo Morelli, Roberto Trezzi e Luigi Schiatti**.

Hanno concelebrato, con la partecipazione dei confratelli del SS. Sacramento e della corale, don **Cesare Corbetta**, l'attuale vicario parrocchiale e i due sacerdoti nativi di San Carlo, don **Ernesto Barlassina**



Don Ernesto e don Marcello Barlassina con don Cesare, i confratelli e i chierichetti

## Chiesa e casa/Al di là delle tradizioni L'acqua santa, il panino, le candele, il panettone: piccoli segni di comunione

Sempre più spesso ultimamente capita anche a San Carlo che si esca da messa con qualche piccolo segno concreto da portare a casa.

Per esempio, l'acqua santa con la quale impartire in autonomia la benedizione alla nostra casa: è stata distribuita alle famiglie che non hanno ricevuto a casa la visita del sacerdote, il piccolo rito officiato dal capofamiglia si concludeva con le parole "il Signore ci benedica e ci custodisca, amen".

Il giorno della festa della Sacra Famiglia, domenica 26 gennaio, abbiamo avuto in dono un piccolo panino benedetto da portare sulla tavola di casa e consumare con la nostra famiglia accompagnato dalla preghiera da recitare tutti insieme.

Domenica 2 febbraio i segni sono stati addirittura due: per la "candelora", in occasione della presentazione di Gesù al Tempio, due candele, una piccola e una più grande, da accendere a casa, durante le preghiere; per San Biagio una fettina di panettone benedetto da consumare a casa il 3 febbraio dopo avere ricevuto il giorno prima in chiesa la benedizione della gola con l'imposizione delle candele incrociate.

Sono tutti piccoli segni, altri certamente seguiranno. Piccoli segni che però tracciano idealmente la comunione tra la nostra casa e quella del Signore. Che simboleggiano la connessione tra la nostra casa e quelle del nostro prossimo.

F. B.

e don **Marcello Barlassina**.

Alla fine della messa è stato distribuito il pane benedetto, nell'ambito della festa per Gesù, Maria e Giuseppe, la sacra famiglia, da consumare nella propria di famiglia.

Al termine don Cesare ha organizzato una cena con i due sacerdoti per i volontari della parrocchia all'insegna della gioia, della serenità, dei ricordi del passato, dei programmi per il futuro.

Perché la vita della parrocchia è un continuo divenire, possono cambiare i protagonisti ma non cambia il cammino sul sentiero di Gesù.

Al termine della cena don Marcello e don Ernesto sono ripartiti alla volta delle loro parrocchie dove svolgono il loro ministero pastorale ma hanno sin d'ora assicurato la loro presenza per l'anno prossimo. Perché don Giuseppe ha avuto grande importanza nella vita di tutti ma anche per loro, nel loro percorso vocazionale.

Franco Bollati



**SELEZIONE  
DEI VINI  
MIGLIORI  
DELLA  
VALPOLICELLA**

ROSSO • BIANCO • SPUMANTE



**VILLA MORAGO**  
M D C C C X V I

www.villamorago.it | Info@villamorago.it

**VISITA IL NOSTRO  
SHOP ON LINE!**

**Wine  
Soap**

Via Comina, 39 - 20831 - Seregno (MI) Italia  
Lunedì - Venerdì 09:00 - 12:00 / 15:00 - 17:00

**TORNARE A SENTIRE  
È UN VERO PIACERE!**



**uditopro**  
soluzioni acustiche

**SEREGNO (MB)**  
Via Umberto I, 67  
Tel. 342.92.17.615  
0362.15.80.265

Vieni a trovarci, potrai effettuare  
un **CONTROLLO GRATUITO  
DELL'UDITO**  
e **PROVARE GRATUITAMENTE**  
LA NUOVA TECNOLOGIA SVIZZERA

SWISS Engineering  
Centro Autorizzato **bernafon**  
Your hearing - Our passion



**Vision Ottica  
Cesana**

Seregno (MB) - Corso Del Popolo, 35 - Tel. 0362-230034  
Carate Brianza (MB) - Via San Giuseppe, 2 - Tel. 0362-903213  
www.visionotticacesana.it - VisionOttica Cesana



**LA SEREGNESE**

**unica**

**CASA FUNERARIA**

PER INFORMAZIONI TELEFONARE AGLI UFFICI

"La Seregnese" di V.le Cimitero, 9 - Seregno

Facebook Instagram www.laseregnese.it **0362 231220**

Drinks & Beers



**MARIO CONFALONIERI** s.a.s.

**IMPORTAZIONI E COMMERCIO  
BIRRE DI TUTTO IL MONDO**

20831 SEREGNO - Via Wagner, 80  
Tel. 0362/238.501/2 - Fax 0362/325.759  
www.confalonierisas.it - Confalonierisas

Visita il nostro sito e ordina online

**SPAZIO APERTO**



**VETRERIA ARTISTICA**  
Arte che dona Speranza



Spazio Aperto Coop. Soc. a r.l. ONLUS  
Via Comina, 21, Seregno MB  
0362 231154 | cell: 3777054951

## Comunità religiose/Abbazia San Benedetto dei monaci benedettini di Monte Oliveto “Segni di ripresa della comunità e tanti lavori da fare” il messaggio di dom Zarate nella festa di San Mauro

**L**a Speranza non delude” (Rm5,5) “scrive papa **Francesco** nella sua Bolla di indizione dell'Anno Santo, e certamente tra i pellegrini di speranza ci sono anche i monaci che, anch'essi peccatori perdonati, camminano insieme con gli altri battezzati. Chiamati ad essere più che mai apripista di speranza nel rispettivo contesto sociale ed ecclesiale, soprattutto con l'umile ma nitida testimonianza della nostra vita. Ci vuole anche per noi 'un futuro pieno di speranza' (Ger. 29,11), rinunciando ad andare avanti soltanto per una semplice sopravvivenza della propria comunità”.

Ha esordito così dom **Abraham Zanolli**, attuale superiore dei monaci olivetani, nel lungo indirizzo di saluto rivolto ai fedeli, ai confratelli sacerdoti, alle autorità municipali e alle forze dell'ordine, prima della concelebrazione eucaristica delle 18, di mercoledì 15 gennaio, in cui veniva ricordato il patrono san Mauro abate.

Poi ha aggiunto: “Esistono piccoli segni di una ripresa nella nostra comunità che ci incoraggiano di far credito al futuro e non rimanere rassegnati, con un semplice senso di ottimismo. Abbiamo tanti lavori da intraprendere in quest'anno, come il restauro del campanile e del tetto del monastero. Si affaccia alle nostre porte qualche vocazione. Per un dono di Dio abbiamo ricominciato a riunire gli oblatti, e quest'anno ci è stato dato pure 'un anno di grazia' per il



I concelebranti con mons. Walter Magni



I partecipanti al corso di iconografia con Mezzalira

600° anniversario di oblazione di Santa Francesca Romana, che durerà fino al 15 agosto, per poter ottenere le indulgenze plenarie in quest'abbazia”

La messa è stata celebrata in forma solenne e presieduta da monsignor **Walter Magni**, vicario episcopale della diocesi per la vita consacrata; con lui all'altare monsignor **Bruno Molinari**, l'abate **Michelangelo Tiribilli**, il superiore dom **Abraham**, i monaci **Ilario Colucci** e **Mark Ntrakwah**, i padri saveriani **Franco Benigni** responsabile **Valeriano Ruaro** decano, e don **Giuseppe Romeo Bruno**.

All'omelia monsignor Walter Magni ha affermato: “Mentre ricordiamo il santo abate Mauro, la parola di Dio che è stata proclamata in questa liturgia ci fa da guida e ci illumina. Un primo passaggio lo segna-

ricercherò”.

Al centro culturale San Benedetto dell'omonima abbazia, dopo quattro anni di pausa a causa della pandemia, è ripreso sabato 25 gennaio, il corso di iconografia che è iniziato nel 2006, voluto da dom **Vale-rio Cattana**, quand'era ancora in carica come abate.

Come maestro iconografo c'è sempre **Giovanni Mezzalira** che stavolta è affiancato dalla collaboratrice **Paola Gandini**. Il corso è a cadenza quindicinale e si svolge tutto il giorno nei fine settimana, il sabato e domenica. Il termine è previsto a metà marzo. Attualmente i corsisti sono sedici tra cui alcuni veterani che hanno iniziato a frequentare il laboratorio sin dalla prima edizione.

“Siamo molto soddisfatti che il corso di iconografia - hanno detto i monaci dom Abraham e Mark - susciti ancora molto interesse tra gli estimatori di questa arte sacra dell'icona che è inserita nell'ambito ecumenico. Gli allievi dipingono lavorando insieme come in un'antica bottega. Un'esperienza bellissima e formativa per tutti”.

La scuola di iconografia dell'abbazia intende innestarsi in quella realtà di rinascita dell'arte sacra cristiana che si è evidenziata negli ultimi anni sulla scia della lettera apostolica “Duodecimum Saeculum”. L'attività della scuola è del tutto adeguata non solo alle mura, dove da oltre un secolo scorre la vita religiosa, ma anche allo spirito ecumenico dell'ordine benedettino olivetano.

**Paolo Volonterio**



La benedizione con la reliquia di San Mauro

la il libro del Siracide: ‘quando ero ancora giovane, prima di viaggiare, ricercai la sapienza nella preghiera. E stando davanti al santuario pregando la domandavo e sino alla fine la

## Teatro- 2/Al San Rocco mercoledì 5 marzo alle 21 una commedia che fa discutere “Farà giorno”, un confronto fra tre generazioni sulle contraddizioni della società italiana oggi

**I**l confronto fra tre generazioni, immerso nei valori dell'identità sociale e della storia.

È il filo conduttore della commedia “Farà giorno” per la regia di **Roberto De Giorgi**, in scena al teatro San Rocco, mercoledì 5 marzo, alle 21, interpreti **Vittorio Franceschi**, **Giovanna Bozzolo**, **Alberto Onofrietti**.

Protagonisti, un vecchio partigiano, sua figlia medico ed ex terrorista di sinistra e un giovane ‘fascistello’ di borgata. Tutti e tre, nell'interagire tra loro, scoprono le proprie debolezze, le paure, il proprio orgoglio, e ciascuno impara e insegna. È davvero una “strana coppia” quella dei personaggi di questa commedia in cui divertimento, dramma e commozione si avvicendano senza timori, come nella vita reale.

Manuel, giovane ‘fascistello’ impunito della periferia romana, investe con l'auto Renato, vecchio partigiano comunista dal cocciuto istinto pedagogico e, per evitare una denuncia per guida senza patente, tratta con lui un periodo di assistenza a domicilio.

È così che due mondi tanto distanti anagraficamente e culturalmente, due espressioni così caratterizzanti della storia del nostro Paese si incontrano e scontrano tra momenti esilaranti, sorprese e inganni, dando così inizio a uno scambio reciproco molto più profondo di quanto potessero mai sospettare.

In un percorso aspro, ora scanzonato, ora ironico, la comune ricerca di umanità e di



I protagonisti di ‘Farà giorno’, al San Rocco il 5 marzo

### San Rocco/Dal 21 febbraio al 2 marzo Tornano ‘I Legnanesi’ con il nuovo spettacolo “Ricordati del bonsai”



Una scena dello spettacolo de ‘I Legnanesi’

Per il 53esimo anno, quasi ininterrottamente, al teatro San Rocco, dal 21 febbraio al 2 marzo, tornerà di scena la famosa compagnia teatrale dialettale de “I Legnanesi”, nel nuovo spettacolo “Ricordati il bonsai”, per la regia di **Antonio Provasio**, testi di **Mitia Del Brocco** e scenografie, musiche e costumi a cura di **Enrico Dalceri**. La famiglia Colombo (la Teresa impersonata da Antonio Provasio, la Mabilia da Enrico Dalceri e il Giovanni da **Italo Giglioli**) per la prima volta volerà in Giappone per andare a caccia di una cospicua eredità: una storia particolare dove, come sempre, la Mabilia ci metterà lo zampino e come al solito se ne vedranno delle belle. Di fondo c'è sempre il vecchio cortile lombardo, da dove parte sempre tutto per arrivare poi nel Sol Levante. Il motivo? Lo si scoprirà in teatro.

P.V.

verità li aiuterà a vincere le reciproche diffidenze rivelando le proprie debolezze e paure: il bilancio di una vita intera per Renato, la mancanza di prospettive per il futuro per Manuel. Ma c'è anche un ritorno inaspettato e un'ulteriore occasione di scontro. Dopo un silenzio durato trent'anni Aurora, la figlia di Renato, torna a casa con il suo pesante passato di militanza nella lotta armata e con l'incancellabile ricordo di un padre che l'aveva denunciata alla polizia. Per Renato si tratta dell'ultimo, e forse più importante, confronto della sua vita. Renato, Aurora e Manuel con le loro storie, le loro sconfitte, le loro illusioni e la loro voglia di riscatto, sembrano diventare figure simboliche di un Paese che cerca di ritrovare il senso di sé.

Il testo mantiene l'ambientazione del 2007 e affronta alcune importanti contraddizioni della società italiana. E conserva intatte tutte le caratteristiche della commedia, dotando i tre protagonisti di grande personalità, disincantata ironia e di dialoghi vivaci e brillanti.

La commedia “Farà giorno” fa parte del cartellone della stagione teatrale del San Rocco giunta alla 52ima edizione. Al di là degli abbonati sono ancora disponibili posti soprattutto in platea.

Orari del botteghino: da lunedì a venerdì dalle 17,30 alle 19, sabato e domenica dalle 16 alle 18. Tel. 0362 230555. Indirizzo mail: [info@teatrosanrocco.com](mailto:info@teatrosanrocco.com)

Paolo Volonterio

## Teatro-1/Al San Rocco martedì 18 marzo il penultimo spettacolo della stagione “Il giuoco delle parti” di Pirandello si trasferisce ad un confronto tra un regista e un tecnico luci



I due protagonisti Massimo Dapporto e Fabio Troiani

### Don Orione/Giovedì 30 gennaio Musica, balli, risotto con luganega e falò in cortile della Giubiana



Le animatrici del Don Orione nei panni della Giubiana

Lo scorso giovedì 30 gennaio, gli ospiti del Piccolo Cottolengo Don Orione hanno trascorso una giornata dedicata alla tradizione lombarda e piemontese. L'ultimo giovedì del mese di gennaio è infatti il giorno della Giubiana per cui musica, balli e pranzo con il tradizionale risotto con la luganega hanno coinvolto tutti gli ospiti delle residenze anziani e disabili per poi finire, approfittando del tempo clemente nel cortile per bruciare il fantoccio di paglia vestito di stracci. Il tutto ovviamente grazie all'impegno e alla creatività degli animatori ed educatori della struttura di via Verdi.

**P**irandello pulp”, per la regia di Gioele Dix con interpreti Massimo Dapporto e Fabio Troiano, sarà il sesto e penultimo spettacolo del cartellone della 52ima stagione di prosa del teatro San Rocco, è andrà in scena martedì 18 marzo, alle 21 sul palco di via Cavour 85.

Siamo in prova, sul palco dove deve andare in scena “Il giuoco delle Parti” di Luigi Pirandello. Maurizio, il regista dello spettacolo, si aspettava un altro tecnico per il montaggio delle luci, ma si presenta Carmine, che non sa nulla dello spettacolo e soffre di vertigini. Maurizio è costretto a ripercorrere tutto il testo per farglielo capire e Carmine, pur di non salire sulla scala a piazzare le luci, si mette a discutere ogni dettaglio della regia. Le sue idee vengono da una sessualità vissuta pericolosamente, ma sono innovative, e Maurizio passa dall'irritazione all'entusiasmo, concependo l'idea di una regia pulp: ‘un giuoco delle parti’ ambientato in uno squallido parcheggio di periferia, dove si consumano scambi di coppie.

Progressivamente i ruoli fra i due si invertono, e ora è Maurizio che sale e scende dalla scala per puntare le luci, mentre Carmine è diventato la mente pensante. Tuttavia una telefonata di Carmine, mentre Maurizio non è in scena, ci mette in sospetto: forse non tutto è come sembra.

Lo spettacolo è in abbonamento ma si possono trovare posti rivolgendosi al botteghino del teatro. **P.V.**

### Family show chiude con “Il volo di Leonardo”

L'ultimo appuntamento del “Family show”, organizzato dalla Filarmonica Ettore Pozzoli, è in calendario domenica 16 marzo, alle 16. Al teatro San Rocco andrà in scena lo spettacolo “Il volo di Leonardo” che racconta, con un linguaggio fruibile da tutti, il sogno di Amelia Fly, una studentessa alle prese con la sua tesi su “Il volo di Leonardo Da Vinci”. Non a caso, il nome Amelia è un omaggio alla prima pilota donna a volare attraverso l'Oceano Atlantico per tentare il giro del mondo. Attraverso il tema del viaggio onirico tra storia, scienza, arte e cultura della Firenze medicea, “Il volo di Leonardo” è il sogno che ogni studente potrebbe fare. Durante lo spettacolo, Amelia incontra i grandi protagonisti del Rinascimento, nella famosa Bottega del Verrocchio: Botticelli, Machiavelli, Lorenzo de' Medici e Monnalisa. Il tema principale della storia è il percorso che porta Leonardo, tra estro, creatività, ed ossessione, al desiderio di ogni uomo: il volo. L'incontro con Leonardo e con i grandi personaggi della storia, spingerà Amelia verso il desiderio della conoscenza, del sapere e della scoperta, fino alla sua tesi di laurea, che rappresenta il punto di partenza verso la vita.

**P.V.**

## Notizie/Circolo culturale San Giuseppe

# Tre mostre d'arte del concorso Arti Visive 2024 e visita guidata a "Paesaggi" al castello di Novara

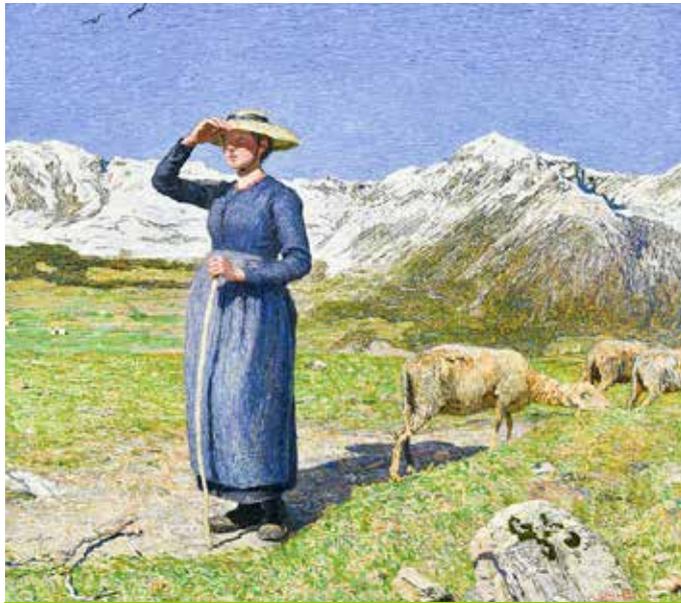
In occasione della ricorrenza di Sant'Agata venerdì 7 febbraio si è tenuta nei locali del circolo culturale San Giuseppe di via Cavour, in un clima di allegria e di festa, la consueta pizzata in compagnia con lotteria finale.

Nel pomeriggio di sabato 15 febbraio alle 17 la sala Minoretti ospita l'inaugurazione della mostra di **Liliana Fumagalli**, vincitrice del premio basic dell'ultima edizione del concorso di Arti Visive; l'esposizione sarà visitabile sino al 23 febbraio.

Dal 15 al 23 marzo invece, sempre in sala Minoretti, ci sarà la mostra del "Centro Diurno", vincitore del premio master sempre del concorso di Arti Visive dello scorso, mentre dal 26 marzo al 6 aprile sarà **Lucio Barlassina** ad esporre le sue opere.

Il circolo culturale è partner con l'associazione "Umana Avventura", "la Biblioteca Capitolare" e il "Movimento Terza Età" della mostra "Giubilei", che si tiene dal 12 al 19 febbraio presso l'aula mons. Citterio della Basilica San Giuseppe.

Per sabato 22 marzo è in programma una uscita a Novara con, al mattino, la visita guidata alla mostra "Paesaggi", ospitata al Castello, e nel pomeriggio la possibilità di visitare il centro storico della città. La mostra presenta più di 70 opere straordinarie, provenienti da collezioni private e pubbliche che fanno luce sull'evoluzione della pittura di paesaggio tra Piemonte e Lombardia dagli anni Venti dell'Ottocento al primo decennio del



L'immagine di copertina della mostra "Paesaggi"

Novecento.

Sul sito web si può scaricare il bando per l'iscrizione al "Concorso "Arti Visive", in calendario dal 4 al 25 maggio e che quest'anno giunge alla decima edizione.

Per i soci è possibile rinnovare fino al 28 febbraio il tesseramento. L'iscrizione potrà essere effettuata in segreteria il martedì e giovedì dalle 14,30 alle 16, al bar negli orari di apertura oppure tramite Iban bancario IT63X056963384000003378X56 con intestazione Circolo Culturale S. Giuseppe c/o Parrocchia S. Giuseppe, Via Cavour 25 20831 Seregno. E. C.

## Notizie/Gruppo Scout Agesci Seregno 1

### Il clan a Besana in aiuto ad Agape per il Camerun

La scorsa domenica 2 febbraio il Branco del Gruppo Scout Agesci Seregno 1 ha cominciato le attività del 2025 con una giornata trascorsa nella parrocchia del Sacro Cuore di Lissone.

Dopo la messa infatti, i 'lupetti' si sono spostati in oratorio e lì hanno svolto giochi e attività tra cui una incentrata sulle loro paure. L'attività consisteva nel rappresentare su un foglio un proprio timore e scoprire quanti altri soffrissero della stessa paura. L'uscita si è conclusa con un divertente gioco all'aperto, migliorato dalla splendida giornata che si era presentata.

Il clan invece ha vissuto un'esperienza di servizio... Nell'antica Grecia, per indicare l'amore si usavano svariati vocaboli diversi: c'erano Philia (l'amore tra amici), Eros (l'amore romantico/sessuale) e Agape che significa un amore disinteressato, simile a quello divino.

La fondazione Agape Onlus di Besana Brianza cerca tutti i giorni di vivere questo amore, impegnandosi a costruire ogni anno

pozzi e impianti fotovoltaici nelle regioni più povere del Camerun in Africa.

Per riuscire a migliorare la vita di migliaia di persone, l'associazione organizza delle cene di beneficenza a Besana Brianza, dove è possibile partecipare per aiutare l'associazione e allo stesso tempo godersi una bella serata.

Il clan del gruppo scout cittadino ha voluto dare il proprio contributo a questa iniziativa occupandosi proprio di una cena, preparando la sala, servendo ai tavoli, aiutando a gestire la tombolata e sistemando l'intera location, lasciandola migliore di come l'abbiamo trovata.

La serata è stata un grande successo con più di 200 persone presenti, che con le loro donazioni contribuiranno a portare l'acqua a un ospedale camerunense, dove tutti i giorni si cerca di aiutare i più sfortunati, in maniera disinteressata.

Il gruppo scout collabora inoltre in modo sistematico con la Casa della Carità in città rendendosi disponibile nelle diverse attività.

■ **Notizie/Venerdì 21 febbraio alle 21 in sala card. Minoretti di via Cavour 25**

## L'appuntamento culturale del Movimento per la Vita: "Etica della vita e speranza" con don Alberto Frigerio

In occasione della Giornata per la vita, celebrata quest'anno la scorsa domenica 2 febbraio, il Movimento per la Vita (MpV) di Seregno, promuove e organizza come sempre, una serata culturale sulle problematiche che attengono all'esistenza umana in tutte le sue fasi, dal concepimento alla morte naturale.

Venerdì 21 febbraio alle 21 presso la sala card. Minoretti del centro culturale mons. Ratti, in via Cavour 25, don **Alberto Frigerio** svolgerà una relazione sul tema "Etica della vita e speranza", a cui seguirà dibattito. La serata è promossa in collaborazione con il Circolo culturale San Giuseppe e sarà coordinata da **Vittore Mariani**, presidente del MpV cittadino.

L'argomento è stato scelto mettendo esplicitamente in connessione il classico tema della vita umana, visto dal versante etico, con quello della speranza che caratterizza l'anno del Giubileo della Chiesa cattolica.

Ribadendo che il Movimento per la Vita è apartitico e aconfessionale, non si può negare che la Chiesa rimane attentissima al tema della vita umana, del riconoscimento della dignità di ogni essere umano, nessuno escluso, e a come salvaguardarla in ogni condizione ed età.

Per introdurre e affrontare l'argomento è stato scelto don Alberto Frigerio, dal 2019 professore di "Etica della vita" presso l'Issr (Istituto superiore di scienze religiose) di Milano.



Don Alberto Frigerio docente di "Etica della vita"

Nato a Lecco il 9 febbraio 1980, si è laureato in medicina e chirurgia all'Università Milano-Bicocca nel 2005. È stato ordinato sacerdote della diocesi di Milano il 7 giugno 2014, con licenza in sacra teologia nel 2016, master in integrative neuroscience nel 2018, dottorato in sacra teologia nel 2019, è anche membro del Gruppo di studio in Bioetica dell'Ufficio nazionale per la pastorale della salute della Cei dal 2020.

■ **Iniziativa/'Un fiore per la vita' a sostegno dei Cav**

### Tante primule davanti alle chiese della città



L'offerta delle primule per la Giornata per la Vita sotto il colonnato della Basilica

La Giornata nazionale per vita, promossa dalla Conferenza episcopale italiana, giunta alla 47ma edizione, con il tema "Raccontiamo segni di speranza", la scorsa domenica 2 febbraio è stata ricordata anche in tutte le chiese della città richiamando il messaggio dei vescovi.

Sui sagrati delle stesse chiese, come ogni anno, i volontari del Movimento per la Vita e dei Centri di aiuto alla Vita hanno riproposto l'iniziativa di "un fiore per la vita" con la

distribuzione di "primule". Il ricavato delle offerte verrà devoluto agli stessi CaV che hanno sede in città alla Casa della Carità di via Alfieri, oltre che a Desio e Sovico, per sostenere le tante richieste di aiuto che provengono da coppie e donne sole in difficoltà di fronte all'attesa di un figlio, che chiedono di essere aiutate a tenersi il bambino e offrire loro un'alternativa alla scelta drammatica dell'aborto, spesso dettata proprio da motivi economici.

P.V.



# Farmacia Re Cinzia

«Conoscere per scegliere»

FARMACO - OMEOPATIA - VETERINARIA  
ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO - CELIACHIA - COSMESI  
AUTOANALISI - PRE SCREENING - MEDICINA FUNZIONALE

**Farmacia RE Cinzia**  
Via Parini, 66 - Seregno (MB)  
Tel. 0362 236154

**ORARI:** Lunedì: 15:30 - 19:30  
Da Martedì a Venerdì: 8:30-12:30 / 15:30 - 19:30  
**Sabato: 8:30-19:30 ORARIO CONTINUATO**

Seguici su  

# OTTICA

s. valeria



Via Garibaldi 90 - 20831 Seregno - MB  
Tel. 0362 231318

# MACELLERIA

*Giovenzana*

GIOVENZANA GAETANO S.n.c.

**Carni**  
**Salumi**  
**Formaggi**

Via Vignoli, 27  
SEREGNO (MB)  
Tel. Fax 0362 23 95 27  
info@macelleriagiovenzana.it  
[www.macelleriagiovenzana.it](http://www.macelleriagiovenzana.it)



Sede Unica  
**GRANDI FIRME e OCCASIONI SPECIALI**

Via Cadore, 141 - Seregno  
Tel. 0362.237058 - info@borsevaligie.com

dal 1958

# Abbiati

**ORTOPEDIA**  
**INTIMO - MODA MARE**

Convenzioni con ASL e INAIL  
Tecnico ortopedico dott.ssa Alice Ceppi  
Tecnico ortopedico Annamaria Volonterio

Seregno (MB) - via Garibaldi, 33 - tel. 0362.238.044  
info@ortopediaintimoabbiati.com  
[www.ortopediaintimoabbiati.com](http://www.ortopediaintimoabbiati.com)

**df MOUNTAIN**

La più ricca collezione  
per l'outdoor la trovi solo da



**VIVI CON NOI**  
**LA TUA PASSIONE SPORTIVA**



**SOCI CAI SCONTO 15% DAL PREZZO DI LISTINO**

**SIRTORI (LC)** loc. Bevera  
**Via Delle Industrie 17**  
Provinciale Villasanta-Oggiono

[DF-SPORTSPECIALIST.IT](http://DF-SPORTSPECIALIST.IT)

## Notizie/All'oratorio Santa Maria di Inverigo con le comunità della Brianza

# Le testimonianze di don Daniele e don Tommaso missionari in Kenia della Fraternità di San Carlo

La scorsa domenica 2 febbraio alcune tra le principali comunità di Comunione e Liberazione della Brianza, tra cui quella di Seregno, si sono date appuntamento presso l'oratorio Santa Maria di Inverigo per una giornata di convivenza e di incontro con due sacerdoti della Fraternità sacerdotale San Carlo Borromeo, don **Daniele Bonanni** e don **Tommaso Benzoni**, missionari in Kenia.

La giornata, che aveva lo scopo di sostenere le missioni della Fraternità San Carlo e ha visto la partecipazione di oltre 500 persone, si è svolta a partire da un momento di testimonianza dei due sacerdoti.

Don Tommaso ha raccontato del suo cammino vocazionale e di come, vivendo la missione, ogni giorno per lui sia occasione per scoprire l'amore infinito di Cristo per l'uomo.

Don Daniele, nel soffermarsi sulla sua esperienza missionaria in Africa, ne ha sottolineato l'origine, citando una frase di don **Massimo Camisasca** (già superiore generale della Fraternità San Carlo e vescovo emerito di Reggio Emilia): «La missione è l'espandersi naturale della nostra amicizia».

Amicizia che si fonda sulla chiamata di Cristo, che riguarda tanto i religiosi quanto i laici, e che porta non solo a sperimentare su di sé l'amore di Cristo, a percepirsi amati, ma anche ad amare e a desiderare di dare la vita per i fratelli uomini.

La giornata è proseguita con la celebrazione della messa e con una risottata a cui è se-



Don Daniele Bonanni e don Tommaso Benzoni

guito un momento di canti e giochi.

L'incontro con i due sacerdoti così come delle comunità del movimento è stato un grande dono per tutti i partecipanti: si è fatta esperienza, ancora una volta, che Dio non ha lasciato solo l'uomo, ma – donando se stesso – gli ha donato una dimora, la compagnia cristiana, che va ben oltre i confini delle singole comunità, e che lo lancia incontro ai bisogni di tutti i fratelli uomini.

## Notizie/Comunione e Liberazione

### La comunità di Seregno ricorda i suoi 60 anni

In occasione dei 60 anni di presenza di Comunione e Liberazione a Seregno (dalla fine del 1964), la comunità locale di CL propone per domenica 16 marzo un pellegrinaggio presso il santuario diocesano della famiglia, dedicato a Santa **Gianna Beretta Molla**, a Mesero.

La comunità, innanzitutto, si ritroverà in preghiera per ringraziare per questa grande storia suscitata dal carisma di don **Luigi Giussani** (di cui il 22 febbraio ricorrono i vent'anni dalla scomparsa), che è ancora oggi fondamento e guida del movimento, e per ricordare tutti gli amici che hanno contribuito alla sua costruzione e che hanno già raggiunto l'abbraccio del Padre.

Il gruppo seregnesi pregherà anche, per l'intercessione di Maria e di Santa Gianna Beretta Molla, di sostenere il cammino della comunità nella fedele e tenace sequela alla Chiesa e al movimento, implorando la grazia che si chiarisca sempre di più il compito affidato a ciascuno, personalmente e comunitariamente.

È inoltre significativo il fatto che il santuario presso il quale viene effettuato il pellegrinaggio è dedicato alla famiglia: la comunità

affiderà a santa Gianna, tutte le sue famiglie, chiedendo al Signore di sostenerle e di farle fiorire nella fede.

Per info contattare: [segreteria.cl.seregno@gmail.com](mailto:segreteria.cl.seregno@gmail.com)

La Scuola di comunità è lo strumento di educazione alla fede proposto dal movimento di Comunione e Liberazione a chiunque desideri conoscere il carisma di don **Luigi Giussani**. Attualmente il testo proposto per il lavoro personale e comunitario è "Il senso religioso" dello stesso don Giussani (Nuova Edizione Bur-Rizzoli con prefazione dell'allora arcivescovo di Buenos Aires **Jorge Mario Bergoglio**, oggi papa **Francesco**).

I prossimi appuntamenti per la Scuola di comunità sono fissati per i giovedì 20 febbraio e 6 marzo, presso la parrocchia San Giovanni Bosco al Ceredo, alle 21,15.

Lunedì 3 marzo alle 21,15 verrà celebrata la messa mensile nel santuario di Santa Valeria.

Sul sito di CL, [www.clonline.org](http://www.clonline.org) si può leggere e scaricare un ricordo di don Luigi Giussani a vent'anni dalla morte del cardinale **Kevin Joseph Farrell**, prefetto del Dicastero per i laici, la famiglia e la vita.

## Notizie/Circolo Acli Leone XIII

# “Ad ogni costo” un cortometraggio che guarda al fenomeno migratorio con gli occhi di chi lo vive

La sera di venerdì 17 gennaio, il circolo cittadino Acli Leone XIII, in collaborazione e presso il Movie Studio di via Gandhi, ha proposto la visione di “Ad ogni costo. Vite in cammino per un futuro migliore”, un cortometraggio realizzato in collaborazione con Caritas ambrosiana. Pensato e realizzato per instaurare, contestualmente alla proiezione, delle occasioni di confronto con il pubblico per un dibattito costruttivo sul tema dell'accoglienza, con la presenza del regista brianzolo (è nato a Robbiate) **Jurij Razza**.

È un lavoro che ha posto al centro l'individuo - uomini e donne come noi - prima di tutto, e che ha cercato di mostrarci il fenomeno migratorio sotto un punto di vista diverso.

È una storia in cui le vicende narrate fanno comprendere che le scelte di lasciare la propria terra sono così varie da non poter essere generalizzate e che potrebbero riguardare, da un momento all'altro, ognuno di noi.

È un film che si concentra sui volti dei suoi protagonisti, le loro voci e le loro storie: vicende dolorose, umili, violente, spesso difficilmente immaginabili, che si scontrano con i pregiudizi e i luoghi comuni a cui siamo quotidianamente esposti.

Non esiste una sola motivazione che spinge donne e uomini ad abbandonare la propria terra. E che i drammi vissuti da chi si mette in cammino per cercare un futuro migliore potrebbero essere quelli di chiunque, noi compresi.

“Ad ogni costo” ha vinto il primo premio come miglior documentario breve all'International Multicultural Film Festival in Australia e il premio per la miglior regia al Courage Film Festival di Berlino. È una proposta che il circolo cittadino cercherà di ripetere in collaborazione con i diversi circoli Acli della zona e le loro rispettive comunità per continuare l'azione di sensibilizzazione sui temi delle migrazioni.

Il circolo Acli ha poi partecipato la scorsa domenica 19 gennaio, nella basilica di Desio, ai “Dialoghi di Pace” dedicati al messaggio di papa Francesco per la 58ma Giornata mondiale della pace dal titolo “Rimetti a noi i nostri debiti, concedici la tua pace”. Letture ed intermezzi musicali sono serviti a far interiorizzare meglio i molteplici concetti che portano alla pace.

Una delegazione, con altri Circoli Acli della zona, ha partecipato nella stessa giornata anche a Muggiò al ‘Cammino per la pace’ una marcia per le vie della città con letture, canti e con la partecipazione del sindaco Michele Messina, del parroco don Maurizio Tremolada e di diversi testimoni di esperienze di pace.

Nel frattempo si avvicina la Giornata del tesseramento, prevista in concomitanza con la Festa di San Giuseppe lavoratore, sotto il portico della Basilica. Il 2025 è infine l'anno dell'80° anniversario di presenza in città e il circolo sta mettendo a punto iniziative che ne raccolgano la storia ma soprattutto il ruolo per il presente ed il futuro.

## Notizie/Gruppi di Animazione Sociale

### I processi di “cura” devono portare ad autentiche trasformazioni sociali

Processi di “cura”, collaborazione e trasformazioni sociali. Questo il titolo della seconda sessione del percorso «Dal dialogo sociale all'amore politico» tenutasi lo scorso 25 gennaio per promuovere la cultura della cura come trasformazione sociale. Con esperti e testimonianze si sono verificate sul campo le reti di solidarietà, dialogo e innovazione per affrontare fragilità, coinvolgendo famiglie, istituzioni e il terzo settore.

Il percorso socio-politico proposto dalla Pastorale sociale e del lavoro della diocesi di Milano, ha voluto evidenziare, in questa tappa, la cura delle fragilità e dei suoi processi di rete, perché ai problemi sociali si risponde con reti sociali. L'incontro era rivolto a operatori e responsabili dei servizi sociali e socio-sanitari, a professionisti e rappresentanti delle associazioni di categoria, agli uffici diocesani di pastorale familiare, sociale e del lavoro, ai volontari che a diverso titolo si occupano del bene comune e del terzo settore operante nei servizi di prossimità, cura e promozione sociale.

L'incontro ha messo a fuoco l'importanza delle relazioni di cura che si sviluppano non solo nelle famiglie ma anche negli ambienti della cooperazione, nel terzo settore, nel volontariato e nella vita pubblica e civile. È necessario sperimentare e promuovere nuove forme di cura oltre l'accudimento (badanti) o all'assistenza medicalizzata (nelle Rsa). Occorre fare della cura un principio di trasformazione sociale attraverso nuove alleanze informali tra generazioni, culture, istituzioni e corpi sociali. Abbiamo ascoltato importanti contributi da parte di esperti e operatori del settore. Si è parlato dell'importanza del lavoro domestico e delle sfide legate alla cura in ambito familiare e di ricadute economiche sul sociale.

È risuonato l'invito di papa Francesco a costruire una cultura della cura, che vada oltre i singoli gesti, per abbracciare un impegno collettivo che coinvolga ogni aspetto della vita sociale. Non solo un atto di assistenza, ma una vera e propria voglia di trasformazione sociale creando luoghi di “dialogo sereno” tra il lavoro professionale, la ricerca universitaria, il volontariato e la cooperazione sociale.

Una vera etica della cura, mettendo in relazione le esperienze concrete (le buone pratiche) con le connessioni che le uniscono facendo prevalere la speranza rispetto alla paura, la prossimità rispetto all'imperante individualismo. I luoghi della cura, infatti, sono prima di tutto quelli della vita quotidiana.

## Notizie/Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere"

# Testimonianze di don Somaschini e mons. Frigerio sul tema della pace al centro della cena dell'amicizia

**L**a sera di sabato 15 febbraio nel salone polifunzionale della parrocchia B.V. Addolorata al Lazzaretto, è in programma la tradizionale Cena dell'amicizia per festeggiare il 26° compleanno di "Culture senza frontiere".

L'evento cultural-gastronomico atteso da molti ha diversi significati: rendere pubblici i dati delle tre principali attività (corsi di italiano, taglio/cucito, informatica), ricordare qualche volontario e/o evento significativo nell'anno trascorso, mantenere uno sguardo aperto e attento alle problematiche relative al mondo dei migranti, a livello generale ma con ricadute anche nella nostra quotidianità.

Quest'anno i vari momenti conviviali sono legati tra loro da un "filo rosso" quanto mai necessario ed attuale, il tema della pace, questo bene tanto prezioso quanto fragile a cui tutti diciamo di tendere.

Perché questa scelta? Perché anche insegnanti e studenti vogliono far sentire la loro voce in questo tempo di sanguinosi conflitti, seguendo la sollecitazione di papa Francesco che, in apertura dell'anno giubilare, ha invitato tutti a rianimare la speranza con otto segni concreti, il primo dei quali è proprio la pace.

Dialogando con persone straniere durante le lezioni nei vari corsi emerge la consapevolezza che la pace non è uno slogan o un sentimento ma piuttosto deriva dalle opere di giustizia e, per citare **Ernesto Oliviero**, fondatore del Sermig



Le studentesse del corso B1 di italiano

di Torino "è un mondo che accoglie ogni uomo e ogni donna di qualsiasi origine e religione, mettendo al centro il diritto di tutti a cibo, casa, lavoro, cure, dignità, istruzione".

E' quindi una mentalità che lentamente ma decisamente può pervadere migliaia di persone che mettono a disposizione tempo, denaro e professionalità per aiutare chi è nel bisogno ma è tutt'altro che facile. Anche l'Onu, decretando il 21 settembre di ogni anno come Giornata internazionale della pace, sollecita gli Stati a far cessare ostilità e violenze almeno in questo giorno, ma i tanti conflitti in essere, in particolare tra Russia e Ucraina e tra Israele e Palestina, dimostrano quanto sia difficile sviluppare e mantenere una cultura della pace.

E' infatti la mancanza di rispetto dei diritti umani che prima o poi porta alla guerra e tutti devono sentirsi responsabili nei confronti di coloro i cui diritti vengono violati diventando una "voce" forte che

incoraggi tutti, - le famiglie, gli amici, i vicini, la comunità - a capire che la pace non è un bene scontato e che non bisogna rassegnarsi all'idea che un mondo diverso dipenda sempre dalle decisioni di altri e dalla nostra incapacità ad affrontare i macro sistemi.

Durante la cena uno spazio importante è dedicato alle testimonianze. La prima di mons. **Michele Somaschini**, vicario della parrocchia del Lazzaretto e reduce da pochissimi giorni da un viaggio a Betlemme e a Gerusalemme, dove tra mille ostacoli prosegue la delicata tregua tra Israele e Hamas.

Mons. **Angelo Frigerio**, se-regnese, generale di corpo d'armata e onorario dell'ordinariato militare ed ora cappellano in esercizio canonico esclusivo alla Nato, con esperienze di missioni di pace all'estero.

Il sacerdote, tornato a risiedere in città e da qualche anno collaboratore della comunità pastorale per alcuni servizi religiosi, testimonierà il valore e

il significato della presenza dei militari italiani sui diversi teatri di guerra come operatori di pace.

Un altro momento significativo è la celebrazione del decimo anno di attività del corso di taglio/cucito, denominato "Attaccabottone", uno spazio di lavoro e di condivisione che ha coinvolto sin qui 102 donne (comprese le 12 attuali) che nei due pomeriggi settimanali hanno avuto l'opportunità di imparare le tecniche di base per effettuare piccoli lavori di riparazione, tagliare e confezionare indumenti e realizzare accessori per la casa.

Sul tema della pace si sono espresse anche le studentesse del corso B1 del mattino. Negli scritti di **Samah, Kateryna, Galia, Zainab, Alessandra, Malek, Luna**, donne di nazionalità diverse, molte con figli e ben inserite nella nostra società, colpisce una prima suddivisione tra pace interiore, riferita all'essere in armonia con se stessi, e pace sociale relativa ai rapporti tra gli individui e i popoli quando le tensioni si risolvono anche se con difficoltà.

Parlando poi della famiglia, e degli aspetti peculiari di ciascuna di loro, emerge un concentrato di sensazioni ed emozioni che si possono riassumere così: "La pace si ottiene lavorando insieme, rispettando gli altri così come sono, senza alcuna discriminazione e accogliendo chi ha bisogno. E soprattutto la pace si fa ricordando la storia di ogni popolo, per non commettere più gli errori del passato".

L.B.

## Notizie/Movimento Terza Età

# Visite guidate, catechesi, incontri su arte, poesia e mons. Giuseppe Biella, musicista e musicologo

Il pellegrinaggio della comunità pastorale cittadina a Roma per il Giubileo ha visto anche la partecipazione di diverse persone iscritte al Movimento Terza Età. In occasione dell'Anno Santo il Movimento intende promuovere altre iniziative in collaborazione con la stessa comunità come per la mostra "Giubilei. Il perdono che dona la vita" proposta in Basilica San Giuseppe sino a domenica 19 febbraio, che ha visto la presenza di parecchi anziani alla visita guidata di giovedì 13 febbraio.

Durante la consueta pausa degli incontri nel mese di gennaio, i responsabili del Movimento hanno preso parte ad un incontro di formazione con l'obiettivo di realizzare nella comunità cittadina, una "Pastorale per le persone anziane". La partecipazione è stata di 17 persone.

Con il mese di febbraio sono poi ripresi gli incontri settimanali. Giovedì 6 il Movimento Terza Età ha proposto una visita guidata di approfondimento del quadro "La Madonna dell'aspo" esposto in sala Crippa del palazzo comunale. A seguire nella nostra sede di via Cavour 25 si è svolto un brindisi per la festa della patrona Sant'Agata con un omaggio floreale a tutte le donne e uomini presenti.

Giovedì 20 febbraio alle 15 nella sede di via Cavour si terrà il quarto incontro di catechesi del ciclo "Chiamati a essere apostoli", tenuto dal responsabile ecclesiale don Leonardo Fumagalli, e che ha per titolo "Matrimonio e celibato".

Giovedì 27 febbraio sempre



Il Movimento Terza Età alla mostra "La Madonna dell'aspo"

alle 15 in sede **Candida Rivolta** e **Onelio Bruni**, esperti d'arte, presenteranno il secondo incontro sul pittore **Sieger Koder**. Giovedì 6 marzo alla medesima ora **Lucio Perego**, storico di Seregno, farà conoscere l'illustre concittadino maestro mons. **Giuseppe Biella**, fondatore della Polifonica Ambrosiana.

Giovedì 13 marzo la poetessa **Mirna Bongini** presenterà alcune sue composizioni pubblicate nel volume "L'angelo del fico", presente l'assessore alla cultura **Federica Perelli**.

## Notizie/Azione Cattolica - Convegno domenica 23 febbraio

### "Costruire comunità tra digitale e reale"

Con la seconda tappa dell'incontro formativo tenuto il 9 febbraio scorso, dal titolo "Dalla paura allo slancio", l'Azione Cattolica ha anticipato la gioia dell'incontro che caratterizzerà il convegno che si terrà domenica 23 febbraio a Milano presso la parrocchia di Santa Maria del Rosario in via Andrea Solari 22.

Si tratterà di un momento importante per il tema e per i relatori: "Costruire comunità: sfide e opportunità tra digitale e reale", questo il titolo con relatori **Silvano Petrosino** docente di teoria della comunicazione e antropologia religiosa e media all'Università Cattolica a Milano e **Luigi Rancilio** giornalista esperto e divulgatore del digitale.

Sabato 22 febbraio è invece in programma il secondo incontro della Lectio divina dal titolo "Nel viaggio la benedizione" seguendo il libro di Tobia: "Ricordati di me - Il dramma di Sara" (Tobia 3,7-15). La Lectio si terrà dalle 18 alle 19 presso il Centro pastorale ambrosiano di Seveso e sarà guidata da don **Marco Mindrone**. Gli incontri successivi saranno il 29 marzo, il 10 maggio e il 7 giugno con il ritiro spirituale.

Domenica 9 marzo ci sarà poi la terza tappa dell'itinerario formativo dal titolo: "Replay: dalla marginalità alla comunità" secondo le consuete modalità. Ovvero ritrovo presso la parrocchia di Santa Valeria in via Piave alle 9,30 e conclusione con la messa in Santuario alle 11.

L'agile sussidio, consegnato al momento dell'adesione, è la guida per costruire la propria "regola di vita", prezioso aiuto nella crescita umana e spirituale: dopo "Liberare spazi", "Non vivacchiare ma vivere", "Dentro il quotidiano", il quarto passo è "Liberi di scegliere" ed è l'occasione per continuare le scelte di vita secondo l'insegnamento di Gesù.

La "regola" di ogni aderente all'AC è per la libertà, per poter arrivare a dire che "Posso fare quello che voglio". Che cosa desidero davvero? Quali sono le priorità della mia vita? Che cosa manca per essere in grado di raggiungere le mie priorità senza disperdermi?

Per conoscere programmi e contenuti delle iniziative dell'associazione (sono già disponibili le proposte per l'estate) si può visitare il sito: [www.azionecattolicamilano.it](http://www.azionecattolicamilano.it)

## Notizie/Associazione Carla Crippa - Alberto Novara riconfermato presidente Iniziati gli incontri informativi per chi vuole vivere una esperienza estiva di volontariato in Bolivia

Ogni tre anni l'associazione Carla Crippa odv, come da statuto, rinnova le cariche direttive. Al termine del suo mandato triennale, nello scorso mese di gennaio **Alberto Novara** è stato riconfermato dai soci nell'incarico di presidente per altri tre anni.

Sarà affiancato nel suo mandato dal consiglio direttivo, che cambia in parte la sua composizione, con l'uscita di tre membri storici e l'ingresso di **Sara Cagarelli**, che parteciperà soprattutto al progetto già avviato di testimonianza e formazione dei nuovi volontari.

Dal 2012, sotto la presidenza di **Alberto Ortolina**, uno dei primi volontari partiti per la Bolivia e dei presidenti più longevi e innovatori dell'associazione (in primis Rita Fontana che l'ha guidata dalla fondazione), una delle attività più significative è il corso di formazione rivolto alle persone che desiderano intraprendere una esperienza di volontariato internazionale.

Anche quest'anno, nel mese di febbraio l'associazione ha organizzato due incontri conoscitivi aperti al pubblico, che si sono tenuti alla Casa della Carità di via Alfieri 8 a Seregno la sera di lunedì 3 e il pomeriggio di sabato 8 febbraio.

I due incontri hanno visto una buona affluenza: sono tornate persone che avrebbero voluto partire nel 2020 ma che sono state bloccate dalla pandemia; si sono presentati conoscenti dei giovani partiti negli ultimi anni, conquistati dal



Un incontro informativo per il volontariato in Bolivia

### Notizie/Gruppo Unitalsi Seregno Nuovo sportello in via Cavour 25 aperto il mercoledì dalle 17 alle 19

Dallo scorso 12 febbraio il Gruppo Unitalsi di Seregno ha aperto un proprio sportello nel centro pastorale mons. Ratti di via Cavour 25. Lo sportello è dedicato a fornire informazioni relative ai pellegrinaggi organizzati dall'associazione, a raccogliere adesioni per il nuovo tesseramento, a ricevere la disponibilità di donazioni spontanee per la "Casa della Gioia" di Borghetto Santo Spirito, a consegnare materiale sulle più svariate tematiche associative. Lo sportello è aperto tutti i mercoledì dalle 17 alle 19. E' possibile contattare telefonicamente lo sportello negli orari di apertura al 331-2725343 e chiedendo di **Luciano Brambilla**.

Lo scorso sabato 25 gennaio, il gruppo cittadino ha partecipato alla giornata dell'adesione organizzata dalla sottosezione di Monza presso l'oratorio San Luigi di Concorezzo. Il pomeriggio è stato incentrato sulla meditazione proposta da don **Gianluca Pisati** (assistente spirituale di sottosezione) dal titolo "Con Maria, pellegrini di speranza", a cui hanno fatto seguito le relazioni dei componenti del consiglio provinciale.

Nella riunione di martedì 21 gennaio, il gruppo cittadino ha pianificato le attività del 2025 tra cui l'apertura dello sportello ed un incontro mensile il terzo martedì del mese (il prossimo è in programma il 18 febbraio) alle 20,30, con una prima parte dedicata alla formazione spirituale e quindi all'organizzazione pratica delle attività. Dopo aver partecipato alla celebrazione della Giornata del malato all'istituto Don Orione martedì 11 febbraio e al Giubileo del malato in Duomo a Milano sabato 15 febbraio, il prossimo impegno sarà sabato 1 marzo con la pizzata di Carnevale con sorpresa presso la pizzeria "Pane e olio".

racconto delle loro esperienze.

La maggior parte dei partecipanti è di Seregno o dei Comuni limitrofi, un paio di persone sono arrivate da fuori regione, segno che la risonanza dell'iniziativa di volontariato dell'associazione raggiunge anche luoghi lontani.

«Tra le tante proposte, ho scelto la vostra perché siete una delle poche realtà che propongono il volontariato con un approccio di messa a disposizione e non di imposizione», queste le parole di una dei partecipanti agli Open Day, che rispecchiano bene la vocazione dell'associazione Carla Crippa, nata con l'obiettivo di mettersi al servizio, nel rispetto e nell'ascolto delle necessità altrui. Da questi primi appuntamenti conoscitivi partirà un corso di formazione concentrato sulla realtà socio-culturale boliviana e sui progetti dell'associazione, anche attraverso incontri specifici con persone, in Italia e in Bolivia, legate alla Carla Crippa.

Per chi non potesse affrontare il viaggio, ma volesse fare volontariato e sostenere i progetti dell'associazione Carla Crippa, è sempre possibile scegliere di diventare padrini e madrine dell'Hogar de la Esperanza, la casa di accoglienza dei figli di detenute/i di Santa Cruz, o aiutare in altro modo la struttura e i suoi bambini.

Tutte le indicazioni su come fare si trovano sul sito dell'associazione, alla pagina <http://www.associazionecarlacrippa.org/cosa-puoi-fare-tu/>.

**Claudia Farina**

## Notizie/Gruppo Solidarietà Africa

# La mostra su Luca Attanasio “uomo di pace” nella sede della polizia locale a lui intitolata

Il 2 febbraio 2017 il governo di centrosinistra presieduto da **Paolo Gentiloni** firma il “Memorandum d’intesa sulla cooperazione nel campo dello sviluppo, del contrasto all’immigrazione illegale, al traffico di esseri umani, al contrabbando e sul rafforzamento della sicurezza delle frontiere tra lo Stato della Libia e la Repubblica Italiana”, tacitamente rinnovato negli anni successivi.

L’11 maggio 2017 un minibus con i vetri oscurati entra nel Cara di Mineo (Centro di accoglienza per richiedenti asilo) che occupa l’immenso ed elegante villaggio lasciato dai militari americani della base di Sigonella: l’Italia sta negoziando con le autorità libiche il blocco delle partenze di profughi e migranti.

Quel giorno, senza lasciare tracce nei registri d’ingresso, alla riunione partecipa anche **Abd al-Rahman al-Milad**, il famigerato Bija, uno dei più efferati trafficanti di uomini, padrone della vita e della morte nei campi di prigionia libici, autore di sparatorie in mare, sospettato di aver fatto affogare decine di persone, ritenuto a capo di una vera cupola mafiosa ramificata in ogni settore politico ed economico.

Ha ottenuto un lasciapassare per entrare nel nostro Paese e venire accompagnato dalle autorità italiane a studiare il “modello Mineo”, da dove in quegli anni sono passati oltre 30.000 migranti.

Aperto nel 2011 dal ministro degli interni leghista **Roberto Maroni** (IV governo Berlusconi - centrodestra), il Centro sarà chiuso, in modo a dir poco rocambolesco, nel luglio 2019 dal ministro degli interni leghista



**Matteo Salvini** (I governo Conte - Lega-M5S).

Il 18 gennaio 2025 è arrestato a Torino il cosiddetto “Generale” libico **Najem Osama Almasri**, uno stupratore seriale, torturatore sistemico, assassino e autore di crimini contro l’umanità e crimini di guerra, riconosciuto come tale dalla Corte penale internazionale: è liberato il 21 gennaio e rimandato a casa con un volo di Stato ad attendere il quale c’erano il resto dei miliziani libici in festa!

Dovremmo veramente sentire una profonda inquietudine di fronte ad autorità che usano il pugno di ferro con chi non ha colpe e cerca di salvare vite in mare e lascia liberi criminali ricercati dalla Corte penale inter-

nazionale.

In carcere, invece, ci vanno i profughi e comunque sempre i poveri e disarmati, più di 3 mila negli ultimi dieci anni, che si sono ritrovati a tenere in mano un timone scassato di barche che vanno a picco, o che non hanno fatto neppure quello, come nel caso dei giovani calciatori libici condannati a 30 anni per strage solo per avere cercato di continuare a studiare e giocare a pallone lontano dalla guerra.

Il nostro Paese continuerà a finanziare le milizie di Almasri e di quelli come lui, purché chi fugge dalla Libia venga riportato indietro e torturato ancora, poi rimesso in mare e ricatturato a fini di estorsione, lucrando tante volte

sulla stessa persona, diventata vittima di tratta all’infinito anche grazie alle politiche italiane.

Possiamo almeno smettere di sentirci dire, come all’indomani della strage di Cutro, che le nostre autorità perseguono i trafficanti di essere umani addirittura «per tutto l’orbe terracqueo»?

Anche in considerazione di queste “belle figure”, il GSA prosegue il suo lavoro di collaborazione con gli operatori sanitari africani per sostenere lo sviluppo “a casa loro” ma in un clima di costruttiva cooperazione e non di benevola compassione.

In questo cammino condiviso ci accompagna la testimonianza di **Luca Attanasio**, ambasciatore d’Italia nella Repubblica democratica del Congo, ucciso giusto il 22 febbraio del 2021, in una imboscata con il carabiniere **Vittorio Iacovacci** e l’autista **Mustapha Milambo** mentre era in missione nel nord-est del Congo con un convoglio del Programma alimentare mondiale.

La mostra e il libretto illustrativo, “Per la pace e per la giustizia”, sono già state proposte alle scuole di Seregno e alla città di Limbiate dove è nato Luca Attanasio. Il prossimo 1 marzo, in occasione dell’inaugurazione della sede della Polizia locale intitolata all’ambasciatore, il GSA sarà presente con la mostra voluta dalla amministrazione comunale supportata dalla mozione votata dal consiglio comunale il 24 luglio scorso, che si propone di far conoscere la storia, ma soprattutto suggerire un modello a tutti i cittadini con particolare attenzione ai più giovani. Le notizie relative alle altre iniziative del GSA sono disponibili su [www.gsafrica.it](http://www.gsafrica.it)

## Notizie/Associazione Auxilium India

# Auxilium ha compiuto 20 anni, il compleanno festeggiato a distanza con i tanti amici indiani

**I**l 23 gennaio scorso Auxilium India ha festeggiato il suo 'compleanno'. E si è trattato di un 'compleanno' importante. Esattamente 20 anni fa infatti iniziava formalmente il cammino dell'associazione.

Tredici soci fondatori, sottoscrivendo l'atto costitutivo e lo statuto, diedero inizio al cammino di Auxilium India nel solco di suor **Camilla Tagliabue**. Il nome scelto per l'associazione "Auxilium India nel solco di Suor Camilla Tagliabue" ha indicato la strada su cui camminare; quel solco che suor Camilla per 50 anni aveva tracciato e nel quale con passione ed entusiasmo i soci hanno diretto i loro passi.

Molti sono stati i messaggi augurali ricevuti dal sodalizio: dalle suore di Maria Ausiliatrice, dai Padri Salesiani, e dagli educatori dell'associazione Samparc, auguri che Auxilium desidera condividere a testimonianza dell'amicizia che lega il gruppo seregnesi con quelle realtà.

I primi auguri sono quelli di suor **Meena Da Silva**, ispettrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice della Provincia di Mumbai: "Auguri per questo compleanno speciale - ha scritto - vi sentiamo parte della nostra famiglia salesiana e siamo davvero pieni di gratitudine per questo cammino di 20 anni. Dio vi benedica".

Dalla missione di Lonavla è giunto il grazie di suor **Rosy Mascarenas**: "Il mio è un grazie sincero per il vostro impegno costante a sostegno dei poveri e dei piccoli che ci sono



I numerosissimi bambini della casa famiglia Samparc nel Malawi

affidati. Dio benedica la vostra associazione e tutti coloro che vi aiutano."

Dal Gujarat le parole dell'infaticabile suor **Manisha**: "Grazie a Dio per come vi ha guidato in questi 20 anni, per il vostro impegno e il vostro lavoro per i nostri bambini. Dio continui a starvi vicini guidandovi nel solco di suor Camilla a raggiungere i poveri che mette sulla vostra strada."

Da Mumbai, frere **Savio Silvera**, responsabile dei Salesiani dell'ispettorato di Mumbai si è così espresso: "Siamo profondamente grati per quanto Auxilium India ha saputo fare per la nostra ispettorato. In questi 20 anni abbiamo sentito costantemente la vostra amicizia e il vostro supporto. Davvero congratulazioni per questo compleanno!"

Da frere **George Miranda**, direttore dei progetti di sviluppo dei Salesiani di Mumbai l'augurio è "un grazie a tutti

i volontari e i benefattori di Auxilium India, il vostro ventennale impegno è segno forte e fedele della vostra profonda amicizia".

Da Singapore, dove si trova per un periodo di studi, frere **Rolvin De Mello**, storico amico dell'associazione, ha scritto: "Congratulazioni amici di Auxilium India! Aver raggiunto questo traguardo è davvero incredibile. Mi sento davvero benedetto di essere parte del vostro cammino. Vi auguro di proseguire sempre il vostro cammino nel solco di suor Camilla".

Infine dalle zone rurali di Malawi lo storico fondatore dell'associazione Samparc, **Amitkumar Banerjee**, ha scritto "Siamo entusiasti di apprendere che l'associazione Auxilium India ha compiuto 20 anni. In questa importante occasione facciamo le nostre più sentite congratulazioni ai 13 membri fondatori che han-

no intrapreso questo nobile viaggio nel nome di suor Camilla. La vostra dedizione nel seguire le orme di suor Camilla, fornendo sostegno ai bambini e agli studenti bisognosi e svantaggiati in India, è davvero encomiabile. Apprezziamo gli instancabili sforzi dell'associazione e la generosità dei suoi donatori. Accettate la nostra sincera gratitudine e i nostri migliori auguri. Ci auguriamo che continuiate ad avere successo nell'avere un impatto positivo sulla vita di coloro che servite".

Il cammino dell'associazione prosegue e rinnova il legame con l'India con il viaggio di verifica dei progetti programmato dal 23 febbraio al 1 marzo, durante il quale alcuni volontari visiteranno le missioni dove Auxilium è presente per valutare gli interventi da sostenere in questo 2025.

Buon compleanno Auxilium India!

## ORARI SANTE MESSE

SS. MESSE VIGILIARI  
(sabato pomeriggio e sera)

16.00	Don Gnocchi
17.30	Don Orione Lazzaretto
18.00	Basilica Ceredo S. Ambrogio S. Carlo
18.30	Abbazia S. Valeria
20.00	Vignoli

SS. MESSE FESTIVE  
(domenica e festivi)

7.00	Don Orione
7.30	Basilica
8.00	S. Valeria Abbazia
8.30	Ceredo S. Ambrogio Sacramentine
9.00	Basilica Istituto Pozzi

9.30

9.45

10.00

10.15

10.30

11.00

11.30

17.30

18.00

18.30

20.30

Don Orione

S. Valeria

Abbazia

Lazzaretto

Basilica

S. Ambrogio

S. Carlo

S. Salvatore

S. Cuore

Ceredo

S. Valeria

Don Orione

Abbazia

Lazzaretto

Basilica

Don Orione

Basilica

S. Carlo

Abbazia

S. Valeria

S. Ambrogio

## SS. MESSE FERIALI

7.00	Sacramentine Abbazia Basilica S. Valeria
7.30	Abbazia
8.00	Don Orione
8.15	Ceredo (eccetto giov-ven-sab)
8.30	S. Ambrogio (eccetto giov-sab)
	Lazzaretto
	S. Carlo (eccetto mar-giov-sab)
9.00	Basilica Don Orione
16.00	Don Gnocchi (lun-mer-ven)
17.30	Basilica
18.00	Abbazia S. Ambrogio (solo il giovedì)
18.30	S. Valeria
20.30	Ceredo (solo il giovedì) Vignoli (solo il mercoledì)

MESSE E ROSARI  
IN RADIO E TV

## S. Rosario feriali

Ore 7	Telepace canale 870
Ore 7.30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16	Telepace canale 870
Ore 16.40	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz (sabato ore 16.15)
Ore 17.30	Tele Padre Pio canale 145 da Lourdes TV2000
Ore 18	canale 28 da Fatima Telepace canale 870
Ore 19.30	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20.25	Tele Padre Pio canale 145 (no sabato) (giovedì Adorazione Eucaristica - venerdì Preghiera sotto la Croce)

## S. Rosario festivi

Ore 7.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16.30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 17.30	Tele Padre Pio canale 145 da Lourdes TV2000
Ore 18	canale 28 da Lourdes TV2000
Ore 20	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20.45	Tele Padre Pio canale 145

## S. Messe feriali

Ore 7.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz dal Duomo di Milano
Ore 8	Telenova canale 18 (sabato ore 17.30) TV2000 canale 28
Ore 8.30	Telepace canale 870
Ore 9	Tele Padre Pio canale 145
Ore 11.30	Telepace canale 870
Ore 13	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 17	Tele Padre Pio canale 145
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

## S. Messe festive

Ore 7.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 e 10.30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8.30	TV2000 canale 28
Ore 9	Telepace canale 870
Ore 9.30	dal Duomo di Milano Telenova canale 18
Ore 10	Rete 4
Ore 10.55	Rai 1
Ore 11.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 16.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

## STATISTICHE GENNAIO 2025

## SAN GIUSEPPE

## BATTESIMI

Gaia Pirovano, Maria Sofia Virgilio.

**Totale anno: 99**

## DEFUNTI

Luigi Caldirola (anni 95), Stelio De Lorenzo (anni 95), Angelo Terragni (anni 88), Gaetano Sanfilippo (anni 72), Luigi Bonsaglio (anni 85), Davide Brenna (anni 87), Alba Tagliabue (anni 103), Mario Simioli (anni 78), Giovanni Battista Ratti (anni 95), Santa Bottan (anni 89), Antonio Maffia (anni 80), Maria Vancheri (anni 69), Carlo Cecchin (anni 80), Ambrogio Tagliabue (anni 80), Gianluigi Giussani (anni 87), Renato Corbetta (anni 88), Luigina Colombo (anni 91), Fernanda Duroni (anni 95), Augusto Sola (anni 77), Carlo Galimberti (anni 85), Alberto Locatelli (anni 95), Alessandrina Nespoli (anni 94), Dolores Vergani (anni 69), Giuseppe Paldo (anni 96).

**Totale anno: 24**

## SANT'AMBROGIO

## DEFUNTI

Maria Giuseppina Bertolino (anni 87), Bartolomeo Mazzariello (anni 90), Gaetano Lo Faro (anni 86), Sandro Carlo Frigeri (anni 81), Giorgio Galimberti (anni 67), Francesco Serugeri (anni 91), Luigi Rossi (anni 75), Gabriella Tagliabue (anni 68), Luigia Mascapé (anni 92).

**Totale anno: 9**

## SANTA VALERIA

## DEFUNTI

Antonia Berlingieri (anni 72), Emma Luisa Lorenzelli (anni 92), Rosanna Maiocchi (anni 87), Norma Faverato (anni 86), Marco Del Pero (anni 70), Maria Ferrando Casati (anni 92), Bruna Soldati (anni 93), Luigi Biffi (anni 80), Lucia Mariani (anni 92), Olga Pesaturo (anni 81), Maria Luisa Lambrugo (anni 100), Ester Sassi (anni 91), Gianluigi Monguzzi (anni 95), Sonia Angela Molteni (anni 63), Luigi Francesco Nespoli (anni 95), Giuseppina Girardello (anni 92).

**Totale anno: 86**SAN GIOVANNI BOSCO  
AL CEREDO

## DEFUNTI

Luigi Appennini (anni 90), Elisa Conte (anni 89).

**Totale anno: 2**B. V. ADDOLORATA  
AL LAZZARETTO

## DEFUNTI

Eugenio Galli (anni 65), Alberto Giussani (anni 90).

**Totale anno: 2**

## SAN CARLO

## DEFUNTI

Luigia Grassi (anni 87), Ferdinanda Somaschini (anni 93).

**Totale anno: 2**

# L'Amico della Famiglia

Anno CII - n. 2 - Febbraio 2025

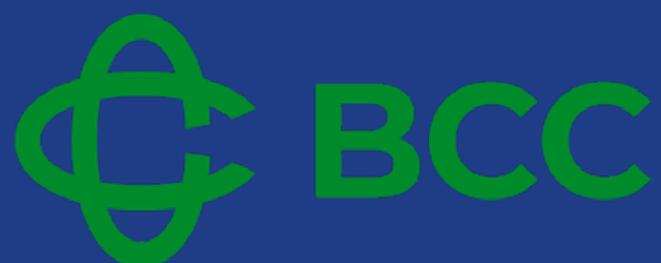
Mensile della Comunità Pastorale  
San Giovanni Paolo II di Seregno

Direttore responsabile: Luigi Losa. In redazione: Franco Bollati, Fabio Brenna, Francesca Corbetta, Paolo Cova, Emanuela Citterio, Enrica Dell'Orto, Patrizia Dell'Orto, Maria Pia Ferrario, Sergio Lambrugo, Paola Landra, Nicoletta Maggioni, Marco Mariani, Patrizia Mariani, Sabrina Parravicini, Elisa Pontiggia, Mariarosaria Pontiggia, Daniele Rigamonti, Luigi Santonocito, Samuele Tagliabue e Paolo Volonteri; foto: Paolo Colzani, Marcello Dell'Orto, Maurizio Esni, Francesco Viganò, Paolo Volonteri; e-mail: amiconellafamiglia@yahoo.it; Progetto grafico: AC Consulting. Referente pubblicità AC consulting - Antonella Vinci, tel. 339 222 99 35. Stampa: CSQ Centro Stampa Quotidiani - Erbusco.

Distribuzione gratuita presso parrocchie, chiese e scuole paritarie di Seregno

Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 93 del 12/05/1962

**Il prossimo numero uscirà domenica 16 Marzo 2025**



**CARATE  
BRIANZA**



# GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS

L'UNICA CHE TI DÀ FINO A 15 ANNI  
DI SERENITÀ PER LA TUA AUTO



**FINO A 15 ANNI DI GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS PER TUTTI**

Effettuando di anno in anno la regolare manutenzione presso la nostra rete puoi beneficiare della Garanzia Toyota Relax Plus rinnovabile fino al 15° anno dalla prima immatricolazione o a 250.000 km.



SCOPRI DI PIÙ DAL TUO CONCESSIONARIO

**MARIANI AUTO**

**Cesano Maderno (MB)**

Via Nazionale dei Giovi, 45

Tel. 0362 504619 r.a. | [www.mobility.it](http://www.mobility.it)

[marianiauto@mobility.it](mailto:marianiauto@mobility.it)

La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia applicabile a tutte le vetture Toyota, a prescindere dalla relativa motorizzazione. Si può beneficiare della Garanzia Toyota Relax Plus solo in caso di regolare manutenzione presso la rete autorizzata Toyota, secondo i Termini e le Condizioni stabiliti nel programma Garanzia Toyota Relax Plus. Sono coperte da tale garanzia le componenti ibride (esclusa la batteria), elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei citati Termini e Condizioni del programma consultabili sul sito [www.toyota.it](http://www.toyota.it). Sono in ogni caso escluse le vetture Taxi. La Garanzia Toyota Relax Plus ha una durata di un anno o di 15.000 km ovvero la diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore, e può essere rinnovata anno dopo anno fino al quindicesimo anno dalla prima immatricolazione o a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo) in caso di manutenzione regolare presso la rete Toyota. La batteria ibrida non rientra nella Garanzia Toyota Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Hybrid Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120), che include una garanzia supplementare della durata di 1 anno/15.000 km, a partire dal primo tagliando eseguito dal 5° anno di anzianità/100.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo), a condizione che venga effettuato e superato l'Hybrid Health Check. La garanzia supplementare Hybrid Care è rinnovabile (sempre per 1 anno/15.000 km) fino al 10° anno senza limite di chilometraggio, con esclusione della Gamma PROACE EV la cui batteria può beneficiare solo della garanzia convenzionale Toyota valida fino ad 8 anni/160.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo) in caso di degradazione inferiore al 70%. Per maggiori info [www.toyota.it](http://www.toyota.it). Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.